DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 302

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 20 Dicembre 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Il dono di Natale dall'azienda 500mila euro ai dipendenti
A pagina III

L'artista
Alberto Blasi, alla scoperta della forma di vento e luce
Cozza a pagina 16

Calcio
Udinese fragile si arrende in fretta L'Inter ai quarti di Coppa Italia
Gomirato a pagina 20

Putin-Zelensky: prove di tregua

▸Il leader russo: «Sono pronto a trattare con Kiev ma soltanto dopo le elezioni»

▸Ma il presidente ucraino gela la Ue: «No a un conflitto congelato, aspetto Trump»

Putin detta le condizioni: «Tratterò con Kiev solo se l'Ucraina voterà». Putin vuole la defenestrazione di Zelensky, il leader ucraino e grande nemico. Ne reclama la caduta prima di avviare i colloqui, con una giustificazione che suona in linea coi valori delle democrazie occidentali. «Siamo pronti a firmare la pace con qualsiasi autorità legittima in Ucraina, ma le autorità attuali non sono legittime». Ma il presidente ucraino gela la Ue, chiede una vera pace e non un «conflitto congelato» e aspetta Trump, cui Zelensky rivolge un caloroso saluto: «Welcome Donald».
Ventura e Vita alle pagine 4 e 5

L'analisi
Pensioni: serve una riflessione globale, basta interventi spot

Paolo Balduzzi

"Legge di bilancio che scrivi, anticipo pensionistico che trovi": potrebbe essere questo il motto che riassume, in poche parole, gli interventi in campo previdenziale degli ultimi dodici anni. Vale a dire, dall'entrata in vigore dell'(evidentemente) ancora poco digerita riforma Fornero delle pensioni. Ad oggi, essa rappresenta l'ultima vera riforma organica del settore, avendo, in modo repentino ma coerente, innalzato e uniformato le età di pensionamento per uomini e donne dei settori pubblico e privato, esteso il metodo di calcolo contributivo, eliminato le pensioni di anzianità ma introdotto, al contempo, quelle anticipate.

Da quel momento, il legislatore ha cominciato a utilizzare la più importante legge italiana, quella di bilancio, per correzioni ed esperimenti che andavano – e vanno – tutti in direzione opposta a quella tracciata dalla riforma Fornero: anticipare, cioè, il momento del pensionamento. Sia chiaro: di fronte al necessario, ma per certi versi brutale, aumento dell'età (...)
Continua a pagina 23

Il caso. Avrebbe ucciso una persona, salve altre 4

Falsa infermiera arrestata «Avvelenava gli anziani»

INDAGINE Morte di un'anziana, arrestata a Breganze (Vicenza) falsa operatrice sociosanitaria 46enne residente nel Padovano. È anche accusata di altri 4 tentati omicidi e di rapina aggravata ai danni di una paziente.
A pagina 13

Il governo
Manovra, misure da 30 miliardi Oggi c'è la fiducia

Francesco Pacifico

Un tempo si sarebbe chiamato tesoretto. La manovra da 30 miliardi ieri è sbarcata in aula a Montecitorio con cento milioni in più di coperture rispetto a quanto necessario.
Continua a pagina 2

Il mistero delle morti improvvise: una su tre è causata dalla droga

▸Studio in Friuli VG: su 102 decessi in giovane età 30 sono legati all'uso di cocaina ed altre sostanze

Altro che vaccini. A causare una buona parte delle morti improvvise in soggetti giovani, in prevalenza uomini con età media di 40 anni, ma anche più bassa, è stata la droga. Sono i risultati di uno studio del Dipartimento cardiotoracovascolare della Cardiologia dell'Azienda giuliano isontina. Esami approfonditi post mortem hanno evidenziato che dei 102 decessi analizzati 30 erano legati all'abuso di stupefacenti, spesso in associazione tra loro o a farmaci psicoattivi mescolati con alcol.
Del Frate a pagina 11

Veneto
Lega-FI, lo strappo s'allarga ai comuni: Stefani "avverte" Tosi

Dopo lo strappo in Regione, lo scontro Lega-FI arriverà all'esame delle segreterie venete. Stefani prepara un confronto con l'azzurro Tosi.
Pederiva a pagina 8

La storia
Madre e figlie dalla Nigeria al Veneto in fuga dall'infibulazione

PROTEZIONE Un'immigrata

Angela Pederiva

È una storia di riscatto delle donne, dalla Nigeria al Veneto. Mamma e figlie in fuga dal rituale dell'infibulazione, grazie a un'alleanza tutta femminile con la suocera e con le cognate, in aperta sfida alla tradizione maschile della famiglia. Una vicenda di paura e di coraggio, scandita dalle tensioni in Libia e scampata alle insidie del Mediterraneo, fino ad arrivare al lieto fine: il Tribunale di Venezia ha riconosciuto lo status di rifugiate alla madre e alle sue due bambine, inserite in un percorso di accoglienza a Rovigo, ritenendo «fondato il pericolo di sottoposizione alla pratica». Il decreto della Sezione specializzata in materia di immigrazione, presieduta da Salvatore Laganà, ha accolto totalmente il ricorso (patrocinato dall'avvocato Giulia Toniolo e segnalato a Melting Pot) contro la Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Milano. Inizialmente il nucleo familiare nigeriano si era infatti stabilito in Lombardia. Come ha spiegato presentando la domanda di protezione internazionale, la donna appartiene al gruppo etnico (...)
Continua a pagina 9

Treviso
Ascopiave, sbarco in Lombardia da 430 milioni

Dopo mesi di trattativa è arrivata la fatidica firma: Ascopiave ha sottoscritto il contratto preliminare di acquisto da 430 milioni con A2a per l'acquisizione di circa 490mila Pdr (punti di riconsegna, le utenze) di distribuzione del gas nelle province di Brescia, Cremona, Bergamo, Pavia e Lodi. Una mossa che la porta a essere tra prime tre società di distribuzione di gas.
Crema a pagina 15

Belluno
Moda e occhiali, Luxottica e Prada alleati fino al 2035

L'asse tra EssilorLuxottica e Prada continua con il rinnovo fino a dieci anni dell'accordo di licenza per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione globale di occhiali a marchio Prada, Prada Linea Rossa e Miu Miu. L'intesa, precedentemente in scadenza al 31 dicembre 2025, è infatti estesa fino al 31 dicembre 2030. Ma può essere rinnovata ulteriormente fino al 31 dicembre 2035. Confermata anche la missione, che si basa «su una visione condivisa e una costante ricerca dell'eccellenza».
Amoroso a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Agenda del Leone 2025" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80

IMPRESE

Più investimenti con Ires premiale e Transizione 5.0

Due mesi fa, quando la manovra è stata presentata dal governo, le imprese erano rimaste deluse. Per il sistema produttivo le misure erano decisamente poche. Anzi, per ridurre il cuneo dei lavoratori e l'Irpef, era stata eliminata l'Ace, l'aiuto alla crescita economica, una misura per favorire la capitalizzazione molto apprezzata dalle imprese. Dopo il passaggio parlamentare il giudizio è cambiato. Il governo, a seguito anche di un confronto con la Confindustria, ha introdotto l'Ires premiale. Una norma pro-investimenti. Le imprese che lasceranno nei loro bilanci almeno l'80 per cento dell'utile di esercizio e ne destineranno ad investimenti una quota parte pari al 30 per cento in beni che ricadono sotto gli incentivi di Industria 4.0 e Transizione 5.0, potranno beneficiare di una riduzione dell'Ires, la tassa sugli utili, di ben quattro punti percentuali. L'aliquota "nominale" in questo caso, dunque, scenderà dal 24 al 20 per cento. Per poter beneficiare di questo "sconto", le imprese dovranno anche aumentare la propria occupazione di almeno l'1 per cento e non dovranno aver fatto ricorso alla Cassa integrazione nel 2024 e nel 2025. Il pacchetto prevede anche una norma anti-elusione: i beni acquistati e che hanno dato diritto alla riduzione dell'Ires, non potranno essere rivenduti per cinque anni. La connessione tra Ires premiale e Transizione 5.0 ha uno scopo preciso: rilanciare gli investimenti e fare in modo che i 6,3 miliardi dirottati dal Pnrr verso gli incentivi alle imprese, siano spesi tutti. Ad oggi le "prenotazioni" di questi incentivi sono state poche, circa 200 milioni. Per questo, su spinta del ministro per il Made in Italy Adolfo Urso, la manovra ha introdotto quattro semplificazioni per Transizione 5.0. Vengono semplificate le procedure di calcolo dei consumi energetici, viene prevista la possibilità di cumulo con altri incentivi nazionali ed europei; viene inclusa una maggiorazione per i pannelli fotovoltaici realizzati in Europa e, infine, è definita un'aliquota unica per gli investimenti fino a 10 milioni. Tra le novità emerse nel passaggio parlamentare, va segnalato anche il ripristino di 400 milioni per il fondo auto. Chi non ha ricevuto soddisfazione, invece, è il settore farmaceutico. La regola del payback per cui se le Asl sforano i tetti di acquisto dei farmaci, metà della spesa è a carico delle imprese, non è stato scalfito.

20% la nuova aliquota Ires che pagheranno le imprese sugli utili

Manovra con la fiducia misure per 30 miliardi Oggi il sì della Camera

▶Polemica sull'assenza del governo in apertura lavori. Al Senato esame lampo per il sì definitivo entro il 28. Spesa sotto controllo per centrare gli obiettivi Ue

LA GIORNATA

ROMA Un tempo si sarebbe chiamato tesoretto. La manovra da 30 miliardi ieri è sbarcata in aula a Montecitorio con cento milioni in più di coperture rispetto a quanto necessario. Errore tecnico o eccesso di cautela da parte del Mef che sia - tra l'altro si sta provando in queste ore a capire come rimettere queste risorse in "circolazione" nella naturale dinamica delle spese - oggi la Camera darà il primo via libera alla legge di bilancio per l'anno 2025.

POLEMICHE

Per la cronaca, l'avvio dei lavori nell'emiciclo di Montecitorio ieri non è stato dei migliori: all'apertura della seduta in Aula non c'era alcun rappresentante del governo (poco dopo sono arrivati i ministri Giancarlo Ciriani, Rapporti con il Parlamento, e Giancarlo Giorgetti, Economia), creando ulteriori tensioni tra maggioranza e opposizione. Ciriani si è scusato per l'incidente: «Le giustificazioni stanno a zero». Per aggiungere polemico verso qualche alleato: «Non intendo ricorrere alla pratica dello scaricabarile come pure potrei». Subito dopo si è scoperta la extra-copertura: le opposizioni dicono che il Mef non ha quantificato il peso degli emendamenti passati in maniera molto caotica in commissione Bilancio e che questi soldi saranno congelati per un anno. La maggioranza replica che via XX Settembre aveva aumentato l'accantonamento sul fondo Fispe per coprire norme di spesa poi ritirate, rifiutandosi di tornare in commissione per correggere l'errore.

Il programma della giornata odierna dovrebbe svolgersi con meno intoppi. In mattinata il Mef depositerà la riscrittura definitiva degli articoli 1 e 2 (quello con le tabelle su entrate e uscite) del testo; subito dopo l'emiciclo voterà la mozione di fiducia; il pomeriggio sarà per lo più dedicato agli interventi dei gruppi; quindi il gran finale, in tarda serata, con l'approvazione in prima lettura della finanziaria. Che sarà subito inviata in Senato, per il via libera definitivo entro sabato 28 dicembre.

Il cantiere della manovra potrebbe avere una sua estensione a inizio 2025, quando il governo dovrebbe annunciare se e come utilizzare l'incasso del concordato biennale preventivo alle partite Iva - 1,6 miliardi - per un nuovo taglio dell'Irpef. Infatti la grande assente in questa legge di stabilità è proprio la riduzione dell'aliquota mediana (dal 35 al 34 o al 33 per cento) della tassazione sui redditi personali. Detto questo, tutti gli osservatori s'interrogano sugli effetti di questa legge di stabilità. Che rispetto alle precedenti segna un argine nelle politiche di finanza pubblica. Intanto perché è la prima scritta secondo i dettami delle nuove regole europee di bilancio, che impongono agli Stati membri di muoversi (e programmare) saldi e obiettivi in ottica quinquennale. Per l'Italia, che ha un debito più alto da gestire, saranno sette.

In quest'ottica si comprende perché Giorgetti abbia provato a tenere quanto più stretti i cordoni della borsa. Con la Commissione, e sempre seguendo la filosofia delle nuove regole, ha concordato di riportare l'Italia fuori dal deficit un anno prima del previsto (nel 2026); di tenere sotto controllo la spesa primaria limitando la crescita in media all'1,5 per l'anno; di avviare la discesa del debito dal 2027. Accanto alla richiesta della commissione a tutti i Ventisette di tenere in ordine i conti in prospettiva di eventi eccezionali come lo sono stati il Covid o la guerra in Ucraina, c'è il piano di Giorgetti: migliorare le finanze pubbliche per convincere i mercati a garantire al nostro Paese tassi d'interesse più convenienti sul rifinanziamento del debito. Con uscita dal disavanzo nel 2026, già cala lo spread tra Btp e Bund, ieri a 117,2 punti. Non a caso il ministro ripete che invidia il suo omologo tedesco, perché l'Italia con un debito al 60 per cento del Pil risparmierebbe 45 miliardi da usare per sociale ed economia reale.

In questa strategia la legge di bilancio per il 2025 è il primo tassello: infatti anche nei prossimi anni non ci si potrà discostarsi dalle linee di spesa e di sviluppo inserite in questa manovra. Proprio per quanto riguarda gli obiettivi da raggiungere, oltre quelli di natura più finanziaria, il centrodestra conferma la volontà di salvaguardare il lavoro dipendente e rafforzare le condizioni delle famiglie. Forse con l'obiettivo di potenziare la domanda interna, per l'anno prossimo ben oltre la metà delle risorse messe in campo - 17 miliardi - sono state destinate al taglio del cuneo fiscale e a stabilizzare l'accorpamento tra seconda e terza aliquota Irpef. In questa direzione vanno letti i fondi che anticipano gli aumenti contrattuali per gli statali.

BONUS

Tornando alle famiglie, si guarda a quelle numerose con la rimodulazione delle detrazioni che favorisce chi ha più figli e il rafforzamento di alcuni bonus come quello per i neonati, il pagamento delle rette

NEL TESTO USCITO DALL'ESAME DELLA COMMISSIONE SPUNTANO 100 MILIONI DI EURO NON SPESI

LA MAGGIOR PARTE DELLE RISORSE DESTINATE AGLI AUMENTI IN BUSTA PAGA PER I REDDITI DA LAVORO

FAMIGLIE

Un aiuto da mille euro per le nascite Rafforzato l'assegno di inclusione

La manovra destina risorse crescenti al finanziamento di politiche dirette e indirette di sostegno alla natalità e di supporto alla prima infanzia, che a regime ammontano a circa un miliardo l'anno. In particolare, viene nuovamente previsto un bonus nascite, viene esteso il supporto per il pagamento delle rette relative agli asili nido (bonus asili nido) e viene rafforzato il congedo parentale. Dal primo gennaio 2025 è previsto un contributo una tantum di 1.000 euro per ogni neonato o adottato. Tale beneficio è destinato, con condizionalità sulla residenza, ai nuclei familiari con un Isee non superiore a 40.000 euro annui. Vengono ampliate e rese permanenti dal 2025 le misure precedentemente adottate prevedendo l'aumento all'80 per cento della retribuzione anche nel secondo mese (era al 60 per cento secondo la normativa vigente) e aggiungendo un ulteriore mese (il terzo) sempre all'80 per cento. Arriva il bonus per le attività extra-scolastiche dei giovani da 6 a 14 anni in nuclei con reddito Isee fino a 15mila euro: sarà il fondo 'dote famiglia', con 30 milioni per il 2025, ad erogare il contributo ad associazioni, società dilettantistiche ed enti del terzo settore. Arriva anche un Fondo per il sostegno e la valorizzazione della funzione degli oratori. Per sostenere le famiglia arriva c'è poi un fondo con 10,5 milioni in 3 anni per il sostegno alle attività educative formali e non formali, ovvero sia dentro le scuole che fuori. Allargata anche la platea dell'assegno di inclusione. Sale da 9.360 a 10.140 euro la soglia di reddito Isee da non superare per richiedere il contributo, mentre passa da 6mila a 6.500 euro il valore del reddito familiare massimo e da 7.560 a 8.190 il tetto di reddito massimo per i nuclei composti da anziani o disabili. Dovrebbero crescere anche i beneficiari del supporto in formazione: su questo versante l'Isee familiare massimo per accedere allo strumento passa da 6mila a 10.140 euro, mentre il "voucher" mensile arriva a 500 euro contro i 350 attuali.

379 mila, i bambini nati in Italia nel 2023 secondo i dati Istat. Undicesimo calo annuale

PUBBLICO IMPIEGO

Blocco (non per tutti) del turn over Si potrà lavorare fino a 70 anni

È stata una delle misure più controverse della manovra: il blocco del turn over per i dipendenti pubblici. Inizialmente la misura prevedeva una soglia del 75 per cento per le assunzioni del 2025. Vale a dire che ogni quattro pensionamenti, le amministrazioni avrebbero potuto assumere solo tre nuovi dipendenti. Dalla misura era stato escluso solo il settore della Sanità, medici e infermieri. Nel passaggio parlamentare si è deciso di fare altre eccezioni. La prima ha riguardato gli enti locali. I Comuni negli ultimi 15 anni hanno subito un taglio degli organici di quasi 150 mila unità. Sono al limite del funzionamento. Il governo ne ha preso atto e li ha esclusi dal blocco del turn over. Un discorso analogo vale per le Forze di Polizia e di sicurezza. Anche per loro il prossimo anno il blocco del turn over non scatterà. Ma si tratta solo di un rinvio. La tagliola alle assunzioni partirà nel 2026. Una carenza di organico «deleteria per le carceri e per il Corpo di polizia penitenziaria, chiamato a gestire prigioni sovraffollate, con 16mila detenuti oltre i posti disponibili e con una carenza organica rispetto al fabbisogno che già oggi supera di gran lunga le 18mila unità», ha protestato la UilPa. La manovra prevede un'altra norma importante per il Pubblico impiego. Si potrà lavorare, su base volontaria, fino a 70 anni, tre anni in più rispetto ai 67 anni previsti per la pensione. Questa possibilità è stata ampliata con gli emendamenti, anche alle professioni «sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione». Sono state escluse dal trattenimento in servizio su base volontaria, invece, le forze di Polizia. Per Felice Romano, segretario del Siulp, e Giuseppe Tiani, segretario del Siap, si tratta di «una grande occasione persa». Nella manovra infine, è stata introdotta una detassazione al 15 per cento degli straordinari per gli infermieri e che potrebbe aiutare a sbloccare il rinnovo dei contratti della Sanità.

3,2 milioni, i dipendenti pubblici italiani secondo l'ultimo conto annuale del Tesoro

sportive negli anni di scuola o l'allargamento della decontribuzione delle donne lavoratrici. Sul fronte delle aziende, anche in questo caso arriva un messaggio chiaro da parte del governo: premiare i produttori a scapito delle rendite. Banche e assicurazioni, dopo i maxi utili garantiti dagli alti tassi d'interesse, si vedono chiedere un "contributo" che supera i sei miliardi. E cresce il prelievo sulle operazioni dei bitcoin. Ci sono invece un primo taglio dell'Ires a chi investe e viene rimpinguato di 200 milioni il fondo automotive per sostenere le 2mila aziende della filiera. Messe in crisi più di Stellantis dalla transizione verso l'elettrico.

Andrea Bassi
Francesco Pacifico

DESERTI I BANCHI DELL'ESECUTIVO

I banchi deserti del governo ieri mattina alla Camera quando si è aperta la seduta per l'ok alla manovra. Le assenze hanno provocato la protesta dell'opposizione

Alle Regioni arrivano 133 miliardi per la sanità

I FONDI

ROMA Dal finanziamento per garantire i Livelli essenziali di assistenza, ovvero le cure gratuite nell'ambito del Servizio sanitario nazionale (Ssn), ai fondi per abbattere le liste di attesa e per la lotta alle malattie rare. Arrivano alle Regioni le risorse economiche 2024, la 'benzina' per far funzionare la sanità nei territori.

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (Cipess) ha infatti dato il via libera al riparto tra le Regioni delle risorse destinate al Ssn per l'anno corrente: si tratta di 133 miliardi di euro. Un «record storico, una cifra mai raggiunta prima», ha affermato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alessandro Morelli, nella conferenza stampa a palazzo Chigi per illustrare il riparto, insieme al sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato.

La parte più cospicua va ai Lea: «Il governo - spiega Morelli - sblocca 128 miliardi di euro per garantire i Livelli Essenziali di Assistenza, potenziando i servizi sanitari sul territorio nazionale». Ma tanti sono gli ambiti finanziati: le cure per la fibrosi cistica, le azioni di prevenzione e cura contro la dipendenza da gioco d'azzardo, il supporto sanitario per i cittadini extracomunitari regolarizzati. Inoltre, le risorse saranno destinate al nuovo Piano nazionale vaccini e agli screening neonatali. Oltre 500 milioni di euro vanno poi al recupero delle liste d'attesa.

DIPENDENTI

I tagli confermati per cuneo e Irpef Aumenti da 100 euro

I lavoratori dipendenti, quelli con redditi medio-bassi, sono i destinatari della quota maggiore delle risorse della manovra del governo. Al taglio del cuneo sulle buste paga e alla riduzione dell'Irpef, sono stati destinati ben 17 dei 30 miliardi della legge di Bilancio. Per fare cosa? Per confermare in maniera strutturale, vale a dire per tutti gli anni a venire, l'aumento medio di 100 euro nette al mese introdotto lo scorso anno con il taglio dei contributi Inps. La misura ha cambiato veste, ma il risultato non cambia. Il taglio non sarà più uno sconto sui contributi versati all'Inps sugli stipendi fino a 35 mila euro. Arriva invece un "bonus" per chi dichiara fino a 20 mila euro, e uno sgravio fiscale per chi invece si trova nella fascia che va da 20 a 40 mila euro, con una graduale riduzione del beneficio in busta paga a partire dai 32 mila euro. A differenza però, del vecchio taglio del cuneo contributivo che sparirà a fine anno, per ottenere questi aumenti non si guarderà più allo stipendio, ma al «reddito complessivo». Chi ha una seconda casa affittata o un'altra entrata, insomma, potrebbe rimanere escluso anche se la sua retribuzione non supera i 40 mila euro. Come funzioneranno i nuovi sostegni? Fino a 8.500 euro di reddito si avrà un contributo del 7,1 per cento l'anno. Tra 8.500 e 15.000 euro il contributo scende al 5,3 per cento, e cala ulteriormente al 4,8 per cento per i redditi tra 15 e 20 mila euro. Significa che su uno stipendio annuo di 15 mila euro, si otterranno all'incirca 66,25 euro in più al mese, in linea con i 67 che garantiva il taglio del cuneo contributivo. A 20 mila euro si otterrà anche un po' di più rispetto al passato: 80 euro invece di 77. Da 20 a 32 mila euro il meccanismo cambia. Per tutti arriva una detrazione di 1.000 euro l'anno, vale a dire 83,3 euro per dodici mensilità. Accanto a questo viene confermato anche il taglio delle aliquote Irpef. Saranno tre: 23 per cento fino a 28 mila euro, 35 per cento tra 28 e 50 mila euro, 43 per cento oltre i 50 mila euro. Il governo sperava di poter ridurre ulteriormente l'aliquota del 35 per cento portandola al 33 per cento per aiutare la classe media, contando sugli incassi del concordato biennale preventivo per le Partite Iva. Ma il risultato del "patto" con il Fisco si è fermato a 1,6 miliardi, lontano dai 2,5 miliardi necessari ad attuare l'ulteriore riduzione delle aliquote.

17
miliardi di euro destinati al lavoro dipendente e al taglio delle tasse

PENSIONI

Mini-ritocchi per gli assegni bassi Una via d'uscita anticipata a 64 anni

Per le pensioni minime arriva un mini-ritocco. Nel 2025 la rilvalutazione "straordinaria" che lo scorso anno era stata del 2,7 per cento, scenderà al 2,2 per cento. A questo si aggiungerà il recupero "ordinario" dell'inflazione. L'assegno minimo dunque, passerà da circa 598 euro a 617 euro. Arriva anche uno scivolo verso la pensione anticipata, con la possibilità di lasciare il lavoro a 64 anni. Potranno usarlo però, solo i lavoratori assunti dopo il 1996, quelli che sono in pieno nel sistema contributivo. L'attuale normativa consente di andare in pensione a 64 anni ai lavoratori in regime contributivo, con un minimo di 20 anni di contributi, solo se l'importo dell'assegno che si percepirà è pari a 3 volte la pensione minima per gli uomini e 2,8 volte per le donne. La norma introdotta nella manovra prevede che per raggiungere la "soglia" minima per lasciare il lavoro, all'assegno dell'Inps potrà essere sommato anche quello del Fondo complementare. Ma cambiano alcuni parametri. Innanzitutto non basteranno più 20 anni di contributi versati per poter lasciare il lavoro a 64 anni, ma per sommare assegno pubblico e assegno privato, sarà necessario aver raggiunto un'anzianità contributiva di almeno 25 anni, che diventeranno 30 a partire dal 2030. Inoltre sale anche l'importo minimo della pensione da raggiungere (sommando i due assegni): da 3 a 3,2 volte quello minimo. Vale a dire un importo mensile di 1.708 euro. Per chi invece vuole utilizzare il vecchio scivolo senza il cumulo, e che permette a coloro che hanno iniziato a lavorare dopo il 1996 di uscire a 64 anni, l'anzianità contributiva necessaria resterà di 20 anni, ma anche per loro la soglia dell'assegno salirà a 3,2 volte la pensione minima. Viene infine introdotta una norma che consente ai neo assunti nel 2025 e iscritti alla Gestione separata dell'Inps, di incrementare su base volontaria i versamenti all'Inps del 2 per cento.

16,2
milioni, il numero totale dei pensionati in Italia. Di questi 7,8 milioni sono maschi e 8,3 donne

CASA

Prima abitazione, detrazioni al 50% bonus per mobili ed elettrodomestici

Addio al bonus caldaie, al bonus verde e all'ormai contestatissimo Superbonus. Resistono l'ecobonus, in forma rivista e corretta, il bonus mobili e il bonus elettrodomestici. La manovra ridisegna le agevolazioni sulla casa per il 2025. L'Ecobonus, l'agevolazione per l'efficienza energetica attraverso detrazione Irpef o Ires dal 50 al 65%, che raggiungeva anche l'85% per alcuni interventi nei condomini, dal 2025 scenderà al 50% per la prima casa e al 36% per gli altri immobili. Nel 2026 e 2027 si passa al 36% per la prima casa e al 30% per le altre. La nuova detrazione prevista dalla disciplina di ecobonus esclude gli interventi di sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con caldaie uniche alimentate a combustibili fossili, in pratica quelle a gas, che godevano finora delle stesse aliquote al 50% o al 65% se abbinate alle valvole termostatiche. Stesso schema dell'ecobonus anche per il bonus ristrutturazioni che resterà al 50% ma solo per le abitazioni principali e con tetto di spesa a 96.000 euro, mentre per gli altri immobili lo sconto fiscale scenderà al 36% a partire dal primo gennaio 2025, con tetto di spesa a 48.000 euro. Le aliquote scendono sulla scia dell'ecobonus nel 2026 e nel 2027. Un ridimensionamento arriva anche per la detrazione oggi fino all'85% per lavori antisismici: si scenderà anche in questo caso al 50% sulla prima casa e 36% sulle altre proprietà immobiliari, con ulteriore decalage nel 2026 e nel 2027. In caso di ristrutturazione di un immobile viene confermato lo sconto del 50% su arredi e grandi elettrodomestici, con tetto di spesa da 5.000 euro; viene poi introdotto un contributo per l'acquisto di elettrodomestici ad alta efficienza energetica (classe B o superiore) prodotti in Europa. Il contributo è pari al 30% del costo dell'elettrodomestico, fino a un massimo di 100 euro. Il bonus sale a 200 euro per famiglie con un Isee inferiore a 25.000 euro.

100
euro, lo sconto per l'acquisto di frigoriferi e lavostoviglie. Sale a 200 con Isee basso

Il conflitto in Europa

Il diktat di Putin «Tratterò con Kiev se l'Ucraina voterà»

▸Conferenza stampa e show di fine anno: «Parlò anche con Zelensky ma deve essere eletto, ora non è legittimo»

LO SCENARIO

Rilassato e sicuro di sé. Vladimir Putin appare nei televisori dei russi per quattro ore e mezza di conferenza stampa di fine anno in cui risponde non solo ai giornalisti, ma a una selezione di 2 milioni di domande di semplici cittadini. E tutto entrando nelle classi elementari e medie per esser visto da platee di studenti adolescenti, come mostra la Tv di Stato. L'obiettivo è il solito: sottolineare la forza e la resilienza della Grande Madre Russia, e fissare i paletti di un possibile negoziato con l'Ucraina nel momento in cui approderà alla Casa Bianca l'uomo che ha promesso la pace in poche ore, Donald Trump. «Con lui potremo parlare di molte cose», allude Putin, che lo considera amico.

LE CONDIZIONI

«La politica è l'arte del compromesso – avverte – e noi abbiamo sempre detto che siamo pronti al negoziato e ai compromessi, ma i colloqui devono essere basati sulla situazione sul campo». Sull'avanzata russa e la presa di controllo di vaste fette di Donbass, della Crimea annessa nel 2014 e di Kherson e Zaporizhzhia nel sud. Condizione che al momento Kiev respinge. Putin vuole la defenestrazione di Zelensky, il leader ucraino e grande nemico. Ne reclama la caduta prima di avviare i colloqui, con una giustificazione che suona in linea coi valori delle democrazie occidentali. «Siamo pronti a firmare la pace con

LO ZAR SPAVENTA I NEMICI: «ABBIAMO LA FORZA MILITARE MIGLIORE DEL MONDO» E GLISSA SULLA MORTE DI KIRILLOV E SIRIA

qualsiasi autorità legittima in Ucraina, ma le autorità attuali non sono legittime». Le elezioni dovevano tenersi lo scorso maggio, la guerra lo ha impedito. «Se l'Ucraina vuole intraprendere il cammino verso una soluzione pacifica, certamente lo può fare», concede Putin. «Ma noi possiamo firmare accordi soltanto con chi è legittimo. Se ci saranno elezioni, se qualcuno diventerà legittimo, noi parleremo con tutti, incluso Zelensky. Ma prima si voti». Come potrebbe Putin sostenere d'aver vinto la guerra senza aver tolto di mezzo la "nazi-leadership" ucraina? Lo Zar reclama certificata vittoria politica, non solo militare, per quanto non possa avere né l'una né l'altra.

L'OBIETTIVO

Gli scopi dell'operazione speciale militare, come la chiama lo Zar, sono territoriali, poi però anche politici. Toccano la natura del futuro governo ucraino, e le prospettive di adesione alla Nato e all'Unione Europea. La prima è esclusa tassativamente, non solo per un periodo limitato come qualcuno ha ventilato nei giorni scorsi. La seconda, l'ingresso dell'Ue, sta in piedi ma incontrerà ostacoli. «Noi restiamo forti nell'economia, e stiamo rafforzando il potenziale di difesa», dice Putin. «Oggi, la nostra capacità militare è la più forte al mondo». A dimostrarlo ci sarebbe il missile ipersonico Oreshnik, «praticamente impossibile da abbattere anche per i sistemi antimissile installati in Romania e Polonia».

Lo Zar indica amici e nemici: tra i primi, Cina e Bielorussia, tra i secondi la Nato e i Paesi che la compongono, che Putin considera «in guerra con noi». Quanto agli ultimi due smacchi clamorosi dell'Intelligence russa, ovvero l'uccisione a Mosca del generale Igor Kirillov e la caduta di un alleato strategico come Bashar al-Assad in Siria, Putin bacchetta i propri servizi di sicurezza dicendo che «devono imparare dagli errori» e nega che la rivoluzione siriana abbia intaccato «il prestigio della Russia».

Anzi, con un ardito sofisma sostiene che la trasformazione dei jihadisti in forze in apparenza moderate è «un successo della Russia». Spiega di non aver incontrato Bashar al-Assad ma che lo farà presto, e si pone come possibile mediatore con Assad per chiedergli notizie sulla scomparsa del giornalista americano Austin Tice, dodici anni fa. Quanto alle basi russe, è evidente il tentativo di mantenerle in Siria, con la promessa fra l'altro di impiegarle per aiuti alla popolazione siriana.

Putin dice che potendo tornare indietro, avrebbe invaso l'Ucraina anche prima del febbraio 2022. «Adesso non c'è bisogno di una tregua, ma di una pace di lungo termine». Il traguardo è vicino. «L'equipaggiamento militare, le munizioni, i rifornimenti e, soprattutto, il personale delle Forze armate ucraine si stanno esaurendo».

Marco Ventura

Il presidente russo Vladimir Putin durante la conferenza stampa di ieri in televisione

Con il nuovo presidente americano potremo discutere di molte cose, ma la trattativa deve partire dalla reale situazione sul campo

Il nostro missile Oreshnik non può essere fermato dalle contraeree e su questo sfido gli Usa: scelgano un bersaglio e vediamo se riescono a proteggerlo

Allo zar manca Berlusconi «Vorrei un tè con Silvio tra i nostri Paesi c'è feeling»

IL RETROSCENA

La nostalgia di Putin per Silvio Berlusconi è un sentimento persistente se nelle grandi occasioni, come le quattro ore e mezza di conferenza stampa di fine anno di ieri, il leader russo non manca mai di citarlo con un sorriso. E se l'amicizia con Berlusconi si riverbera in una "simpatia" tra Russia e Italia, nonostante tutto. «Nonostante quello che succede ora, percepiamo nella società italiana – dice lo Zar – una simpatia per la Russia, come noi l'abbiamo per l'Italia». Berlusconi, a suo di-

«ERA UN CARO AMICO, MOLTO OPEROSO E TENACE» CITATI NEL DISCORSO DI FINE ANNO ANCHE CHIRAC E KOHL

re, insieme all'ex cancelliere tedesco Kohl e all'ex presidente francese Chirac, è stato un promotore dei rapporti bilaterali. Amico suo e della Russia. «Prenderei un tè con loro». Il maggio 2002, in cui negli hangar rinnovati dell'aeroporto militare di Pratica di Mare fu controfirmata l'associazione della Russia alla Nato, resta tra i ricordi migliori dello Zar. C'era Berlusconi, che balzò come un gatto a cementare la stretta di mano tra Putin e Bush Jr. a favore dei fotografi, e c'era Chirac, più empatico e spiritoso tra i suoi pari di quanto non apparisse in pubblico. Non c'era il cancelliere della riunificazione, Kohl, ma difficilmente ieri Putin avrebbe potuto citare il successore, Schroeder, trasformatosi poi in consulente e lobbista in Europa di Gazprom e per questo criticatissimo.

Berlusconi tra Putin e Bush a Pratica di Mare nel maggio 2002

L'APPREZZAMENTO

Silvio era «un caro amico», persona «molto calda nei rapporti, molto operosa e tenace», ha ribadito ieri Putin. Già in passato, anche dopo l'invasione dell'Ucraina, aveva espresso parole di apprezzamento. «In Italia – aveva detto in giugno – non si è diffusa una russofobia da cavernicoli, e noi questo lo teniamo in considerazione». C'è da sperare che quando la situazione si stabilizzerà, «riusciremo a ristabilire relazioni con l'Italia forse anche più velocemente che con altri Paesi». Quanto a Chirac, era un uomo molto «civile, con una cultura enciclopedica». Interessante parlare con lui e con Kohl. Tutti e tre – Berlusconi, Kohl e Chirac – erano leader, dice Putin, da cui «ho imparato molto». Forse per la prima volta dopo molto tempo, prova a essere ironico, leggero, pure nei ricordi. Fa parte della sua immagine di leader esperto e di lungo corso. Si rammarica di avere «quasi smesso di ridere» avvicinandosi ai tre anni di conflitto con l'Ucraina. «Anni che sono stati una prova seria per tutti noi, per l'intero Paese, per me». Eppure, non rinuncia allo scherzo serioso quando parla di Zelensky quale improbabile candidato all'asilo in Russia, per giustificare di aver accolto a Mosca il dittatore siriano Bashar al-Hassad con famiglia. Se perfino Zelensky «apparisse da qualche parte dicendo di avere bisogno di asilo politico, la Russia non glielo rifiuterebbe, non lo rifiuta a nessuno». Per ragioni «umanitarie», come per il tiranno di Damasco. Riesce, Putin, anche a fare battute sull'asso nella manica della industria bellica nazionale, il missile ipersonico Oreshnik, replicando a quanti sostengono che gli occidentali sarebbero in grado di neutralizzarlo. «Ah sì? Voi diteci un obiettivo da colpire a Kiev, noi lanciamo il nostro missile Oreshnik e voi cercate di intercettarlo, vediamo cosa succede». E appare sottilmente sarcastico e sprezzante nel commentare la decisione di Joe Biden, l'odiatissimo (da lui) presidente uscente degli Stati Uniti, di graziare il figlio Hunter per evitargli il carcere. «Biden è un politico, ed è sempre importante quale lato prevalga: quello politico o quello umano, nel suo caso è emerso che c'era in Biden più l'umano. Non lo condanno per questo».

Mar. Vent.

La pace difficile

Il presidente ucraino Zelensky ieri al vertice europeo a Bruxelles

Zelensky gela l'Ue «Aspetto Trump no alla tregua ora»

▶Il leader ucraino: «Garanzie europee insufficienti Non vogliamo un conflitto congelato, Putin è un pazzo»

LA TRATTATIVA

Una vera pace e non un «conflitto congelato». Nessuna resa nei confronti di Vladimir Putin, ritenuto un «pazzo che ama uccidere». Più armi anche per un futuro accordo con Mosca. Un Occidente unito, perché l'Europa da sola non basta e le garanzie che cerca l'Ucraina può darle solo la Nato. Un solo vero obiettivo: convincere Donald Trump. Soprattutto ora che è iniziato il conto alla rovescia per vedere di nuovo alla Casa Bianca il tycoon, a cui Volodymyr Zelensky si è rivolto con un caloroso «Welcome Donald».

> Abbiamo bisogno di sistemi di difesa per proteggere le sottostazioni che vengono prese di mira ogni giorno dall'esercito russo

> Alla Casa Bianca c'è un uomo forte e lo voglio dalla mia parte: non è mai stato in guerra, ma vorrei discutere con lui della questione nei dettagli

LE MANOVRE

Il presidente ucraino ha risposto alla conferenza stampa dello "zar" da Bruxelles. Lo ha fatto parlando a viso aperto, senza lasciarsi andare troppo alla pura diplomazia. Perché Zelensky, e con lui i suoi comandanti sul campo di battaglia, è il primo a essere consapevole che per Kiev si avvicina il giorno in cui Trump sarà nello Studio Ovale. In quel momento, il dossier della guerra con Mosca sarà il primo ad apparire sul suo tavolo. The Donald continua a ripetere che il conflitto deve finire nel minor tempo possibile. E anche se ha smorzato i toni rispetto alla campagna presidenziale, l'obiettivo del presidente non è mutato. La politica degli aiuti militari a Kiev cambierà, ormai è chiaro a tutti. E nonostante Trump abbia assicurato che non abbandonerà l'Ucraina, il negoziato resta in cima all'agenda del presidente eletto. Una trattativa che deve essere «realista», come hanno suggerito gli uomini vicini al repubblicano. E Zelensky ha preso nota. Le dichiarazioni sul riprendere la Crimea e il Donbass solo per via diplomatica sono già state un segnale nei riguardi della futura amministrazione Usa. Tuttavia, il presidente ucraino non può neanche permettersi di cedere su tutta la linea né di arrivare alla pace con le spalle al muro. «Non vogliamo essere spinti verso un grande burrone in cui potremmo cadere», ha detto Zelensky. Ma con un'Europa che procede in ordine sparso (ieri il leader ucraino ha detto no l'iniziativa pacificatoria di Viktor Orban) e con Washington ad avere un peso specifico superiore agli alleati, Zelensky non ha dubbi su quale sia la rotta da intraprendere: «Voglio davvero che Trump ci aiuti e che questa guerra finisca».
Le frasi a margine del vertice Ue sono state cristalline. Per certi versi lapidarie anche nei riguardi dei buoni propositi dei leader impegnati a ipotizzare un ruolo non solo nella ricostruzione del Paese, ma anche nell'invio di peacekeeper. «Penso che le garanzie di sicurezza europee non saranno sufficienti», ha ammesso.

MESSAGGI AGLI USA

«Per noi la vera garanzia, ora o nel futuro, è la Nato e la Nato dipende dalle decisioni prese da europei e americani» ha continuato, perché «è molto difficile mantenere il sostegno all'Ucraina senza gli Stati Uniti». Messaggi nemmeno troppo velati a Washington, dove ora, con il ritorno di The Donald, si capirà quanto sia concreta la cosiddetta "pax trumpiana". Un piano di pace su cui vige ancora il più stretto riserbo. Un progetto che per qualche critico nemmeno esisterebbe. E che per altri, invece, sarebbe di fatto la vittoria di Putin. Ma che adesso anche per Kiev diventa qualcosa su cui ragionare.

DOPO L'INCONTRO CON IL SEGRETARIO NATO RUTTE, IL PRESIDENTE VUOLE INTRAPRENDERE LA VIA DIPLOMATICA NEL 2025

Dopo l'incontro i leader europei e il segretario generale della Nato, Mark Rutte, Zelensky ha detto che l'obiettivo è fare «tutto il necessario» per far sì che l'Ucraina sia «forte» e «pronta» per la diplomazia già nel 2025. Al Paese servono armi e la contraerea per difendersi dai bombardamenti russi. Ha ringraziato gli alleati europei e in particolare Giorgia Meloni per i nuovi pacchetti di aiuti. Ma la resistenza non è sufficiente e l'Europa da sola non basta. Kiev vuole Washington. E ora dovrà essere la nuova Casa Bianca a dare risposte. Un primo segnale è arrivato già ieri sera. Il cancelliere tedesco Olaf Scholz ha sentito Trump al telefono. E i due si sono trovati d'accordo su un fatto: la guerra «dura da troppo tempo».

Lorenzo Vita

La Nato a Kiev: i conti si fanno con Donald L'inviato del presidente Usa atteso a Roma

IL RETROSCENA

BRUXELLES Armi, munizioni, aiuti. Seduto intorno al tavolo imbandito della cena fra i leader europei della Nato, Volodymyr Zelensky si affida al solito vocabolario per strigliare gli alleati nell'ora più buia. Un vocabolario di guerra. Di pace non parla. Come del resto non ne parla Putin, nelle stesse ore. A una tregua solo qualche accenno. Nel salone allestito per l'occasione nella residenza a Bruxelles di Mark Rutte, il segretario generale dell'Alleanza, i convitati ascoltano il presidente con la mimetica. Al suo fianco, tormentata da una brutta influenza, Giorgia Meloni prende appunti, assiste con sguardo severo.

La piccola sala nella lussuosa villa a due passi dal Bois de la Cambre, il polmone verde della capitale belga, è gremita di persone. Ursula von der Leyen, Olaf Scholz, il ministro degli Esteri inglese Lammy. Eppure sono i vuoti a colpire l'occhio. Non c'è Emmanuel Macron, costretto a rientrare a Mayotte, l'isola devastata da un ciclone. Non c'è l'inglese Starmer. E soprattutto non c'è ombra di Donald Trump e dell'America, i convitati di pietra.

RITORNO A MAR-A-LAGO

Tre ore a colloquio, l'Europa cerca una quadra per uscire dall'impasse ucraino. Rutte tornerà a giorni, forse già entro la fine dell'anno, in Florida, a Mar-a-Lago, per riferire a Trump. Chissà se sarà vuoto il taccuino dopo la cena di mercoledì. Nessuno sa come il presidente eletto intenda chiudere tre anni di stillicidio nelle trincee ucraine. Neanche Meloni ha il quadro chiaro, nonostante un breve confronto con il Tycoon all'ombra di Notre Dame la scorsa settimana. A Palazzo Chigi contano di saperne di più a breve. Entro la prima metà di gennaio quando a Roma, così risulta al Messaggero, atterrerà Keith Kellog. Il generale richiamato in servizio da Trump come inviato speciale per l'Ucraina, pronto a imbarcarsi per un tour nelle principali capitali europee. Si muove qualcosa sul fronte Est. Ma la pace è ancora lontana. E di guerra parla Zelensky con gli alleati Nato. Chiede rifornimenti, sistemi di difesa aerea per le città. Da settimane è in pressing su Joe Biden per un ultimo colpo di spugna: un nuovo lotto di Patriots, i missili in grado di colpire in profondità le linee nemiche.

KELLOG IN GENNAIO IN ITALIA PER ILLUSTRARE LA ROADMAP AMERICANA LA LINEA DI MELONI AL TAVOLO: ORA SERVE PRAGMATISMO

Biden però tentenna. Sarebbe un grave strappo con il successore. E poi mancano i tempi tecnici per il via libera, a un mese dall'Inauguration day. Zelensky chiede ai presenti un nuovo scatto per sedersi al tavolo con Putin con qualche carta in mano. Controlla ancora una parte della regione russa di Kursk. Dietro le quinte, gli ucraini trattano per scambiarla con un corridoio di terra che permetta l'accesso al mare, verso Sud. Ottiene poco però il leader ucraino. Fondi, un nuovo round di finanziamenti per riparare le infrastrutture energetiche del Paese aggredito: più dei due terzi è fuori uso a causa degli attacchi russi. Difficile spingersi oltre in questa fase. L'incognita Trump incombe su qualsiasi decisione. Come anche la stanchezza degli elettorati cui i leader europei devono rendere conto. Meloni pronuncia un discorso schietto. Invita ad essere pragmatici. E il messaggio è: senza l'oste, cioè gli Stati Uniti, impossibile fare i conti. Rivendica la coerenza della linea italiana, come ha fatto ieri il suo braccio destro, il sottosegretario Giovanbattista Fazzolari, scagliandosi contro certa stampa per «aver deciso di fare un regalo alla disinformazione russa» parlando di una "resa" di Zelensky, che «cerca maggiore sostegno dall'Occidente, non una rinuncia».

L'ULTIMO SFORZO

Qualcosa Zelensky porta a casa. Come l'impegno comune degli alleati attovagliati per la difesa aerea ucraina. Scholz rivendica i 28 miliardi di euro spesi per la causa. E fra le righe affonda: se il governo tedesco è sul letto di morte è anche perché abbiamo tolto soldi alla sanità e alla sicurezza interna. Il presidente in mimetica chiede ancora uno sforzo. Sostenete l'industria militare ucraina - è l'appello - questo potete ancora farlo. Per il resto, chissà. I camerieri portano tartine al formaggio, rana pescatrice, babà. E lo sfarzo della stanza illuminata da un grande lampadario di cristallo cozza con il clima e l'ora che si fanno cupi, coe il volto del capo della resistenza ucraina. Rutte prende appunti, prepara le valigie per Mar-a-Lago. Riferirà a Trump. È sua la grande sedia vuota a Bruxelles.

Francesco Bechis

Open, Renzi prosciolto «Inchiesta scandalosa»

▶Si chiude la vicenda giudiziaria per il fondatore di Iv e altri dieci accusati, tra cui Boschi e Lotti. Il leader: «Il pm che mi ha inquisito va in pensione e non pagherà»

IL CASO

ROMA La morale di questa brutta storia è che non va mai perso di vista il valore del garantismo, che servono prove provate in sede giudiziaria prima di gettare le persone - politici e non politici - in pasto al tritacarne mediatico e alla gogna per anni e anni, distruggendo vite e carriere. La notizia è che Matteo Renzi, Maria Elena Boschi («Finalmente finisce un incubo»), l'ex politico Luca Lotti (difeso dal professor Franco Coppi e dall'avvocato Ester Molinaro), l'imprenditore Marco Carrai e l'avvocato Alberto Bianchi, indagati nell'inchiesta sulla Fondazione Open, nata per sostenere le iniziative politiche del leader di Italia Viva quando era segretario del Pd, sono stati tutti prosciolti. La decisione è del Gup di Firenze, Sara Farini. Erano imputati per il reato di finanziamento illecito ai partiti. E Matteo Renzi: «Si è trattato di uno scandalo assoluto, ho vissuto cinque anni da appestato».

Per l'accusa Open - il cui presidente era Bianchi e il Cda comprendeva Boschi, Lotti e Carrai - avrebbe agito come una vera e propria articolazione di partito, e in particolare della corrente del Pd legata a Renzi. Circa 3,5 milioni di euro i soldi che per la procura, sarebbero arrivati nelle casse dell'ente dal 2014 al 2018 in violazione delle norme sul finanziamento ai partiti. Accuse contestate da Renzi che ha ingaggiato una battaglia a colpi di denunce contro i pm dell'inchiesta. L'udienza preliminare si era aperta il 3 aprile 2022 e si è protratta per oltre due anni, con anche un ricorso alla Consulta sul conflitto di poteri.

La soddisfazione dell'ex premier è naturale, ma si unisce alla preoccupazione - al netto del lieto fine di questo suo caso personale e politico - per come certo protagonismo dell'accusa in sede giudiziaria finisca per produrre danni che rimangono. «Uno scandalo assoluto - dice Renzi - mi sono trovato a vivere e a tutti quelli che avevano letto le carte proprio uno scandalo appariva, ma nonostante il trattamento subito sono stato politicamente massacrato da tanti, a cominciare da Fratelli d'Italia e dai Cinque Stelle. Dopo anni di sofferenza oggi arriva il proscioglimento per me e per i miei amici sia politici come Maria Elena e Luca sia professionisti come Marco, Riccardo, Alberto e tutti gli altri. Oggi in tanti dovrebbero scusarsi, Meloni e Travaglio in primis. Non lo faranno. Pace». Poi un messaggio al magistrato che lo ha indagato: «Al pm che mi ha accusato - Luca Turco, lo stesso che ha aggredito la mia famiglia - non ho niente da dire. Mi spiace solo che vada in pensione dopodomani senza pagare per le sue perquisizioni illegittime e per la sua indagine incostituzionale. Chi sbaglia paga vale per tanti italiani, non per lui».

Matteo Renzi ieri in Parlamento dopo l'assoluzione. A destra, Matteo Salvini

Nella gara della criminalizzazione si sono uniti i nemici di Renzi di destra e i nemici di Renzi di sinistra. Il prodotto è stato quello che Carlo Calenda - ieri, congratulandosi per il proscioglimento pur non essendo affatto un amico di Matteo - ha chiamato «persecuzione» contro Renzi, Boschi e gli altri. Dal Pd, ma solo dalla corrente ex renziana, stanno arrivando tante dichiarazioni di soddisfazione per come è andata a finire questa storia. E dal fronte opposto, ecco Matteo Salvini: «Bene come s'è conclusa questa vicenda Open, noi siamo garantisti».

Il sospiro di sollievo di Luca Lotti, ora dirigente dell'Empoli Calcio, è questo: «Anche il caso Open è chiuso. Ed è stato un caso che mi ha ferito molto perché era un'accusa brutta, un'accusa di quelle che anche solo a nominarle fanno

TRA I TANTI MESSAGGI DI CONGRATULAZIONI ANCHE QUELLI DI SALVINI E DI CALENDA MA NEL PD SONO POCHI A COMMENTARE

male per chi come me ha sempre creduto nella politica che ha voglia di fare, nella politica come impegno per il bene comune». E ancora: «Mi resta il rammarico per chi con codardia ha usato il caso Open per vendicarsi personalmente di qualcos'altro». Il leader di Italia Viva è ancora più esplicito: «Con questa inchiesta farlocca volevano assassinare un progetto politico». Ora Renzi si sente più leggero. E più lanciato nella sua idea che serve un centro, alleato al Pd di Schlein, per battere Giorgia Meloni.

Mario Ajello

Salvini, l'ora del giudizio per il caso Open Arms: la citazione di Ezra Pound

LO SCENARIO

PALERMO «Fiducioso», «determinato» e soprattutto «orgoglioso di ciò che ho fatto». Ma non preoccupato per il verdetto, anche se «mi sento un po' come in Notte prima degli esami...». E con un po' di amaro in bocca perché – racconta chi ci ha parlato nelle ultime ore – all'aula bunker del carcere Pagliarelli avrebbe preferito di gran lunga la recita scolastica della figlia. Dopo tre anni di processo, ventiquattro udienze e una quarantina di testimoni ascoltati, per Matteo Salvini è il giorno del giudizio. È attesa oggi la sentenza sul caso Open Arms, coi giudici palermitani chiamati a decidere se il no dell'allora ministro dell'Interno del governo giallo-verde allo sbarco di 147 migranti tratti in salvo dalla nave della Ong spagnola fu un rifiuto di un atto d'ufficio – e sopratutto un sequestro di persona –, come sostengono i pm, o se si trattò di una scelta politica legittima di «difesa dei confini», sostenuta da tutto l'esecutivo Conte I, come replica la difesa del vicepremier.

Per lui l'accusa chiede sei anni di carcere e un milione di euro di risarcimenti. Ma il leader del Carroccio si professa «ottimista», seppur «sconcertato» da quello che ritiene un «processo politico»: un eventuale condanna, alza il tiro Salvini in un'intervista a un quotidiano olandese, sarebbe non solo «una figuraccia per l'Italia», ma «costituirebbe un pericoloso precedente». Anzi un «sovvertimento delle regole democratiche», perché «i ministri di tutta Europa potrebbero chiedersi se potranno fermare i migranti».

LA MOBILITAZIONE

A Palermo il Capitano leghista atterra un po' prima delle 20. Niente cena con eletti e dirigenti leghisti, come l'ultima volta, niente ranghi da serrare in vista di un sit-in di sostegno al leader che stavolta non ci sarà: i parlamentari sono tutti a Roma, impegnati con la Manovra. Basso profilo, dunque, e pare che a chiederlo sia stato il leader stesso. Anche se il Carroccio è pronto, alla bisogna, a lanciare la mobilitazione per il weekend. Specie se il verdetto dovesse rivelarsi sfavorevole al suo segretario.

È uno scenario su cui si ragiona a bassa voce, tra i leghisti. «In caso di condanna faremo appello perché lo riterrei non un danno a me ma al Paese», assicura a sera in diretta TikTok vista mare. «Non lo voglio nemmeno tenere in considerazione», dice fuori dall'hotel Wagner il vicesegretario Claudio Durigon, anche lui a Palermo per il direttivo regionale del partito. La convinzione è che «alla fine ne verremmo fuori: esiste anche l'appello, la Cassazione... Ma sono convinto che si ragionerà nel modo giusto». Quel che è certo è che a via Bellerio ci si farà trovare pronti. Il battage mediatico, in caso di condanna, si annuncia senza precedenti. E si studiano iniziative di piazza per mobilitare la base a sostegno del leader. Con un occhio – perché no – ai sondaggi.

Intanto, alla vigilia, Salvini incassa il sostegno dei Patrioti europei a Bruxelles, dove arriva per un vertice prima del Consiglio europeo. Loro (Viktor Orban e Santiago Abascal in prima fila) sventolano la maglietta con sopra il suo volto e la scritta «colpevole di aver difeso i confini», lui ringrazia e cita Ezra Pound: «Se un uomo non è disposto a correre un rischio per le sue idee, o non valgono niente le sue idee o non vale niente lui». Poi, nel pomeriggio, lo scambio via X con Elon Musk. «Assurdo che Salvini venga processato per aver difeso l'Italia», twitta il magnate Usa, non nuovo alle uscite in favore dell'amico italiano. Risponde il ministro dei Trasporti: «Difendere i confini dell'Italia era mio dovere e ne sono orgoglioso. Che venga condannato o assolto, la nostra lotta per la libertà e sicurezza in Italia e in Europa continuerà».

IL VICEPREMIER: «STO COME IN NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI» LA FRASE: SE UN UOMO NON COMBATTE PER LE SUE IDEE...

IL SOSTEGNO

A sera i leghisti lombardi srotolano gli striscioni in consiglio regionale: «Salvini siamo con te». Mentre si moltiplicano i post di solidarietà dei compagni di partito. Dove c'è chi fa notare come, per altri due casi simili, al processo non si è neanche arrivati: sul caso Gregoretti il giudice di Catania prosciolse Salvini dalle accuse in udienza preliminare, sulla Diciotti il Senato negò l'autorizzazione a procedere per l'allora ministro dell'Interno (con l'ok del Movimento 5 stelle con cui la Lega governava all'epoca): «Ecco perché è una sentenza politica», ribollono i leghisti. Che assicurano sostegno al leader in ogni scenario. Per la battaglia (politica) interna alla Lega ci sarà tempo. Al congresso nazionale all'inizio dell'anno, dove Salvini ha già fatto sapere che si metterà in gioco. E dove le questioni del Nord potrebbero tornare a galla.

Andrea Bulleri

Enti Pubblici ed Istituzioni ❖ Appalti ❖ Bandi di gara ❖ Bilanci ❖

ETRA S.P.A. SOCIETÀ BENEFIT

Largo Parolini, 82/B Bassano del Grappa (VI).

SOSTITUZIONE E POTENZIAMENTO DELLA CONDOTTA IDRICA LUNGO VIA FOSE IN COMUNE DI MAROSTICA E VIA COSTABERNARDO IN COMUNE DI COLCERESA – A2074

Comunicazione protocollo n. 171439 del 03/12/2024 – Si avvisa ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e degli artt.11-16 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 che ETRA S.p.A., in qualità di soggetto realizzatore dell'opera sopra indicata, ha depositato presso il Consiglio di Bacino Brenta il progetto di fattibilità tecnico economica dell'opera e che tale progetto interesserà le ditte e i mappali sotto elencati. Pertanto nei confronti della Ditte indicate viene dato avvio alla procedura per l'asservimento degli immobili necessari alla realizzazione dei lavori. Gli atti relativi al progetto di fattibilità tecnico economica dell'opera, con tutta la relativa documentazione, sono depositati presso la sede del Consiglio di Bacino Brenta, Borgo Padova, 158/H a Cittadella, dove sono consultabili previo appuntamento telefonico, al seguente numero telefonico 049. 738.2154. Entro 30 giorni decorrenti dalla data di ricevimento del presente avviso, i proprietari degli immobili e coloro che vi abbiano interesse, potranno presentare in forma scritta le loro eventuali osservazioni inviandole al seguente indirizzo: Consiglio di Bacino Brenta, Borgo Padova, 158/H – 35013 CITTADELLA. ELENCO DITTE: U.N.1 CRESTANI FEDERICO, CRESTANI MARIA TERESA, comune di Colceresa, sezione di Molvena, Foglio 1, mappale 4; U.N.2 BATTAGLIN HERBERT, comune di Colceresa, sezione di Molvena, Foglio 1, mappali 6, 5; comune di Marostica, sezione di Crosara, Foglio 8, mappali 616, 1374; U.N.3 RIZZOLO ROLANDO, comune di Colceresa, sezione di Molvena, Foglio 1, mappale 13; U.N.4 MALAVOLTA DENISE, MALAVOLTA PIETRO, SELLARO NATASCIA, comune di Colceresa, sezione di Molvena, Foglio 1, mappali 877, 541; U.N.5 DALLA COSTA TERSILLA, RIZZOLO LUIGI, comune di Colceresa, sezione di Molvena, Foglio 1, mappale 542; U.N.6 CAMPAGNOLO IVANA, ZAPPA SERGIO, comune di Marostica, sezione di Crosara, Foglio 8, mappali 619, 617; U.N.7 AZZOLIN SILVIA, comune di Marostica, sezione di Crosara, Foglio 8, mappali 579, 582, 580; U.N.8 AZZOLIN SEBASTIANO; DI EUGENIO, comune di Marostica, sezione di Crosara, Foglio 8, mappale 777; U.N.9 CHIMINELLO DIMITRI, NODARI ROMINA, comune di Marostica, sezione di Crosara, Foglio 8, mappale 1342; U.N.10 AZZOLIN GIULIA; FU FRANCESCO, AZZOLIN SEBASTIANO; DI EUGENIO, comune di Marostica, sezione di Crosara, Foglio 8, mappale 779.

Area Servizio Idrico Integrato Il Procuratore Speciale Liberatore ing. Alberto

TRIBUNALE DI PORDENONE

CP 4/2019 SACILE (PN) IN PIAZZA DEL POPOLO

Lotto 1: Negozio con sottostante magazzino. Prezzo di vendita euro 130.133,00 oltre Iva e imposte di legge. Il negozio è attualmente locato al canone di locazione annuale di euro 7.200,00. **Lotto 2**: Negozio Piano Terra. Prezzo di vendita euro 55.584,00 oltre Iva e imposte di legge. Il negozio è attualmente locato al canone di locazione annuale di euro 4.800,00. **Lotto 3:** Negozio Piano Terra. Prezzo di vendita euro 50.616,00 oltre Iva e imposte di legge. Il negozio non è locato. Gli interessati dovranno far pervenire presso lo studio sopra citato entro le ore 11.00 del 29/12/2024 offerta in busta chiusa, con ricevuta di effettuazione di bonifico sul c/c bancario IBAN: IT60A0863164990073000000821, per importo pari al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione; le offerte non inferiori al prezzo di stima e/o base, dovranno contenere l'indicazione del prezzo offerto, le generalità e il codice fiscale dell'offerente e saranno inefficaci se inferiori al prezzo base. In caso di pluralità di offerte valide, verrà indetta in data 07/01/2025 alle ore 09.00 presso lo studio del Commissario Giudiziale dott. Luigino Marson in Pordenone, via Brusafiera 12 gara informale al rialzo con prezzo base pari a quello dell'offerta più alta pervenuta. Il saldo del prezzo, dedotta la cauzione, dovrà essere effettuato mediante bonifico bancario entro 60 giorni dall'aggiudicazione definitiva e comunque al momento dell'atto notarile di trasferimento. Il presente avviso sarà pubblicato nei siti internet www.asteannunci.it., www.asteavvisi.it e www.fallimentipordenone.com. Maggiori informazioni potranno essere richieste al Commissario Giudiziale n. 0434/520510, e-mail marson@virgilio.it

LO SCONTRO

Lega-FI, palla ai segretari Stefani a Tosi: «Confronto su Regione e grandi città»

▶Il responsabile della Liga Veneta: «L'alleanza non è a geometria variabile». Gli azzurri Venturini, Bozza e Boron: «Siamo nel centrodestra». Lunedì direttivo regionale leghista

VENEZIA Dopo lo strappo sulla manovra in Consiglio regionale, lo scontro tra Lega e Forza Italia arriverà all'esame delle segreterie venete. Il leghista Alberto Stefani si prepara a mettere in agenda un confronto con l'azzurro Flavio Tosi: «Spero ci sia presto, vale anche per i Comuni e per le sfide delle prossime grandi città: l'alleanza non è a geometria variabile». È presumibile che ormai il faccia a faccia slitti oltre Natale, dato fra l'altro che per l'antivigilia è già in calendario il direttivo della Liga Veneta, che vede all'ordine del giorno un paio di provvedimenti disciplinari riguardanti Venezia, nonché i congressi cittadini di Padova e Vicenza.

Alberto Stefani, 32 anni, è deputato della Lega e segretario della Liga Veneta. In quest'ultima veste il padovano annuncia di voler avere al più presto un confronto politico con il veronese Flavio Tosi, coordinatore regionale di Forza Italia, dopo lo strappo sul Bilancio del Veneto

Quando si è in coalizione si possono avere perplessità, ma si deve trovare una sintesi

LA MAGGIORANZA

Parlando del processo Open Arms che arriva oggi alla sentenza, Tosi manifesta solidarietà al vicepremier imputato Matteo Salvini: «Si mosse nell'alveo di una maggioranza politica, con il sostegno del Parlamento e coerente con un programma politico condiviso dagli elettori». Parole lette con sarcasmo dagli alleati veneti, o presunti tali, considerata la frattura in corso. Stefani non commenta queste dichiarazioni, ma analizza le conseguenze del mancato voto forzista durante la sessione contabile: «Abbiamo preso atto di questo comportamento di Forza Italia. Quando si fa parte di un'amministrazione, a qualsiasi livello, si possono avere perplessità su alcuni punti. Ma si deve trovare una sintesi, non cercare lo scontro facendo opposizione. Quanto successo mi dispiace e spero che la dirigenza forzista possa ravvedersi, soprattutto nei confronti del suo elettorato che vuole un centrodestra forte, compatto e coraggioso, non certo litigioso». Ecco allora l'esigenza di un confronto al vertice, che riguardi la Regione ma anche i Comuni, compresi quelli capoluogo e dunque pure Verona, la città di cui l'attuale eurodeputato Tosi non ha mai nascosto il desiderio di poter essere un giorno di nuovo sindaco.

LE SCINTILLE

Intanto attorno a Palazzo Ferro Fini continuano a volteggiare le scintille. «Forza Italia lascia il centrodestra. Buon viaggio!», è il beffardo post del portavoce zaian-leghista Alberto Villanova. I consiglieri regionali azzurri Elisa Venturini, Alberto Bozza e Fabrizio Boron diffondono una nota congiunta: «Non ci interessa replicare alle polemiche di piccolo cabotaggio che abbiamo sentito, preferiamo invece andare al cuore delle cose: Forza Italia è per la riduzione delle tasse, mentre la giunta Zaia le ha aumentate alle imprese. Alla luce di questo non potevamo votare il Bilancio. Avevamo soluzioni alternative, non ci hanno ascoltato». Poi la sottolineatura: «Siamo di e nel centrodestra, fondatori della coalizione, di cui oggi siamo secondo partito».

A proposito dei rapporti tesi, va segnalato lo strappo nello strappo sugli ordini del giorno, durante la fase finale della maratona consiliare. Sono stati bocciati entrambi i documenti presentati da Fi, in particolare quello sul rifacimento del collettore fognario del Garda: il costo stimato è di 139 milioni, ma finora ne sono arrivati solo 40 dal ministero dell'Ambiente e 3,3 da altri enti fra cui la Regione. Il vicecapogruppo Bozza ha chiesto un impegno alla copertura, «compatibilmente chiaramente con le disponibilità e le risorse che si andranno progressivamente ad individuare». Hanno ironicamente chiesto a mezza voce gli alleati: disponibilità come l'Irap, magari? Il leghista veronese Enrico Corsi ha tentato una mediazione: «Credo che forse appoggiare l'iniziativa affinché al Governo si cerchino le risorse per completare questa opera, necessaria in un bacino strategico per il territorio, sia una cosa importante». Ma la maggioranza ha respinto la richiesta: 29 i contrari a fronte di 11 favorevoli, cioè l'opposizione rosso-giallo-verde più la falange azzurra. Corsi non ha partecipato al voto, cercando così un difficile punto di equilibrio tra fedeltà di partito e appartenenza al territorio.

L'INCONTRO

Su questo sfondo, lunedì 23 dicembre il Consiglio della Liga Veneta si riunirà nella sede regionale di Noventa Padovana. Nell'incontro verranno affrontati temi come la convocazione dei congressi cittadini di Padova e Vicenza; la costituzione di nuove sezioni a Gruaro, nel Vicentino e nel Veronese; la ratifica di due provvedimenti disciplinari già votati dal direttivo di Venezia; la situazione del tesseramento. Infine il brindisi e gli auguri: malgrado la lite con Forza Italia, sarà quasi Natale.

A.Pe.

Dall'Anpi alle nutrie, ecco dove andranno le risorse

LE MISURE

VENEZIA Ora che il Bilancio è legge, prendono forma le destinazioni degli stanziamenti. Annota il relatore leghista Luciano Sandonà: «Il totale degli investimenti comunitari, regionali e statali raggiungerà circa 1,2 miliardi di euro nel triennio. Queste risorse saranno destinate a settori strategici come agricoltura, sviluppo aziendale e sociale». Fra le varie misure, spuntano 21.000 euro per erogare le borse di studio ai maestri, chiamati ad insegnare la parità di genere ai bambini fin da quando sono molto piccoli. È stata infatti accolta la richiesta della correlatrice dem Vanessa Camani, dopo il confronto nella commissione Cultura presieduta dalla zaiana Francesca Scatto. «È un segnale di forte attenzione sul fronte dell'educazione affettiva e del rispetto dell'altro – osserva la capogruppo del Partito Democratico – la decisione di finanziare il progetto formativo per docenti, affidato dalla commissione Pari opportunità del Consiglio regionale all'Università di Padova».

MEMORIA E MOLLUSCHI

Sempre il Pd ha ottenuto 50.000 euro per le iniziative di Anpi, Istresco e altre realtà impegnate per la memoria, come sottolinea Andrea Zanoni: «Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione dell'emendamento al Bilancio che avevo presentato per il finanziamento della legge in materia di promozione e valorizzazione del patrimonio storico e culturale dell'antifascismo, della Resistenza e dei correlati eventi accaduti in Veneto dal 1943 al 1948». Il leghista Filippo Rigo evidenzia i fondi contro le nutrie: «Un milione e mezzo sono la chiara dimostrazione di come la Regione, oltre alle dichiarazioni, abbia messo in campo ulteriori risorse finanziarie per sradicare questo flagello». Il collega Marco Dolfin apprezza i 3 milioni per il Consorzio di gestione e valorizzazione dei molluschi bivalvi di Chioggia e Venezia: «La pesca veneta guarda al futuro con nuovi strumenti e risorse».

Dalla Nigeria al Veneto in fuga dall'infibulazione «Madre e figlie rifugiate»

▶La donna e le due bimbe vivono a Rovigo Ricorso accolto dal Tribunale di Venezia

▶«Fondato pericolo di mutilazione genitale, chi si sottrae rischia discriminazioni sociali»

PROTEZIONE INTERNAZIONALE Una donna immigrata in una foto d'archivio

LA STORIA

VENEZIA È una storia di riscatto delle donne, dalla Nigeria al Veneto. Mamma e figlie in fuga dal rituale dell'infibulazione, grazie a un'alleanza tutta femminile con la suocera e con le cognate, in aperta sfida alla tradizione maschile della famiglia. Una vicenda di paura e di coraggio, scandita dalle tensioni in Libia e scampata alle insidie del Mediterraneo, fino ad arrivare al lieto fine: il Tribunale di Venezia ha riconosciuto lo status di rifugiate alla madre e alle sue due bambine, inserite in un percorso di accoglienza a Rovigo, ritenendo «fondato il pericolo di sottoposizione alla pratica».

L'USANZA

Il decreto della Sezione specializzata in materia di immigrazione, presieduta da Salvatore Laganà, ha accolto totalmente il ricorso (patrocinato dall'avvocato Giulia Toniolo e segnalato a Melting Pot) contro la Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Milano. Inizialmente il nucleo familiare nigeriano si era infatti stabilito in Lombardia. Come ha spiegato presentando la domanda di protezione internazionale, la donna appartiene al gruppo etnico yoruba e professa la religione musulmana. Alla nascita della prima figlia femmina, la madre è venuta a conoscenza dell'usanza, praticata dalla famiglia del marito, di sottoporre le bambine alla circoncisione femminile al compimento dei 3 anni: «Mia suocera mi ha detto che nella sua famiglia lo si fa da sempre, è la tradizione della famiglia». L'anziana le ha consigliato di non seguire quel rituale, portando l'esempio delle sue figlie che hanno subito la mutilazione genitale, dopodiché non si sono sposate e non hanno avuto figli. «Mia suocera mi ha detto che non dovevo accettare perché con quella operazione avrebbero perso un po' di sangue per fare dei riti», ha specificato la giovane, sostenuta pure dalle cognate: «Anche loro mi hanno detto di non accettare».

A gennaio del 2014, prima che la bimba compisse i 3 anni, la donna è scappata da Lagos con lei, il figlio maschio e il marito, che ha trovato lavoro a Tripoli. Ma ad agosto l'uomo non è tornato a casa, «essendo stato rapito, rimanendo imprigionato per due anni». Dopo la sua liberazione, grazie al contatto «con un arabo conosciuto durante la prigionia», i quattro hanno affrontato il viaggio via mare per raggiungere l'Italia, dove sono sbarcati ad aprile del 2017. La mamma ha affidato al verbale della sua deposizione il desiderio di poter rimanere qui, per poter «offrire un futuro migliore ai suoi figli», in quanto non vuole «che crescano come lei, per strada, sfruttata e analfabeta». Dopo aver lavorato in un laboratorio di sartoria, la donna si è trasferita in Polesine con la famiglia, che nel frattempo si è allargata visto che sono nati un'altra femmina e un altro maschio. Il prefetto di Rovigo ne ha disposto il collocamento in una struttura di accoglienza, i figli frequentano le scuole del capoluogo, la madre ha partecipato ai corsi "Vivere in Italia" e "L'economia per tutte" organizzati dalla Caritas della diocesi di Adria-Rovigo, il padre ha visto trasformarsi il suo contratto di lavoro da tempo determinato a indeterminato.

L'ESCLUSIONE SOCIALE

Ora le tre nigeriane hanno ottenuto la protezione come rifugiate: «Le donne non sottoposte a mutilazione genitale sono esposte al rischio di sanzioni sociali come recriminazioni, esclusione sociale e diminuzione delle prospettive di matrimonio. Nel contesto sociale di appartenenza il fenomeno assume pertanto i tratti della discriminazione della minoranza». Non solo: «I genitori che si rifiutano di circoncidere le figlie possono subire pressioni sociali, soprattutto nelle società in cui gli obblighi sociali sono forti e le donne sono emarginate dalla povertà e dal basso livello di istruzione». Dunque rimpatrio scongiurato per loro e pure per i due figli maschi, in quanto minori accuditi da una rifugiata.

Angela Pederiva

LA GIOVANE: «SUOCERA E COGNATE MI HANNO DETTO DI NON ACCETTARE QUELLA PRATICA» QUI L'ACCOGLIENZA FRA LAVORO, SCUOLA E CORSI

Disegno e murale, per Natale omaggio dei Cecchettin a Giulia

LA MEMORIA

COLORI A destra il disegno dedicato al Natale diffuso ieri dalla Fondazione Giulia Cecchettin. A sinistra il murale di Laika dedicato alla 22enne e a Gisèle Pelicot

VENEZIA Un pastello finora inedito, uno spray ancora attuale. È il doppio omaggio a Giulia Cecchettin che le è stato riservato ieri dalla sua famiglia. Da una parte papà Gino, in qualità di presidente della Fondazione impegnata nel contrasto alla violenza di genere, ha diffuso uno di quelli che la 22enne illustratrice di Vigonovo chiamava "schizzi": un animaletto che, reggendo un pacco regalo, sembra solcato da due gocce di sudore, o forse lacrime. «Per Natale – ha scritto Cecchettin ai sostenitori – voglio donarvi un po' di Giulia con un suo disegno. A mio parere Giulia ci voleva comunicare che il Natale a volte potrebbe essere vissuto come un peso, quale abitudinario adempimento di un obbligo, per rispondere alle aspettative altrui ma perdendo in tal modo qualcosa di noi. Vi auguro perciò di vivere il Natale a modo vostro, e vi auguro di viverlo in pienezza, in serenità e con felicità. Grazie per la vostra vicinanza, per il sostegno e per credere, insieme a noi, in un futuro migliore». Dall'altra parte, Elena Cecchettin ha ripostato il graffito anti-patriarcato dell'artista Laika dedicato alla stessa Giulia e a Gisèle Pelicot, nel giorno della condanna di suo marito Dominique per anni di stupri. «*Merci* Gisèle», l'ha ringraziata Elena. *(a.pe.)*

PAPÀ GINO DIFFONDE UN INEDITO: «GRAZIE DI CREDERE CON NOI NEL FUTURO MIGLIORE» LA SORELLA ELENA: «BASTA PATRIARCATO»

Via al processo al padovano accusato di aver ucciso la ex «Nei telefoni la chiave di tutto»

LA MESSINSCENA DEL SUICIDIO Nicoleta Rotaru, la donna trovata senza vita ad Abano nell'agosto 2023. Erik Zorzi, l'ex marito, aveva cercato di far credere che si era suicidata in bagno

PRIMA UDIENZA

PADOVA Si è tenuta ieri, di fronte alla Corte d'Assise di Padova, la prima udienza del processo per il femminicidio di Nicoleta Rotaru, la 39enne di Abano mamma di due bambine, uccisa nella notte tra l'1 e il 2 agosto 2023 dal suo ex marito, Erik Zorzi, 42 anni. L'uomo, dopo averla strangolata con una cintura, avrebbe inscenato un suicidio, una versione che è durata quasi sette mesi prima che le indagini svelassero l'inganno.

Determinante per ricostruire la verità è stato il cellulare di Nicoleta, come suggerito dalle avvocate della donna, Roberta Cerchiaro e Tatiana Vija. Sul telefono è stata trovata una registrazione audio effettuata proprio la notte dell'omicidio. In quel file si sentono chiaramente le voci di Zorzi e della vittima, che raccontano l'orrore vissuto dalla donna.

LA SCENA DEL CRIMINE

Durante l'udienza, i testimoni hanno fornito dettagli sul ritrovamento del corpo di Nicoleta e sulle condizioni in cui si trovava l'abitazione. Il medico del Suem, intervenuto con un infermiere, ha descritto la situazione al loro arrivo. La porta a scomparsa del bagno era chiusa e solo dopo aver rimosso l'inserto di plastica rossa con un paio di colpi sono riusciti ad aprirla. All'interno della doccia hanno trovato Nicoleta, accucciata, con una cintura marrone stretta intorno al collo e chiusa sulla nuca, ma non agganciata a nulla. «Era evidentemente morta da tempo, almeno da un'ora o due» ha dichiarato il medico.

Zorzi ha subito sostenuto la tesi di una presunta depressione della moglie, sostenendo che assumesse farmaci, anche se il medico non ne ha trovato traccia. Nel referto dell'intervento ha comunque annotato: "Verosimile sindrome depressiva."

LE TENSIONI PREGRESSE

Contestualmente, sono giunti sul posto i carabinieri. Uno dei militari ha ricordato che, al momento della chiamata del 118, ha detto al collega di pattuglia: "Vuoi vedere che è a casa della Rotaru?". Questo perché la coppia era ben nota agli uomini dell'Arma: dal 2021 erano stati effettuati sette interventi per sedare le frequenti liti. I militari hanno descritto un ambiente trascurato, con la casa piena di bottiglie di vino aperte e un'evidente incuria: «Per accedere al salotto si doveva seguire un "sentiero" tra peli di cane e polvere».

L'EPISODIO

In particolare, hanno ricordato un episodio del 9 maggio 2023 - i due si erano separati nel gennaio di quell'anno - quando Zorzi aveva chiamato il 112 accusando la moglie di avergli sottratto il cellulare. Si è poi scoperto che Nicoleta aveva preso il telefono della loro figlia maggiore, utilizzato dall'uomo per riprendere l'ex moglie in momenti intimi mentre era in bagno. Zorzi aveva minacciato di utilizzare quel video per ricattarla (l'aveva già inviato a sua madre) e Nicoleta lo aveva sottratto per cancellare il file. Nessuno dei due aveva però sporto denuncia. È stata la prima volta che i carabinieri vedevano Zorzi fuori di sé, perchè le altre volte sembrava tranquillo, come se non fosse successo nulla.

LA SVOLTA

Un ruolo cruciale nella svolta del caso è stato svolto dal vice brigadiere della compagnia di Abano, il primo ad arrivare sulla scena. «Ho preso i telefoni, tra cui quello della Rotaru, che si trovava sul comodino di destra in camera da letto, ancora in carica. Li ho portati sul pianoforte in salotto per evitare che sparissero. Avevo dei sospetti» ha infatti riferito in aula. Proprio quel telefono si è rivelato fondamentale per svelare che non si trattava di un suicidio, bensì di un omicidio.

Erik Zorzi ieri mattina era in aula e ha ascoltato tutto in silenzio senza scomporsi. Un po' come fece quando dopo aver strangolato l'ex moglie chiamò senza emozione nella voce il 118: «Mia moglie è chiusa in bagno e non mi risponde». Sapeva benissimo che era morta perchè l'aveva portato lui il cadavere lì dentro, inscenando il suicidio. Stava per farla franca, ma l'ultimo audio della moglie l'ha incastrato.

Marina Lucchin

LA TESTIMONIANZA DI UN CARABINIERE «QUANDO SIAMO ARRIVATI LI HO MESSI AL SICURO, AVEVAMO GIÀ DEI SOSPETTI»

ANCHE L'IPOTESI DI UN RICATTO PER UN VIDEO DIETRO UNA DELLE LITI IN CASA AD ABANO TRA ERIK ZORZI E NICOLETA ROTARU

G | Venerdì 20 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

In aeroporto Collettivo protesta per la presenza del gruppo "Leonardo"

Anarchici contro la polizia: un ferito e alcuni contusi

MESTRE Attimi di paura per una protesta con lancio di fumogeni e di bombe carta contro la presenza del gruppo Leonardo in provincia di Venezia. Le forze dell'ordine hanno presidiato via Triestina e sono intervenute, arrivando allo scontro con i manifestanti del collettivo "Tutti in piedi" (area anarchica), tanto che un agente è rimasto ferito e ci sarebbero alcuni contusi. La Questura ha rinvenuto a terra una dozzina di mazze e alcuni sassi. Contemporaneamente, negli uffici del Consolato di Turchia a Marghera, una trentina di giovani attivisti riconducibili al centro sociale Rivolta, hanno occupato la sede diplomatica per attirare l'attenzione "sul tentativo del governo turco di occupare le regioni della Siria settentrionale e orientale»

IL CASO

Morte improvvisa in Friuli: su 102 vittime, 30 per droga

▶Inquietanti dati da studio del prof. Sinagra sui decessi in FVG dei giovani under 40

▶Pesano gli abusi, in particolare letali i cocktail di sostanze. La ricerca continua

FRIULI Altro che vaccini. A causare una buona parte delle morti improvvise in soggetti giovani, in prevalenza uomini con età media intorno ai 40 anni, ma anche più bassa, non è il siero iniettato contro il Covid o quelli per stoppare altre malattie, ma la droga. Anzi, solitamente un cocktail di sostanze, soprattutto in chi ne fa uso con una certa frequenza. Non è ancora stabilito con tutti i crismi e i criteri della scienza, ma è il primo e significativo risultato di uno studio ancora in itinere, che il professore Gianfranco Sinagra, direttore del Dipartimento cardiotoracovascolare della Cardiologia dell'Azienda giuliano isontina, ha presentato nelle settimane scorse ad un convegno medico a Trieste. Sinagra, con i suoi collaboratori, infatti, ha istituito dal primo gennaio del 2021, ben prima della pandemia Covid, il registro regionale delle morti improvvise cardiache in età giovanile. I primi dati li ha elaborati a metà del 2024.

I RISULTATI

Quello che è emerso è sconcertante perché riguarda parecchie persone giovani che all'apparenza conducevano una vita sana e lontana dalle droghe. Invece gli esami approfonditi post mortem hanno evidenziato che dei 102 decessi analizzati 30 erano legati all'abuso di sostanze stupefacenti, spesso in associazione tra loro o a farmaci psicoattivi mescolati con alcol. Metadone, cocaina ed eroina le sostanze d'abuso più frequentemente trovate. In quindici casi, al fine di identificare la causa della morte è stato necessario un accertamento genetico e per sicurezza sono stati controllati anche i familiari delle vittime. I restanti decessi sono legati, invece, a non corretti stili di vita. Droga, più stile di vita a maglie larghe, segna circa il 70 per cento dei decessi improvvisi. C'è, poi, un'altra fetta legata, invece, a cause extra cardiache. Il registro delle morti cardiache improvvise continuerà a notare i decessi, ma dal Friuli si allargherà anche ai Paesi Balcani che hanno deciso di collaborare allo studio. È evidente che se i dati saranno confermati anche prolungando l'indagine, la questione assume una piega completamente diversa rispetto agli allarmi, del tutto privi di argomenti scientifici dei no vax che avevano accusato i vaccini, quello del Covid in primis, come causa delle morti improvvise.

LA SITUAZIONE

Lo studio del professor Sinagra aveva anche evidenziato una matrice comune in parecchie delle morti causate dall'abuso di sostanze. In pratica dopo l'utilizzo del cocktail il soggetto solitamente moriva nel sonno. La morte cardiaca improvvisa causa ogni anno il decesso di circa mille persone al di sotto dei 40 anni, persone che spesso sono apparentemente in ottima salute. Tra questi non mancano gli atleti, anche se in questo caso specifico è più probabile una malformazione genetica mai individuata. «Non ci sono dubbi - spiega l'oncologo Umberto Tirelli, già primario al Cro di Aviano - che lo studio di Sinagra apre spaccati che sino a questo momento non erano stato ipotizzati, anche perché, la stragrande maggioranza dei giovani deceduti all'improvviso per causa cardiaca, non faceva certo pensare a soggetti dediti all'assunzione di droghe. Sono situazioni che devono far riflettere anche sull'impatto sociale». Tirelli è sempre stato contrario ad ogni tipo di droghe, anche quelle considerate leggere. Il registro dei tumori non inficia, comunque, la battaglia che sta portando avanti l'Osservatorio malattie rare che ha creato una vera e propria rete di oltre 50 tra associazioni di pazienti e clinici che lo scorso maggio hanno firmato una lettera, indirizzata al ministro della Salute per sollecita la calendarizzazione in tempi brevi di una proposta di legge per aumentare la prevenzione.

L'ONCOLOGO TIRELLI: «REPORT CHE DEVE FAR RIFLETTERE SCENARIO CHE FINORA NON POTEVA NEMMENO ESSERE IPOTIZZATO»

LUMINARE Il professor Umberto Tirelli del Cro di Aviano

Loris Del Frate

Vicenza, falsa infermiera avvelenava gli anziani

▶La 46enne, che millantava qualifiche in campo sanitario, somministrava sovradosaggi di medicinali. Una paziente è morta e lei è accusata del tentato omicidio di altre 4 persone

IL CASO

BREGANZE (VICENZA) I Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Vicenza hanno arrestato ieri una 46enne vicentina in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip al termine di una indagine durata nove mesi, per fatti che si sono verificati a partire dal gennaio 2022. La vicenda trae origine da una denuncia presentata alla stazione di Breganze nel marzo 2024, quando venivano segnalate alcune anomale circostanze relative a periodi immediatamente antecedenti la morte di una anziana del posto e al rapido peggioramento dello stato di salute di altri due anziani coniugi nel momento in cui tutti erano stati assistiti a domicilio per un periodo dalla donna arrestata. L'indagata (che risiede nel Padovano col compagno), che ha sempre millantato di avere qualifiche professionali in campo sanitario, è accusata di aver causato la morte di un'anziana, nonché del tentato omicidio di altre 4 persone, tutte con dimora nel Vicentino, alle quali aveva prestato assistenza a domicilio per dei periodi negli ultimi anni e somministrato consapevolmente dei sovradosaggi di medicinali ad azione neurodepressoria che in alcuni casi non erano inseriti nella terapia prescritta dai medici. L'arrestata è anche accusata di rapina aggravata ai danni di un'anziana che stava assistendo, essendosi impossessata di molti preziosi dopo averla «stordita» con una massiccia dose di benzodiazepine. Le indagini degli investigatori sono ancora in corso perché si stanno cercando le farmacie - visti i notevoli contenuti di benzodiazepine custoditi in casa - che possano avergli fornito i farmaci senza le ricette.

IN CARCERE DOPO UNA DENUNCIA E LE INDAGINI DEI CARABINIERI. ACCUSATA ANCHE DI RAPINA AGGRAVATA. LA DONNA RISIEDE NEL PADOVANO

GLI STESSI SINTOMI

L'attività dei Carabinieri ha dimostrato che tutti gli anziani assistiti dall'indagata, sebbene affetti da patologie diverse fra loro (in alcuni casi addirittura assenti), hanno dovuto fare ricorso ai sanitari in via d'urgenza, presentando tutti i medesimi sintomi (torpore, stordimento, disartria, difficoltà a reggersi in piedi) che nella totalità dei casi non erano conseguenze delle malattie sofferte e che comunque in precedenza non avevano mai manifestato. Coloro che «hanno avuto la fortuna» di sopravvivere e interrotto il rapporto di assistenza con l'indagata, non hanno più avuto tali tipi di problematiche così come non le avevano avute prima di tale rapporto.

Sulla vicenda è intervenuto ieri anche il governatore del Veneto Luca Zaia. «È un fatto sconvolgente - ha detto - che scuote profondamente la nostra comunità. Voglio esprimere il mio plauso più sincero ai Carabinieri del Comando Provinciale di Vicenza per l'eccellente lavoro svolto, frutto di mesi di indagini approfondite e complesse. Si tratta di accuse gravissime che richiedono massima chiarezza: la mia condanna per quanto emerso è ferma e totale. Ora confidiamo nella giustizia, affinché ogni responsabilità venga accertata». Dalle indagini come detto emerge che la donna avrebbe sfruttato una falsa identità di operatrice socio-sanitaria. «La gravità di quanto accaduto - conclude Zaia - non può lasciarci indifferenti. Parliamo di persone che si sono affidate con fiducia e che invece sono state tradite e sfruttate in modo terribile».

Il caso Pelicot che ha sconvolto la Francia

Fece violentare la moglie Vent'anni all'ex marito

Gisele Pelicot lascia il tribunale di Avignone dopo la sentenza

PARIGI «Ho lottato per i miei figli e i miei nipoti. Ho lottato per tutte le vittime di violenze». La voce ferma e risoluta di Gisèle Pelicot, diventata un simbolo suo malgrado, dimostra ancora una volta il suo coraggio e la determinazione dopo la condanna a 20 anni di carcere, il massimo della pena, inflitta al suo ex marito Dominique Pelicot che per dieci anni - dal 2011 al 2020 - l'ha drogata per violentarla e farla violentare da decine di uomini che reclutava sulle chat. Anche tutti gli altri 50 coimputati sono stati dichiarati colpevoli, con condanne di varie genere tra i 3 e i 15 anni. «Penso alle vittime» di stupro «non riconosciute, le cui storie restano spesso nell'ombra. Voglio che sappiate che condividiamo la stessa lotta», ha detto Gisèle, 72 anni, acclamata da centinaia di persone all'uscita del Palazzo di Giustizia di Avignone, nel sud della Francia, dove dal 5 settembre si è celebrato il maxi-processo sui cosiddetti stupri di Mazan - dal nome del Paese in cui la coppia abitava - seguito da media provenienti dai quattro angoli del pianeta. «Ho fiducia nella nostra capacità di cogliere collettivamente un futuro in cui ognuno, donne e uomini, possano vivere in armonia, nel mutuo rispetto e nella comprensione», ha auspicato la donna, ormai acclamata ben oltre i confini della Francia tanto che per tutto il giorno commenti e reazioni alla sentenza si sono moltiplicate in Europa e ovunque nel mondo, anche da parte di leader come Olaf Scholz e Pedro Sanchez, che ne hanno lodato il coraggio per aver voluto un processo a porte aperte affinché «la vergogna cambiasse campo» per passare dalle vittime agli aggressori. Degli altri 50 condannati, alcuni dei quali sono stati più volte a casa Pelicot per abusare della donna narcotizzata dal marito, solo una quindicina ha espresso frasi di scuse nei confronti di Gisèle.

Economia

Borse del 19/12/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.787	-1,78%	Londra (Ft100)	8.105	-1,14%	NewYork (Dow Jones)*	42.529	+0,48%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.414	-1,93%	Parigi (Cac 40)	7.294	-1,22%	NewYork (Nasdaq)*	19.464	+0,37%
Francoforte (Dax)	19.969	-1,35%	Tokio (Nikkei)	38.813	-0,69%	Hong Kong (Hang Seng)	19.752	-0,56%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 20 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	117	
Euribor 3m	Euribor 6m	Euribor 12m
2,7%	2,6%	2,4%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,03	▲
Sterlina	0,82	▲
Yen	157,68	▲
Franco Svizzero	0,93	▼
Renminbi	7,46	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,842%
3 m	2,641%
6 m	2,517%
1 a	2,401%
3 a	2,338%
10 a	3,484%

METALLI

	Gr
Oro	80,62 €
Argento	0,90 €
Platino	28,87 €
Litio	9,98 €/Kg
Silicio	1.483,05 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	615
Marengo	487
Krugerrand	2.610
America 20$	2.510
50Pesos Mex	3.150

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	72,93 € ▼
Petr. WTI	69,45 $ ▼
Energia (MW)	114,25 € ▼
Gas (MW)	43,53 € ▲

EssilorLuxottica e Prada ancora alleati fino al 2035

▶Rinnovata la licenza per la produzione e distribuzione degli occhiali di lusso almeno per tutto il 2030. Ma è già prevista la possibile estensione dell'intesa

L'ACCORDO

ROMA L'asse tra EssilorLuxottica e Prada continua con il rinnovo fino a dieci anni dell'accordo di licenza per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione globale di occhiali a marchio Prada, Prada Linea Rossa e Miu Miu. L'intesa, precedentemente in scadenza al 31 dicembre 2025, è infatti estesa fino al 31 dicembre 2030. Ma può essere rinnovata ulteriormente fino al 31 dicembre 2035. Confermata anche la missione. La collaborazione iniziata oltre vent'anni fa per dare vita a collezioni di occhiali che combinano artigianalità, qualità e innovazione, si basa ancora una volta «su una visione condivisa e una costante ricerca dell'eccellenza», spiega la nota congiunta. Di qui la soddisfazione di Patrizio Bertelli, presidente Prada. Mentre Francesco Milleri, presidente e Ad di EssilorLuxottica, ha sottolineato come il rinnovo dell'accordo confermi l'impegno comune nel portare l'occhiale di lusso alla sua massima espressione. «Dall'eleganza più raffinata all'irriverenza audace e al dinamismo ispirato allo sport, insieme siamo determinati a offrire prodotti sempre più innovativi negli anni a venire», ha aggiunto, Milleri. Il rinnovo dell'accordo tra Prada ed EssilorLuxottica rafforza una partnership strategica, garantendo continuità nella produzione di occhiali di alta gamma. Il prolungamento assicura infatti stabilità e sviluppo a lungo termine per entrambi i gruppi. La collaborazione tra un marchio iconico della moda come Prada e un leader mondiale dell'eyewear come EssilorLuxottica rappresenta un modello di successo nell'industria, combinando design innovativo e competenza manifatturiera. L'accordo consente di mantenere elevati standard qualitativi e di rafforzare la presenza sul mercato globale. Inoltre, l'estensione dell'accordo riflette la fiducia reciproca e l'impegno condiviso verso l'innovazione, elementi chiave per affrontare le sfide future del settore e rispondere alle esigenze di una clientela sempre più attenta alle tendenze.

FRANCESCO MILLERI Presidente e Ad di EssilorLuxottica

IL MODELLO

Quanto vale il rinnovo della licenza? Un'indicazione può arrivare calcoli degli analisti sul precedente contratto: l'intesa tra le più importanti per Essilux, pesa per circa l'1,5% del fatturato del gruppo degli occhiali di lusso che nei primi 9 mesi dell'anno ha sfiorato i 20 miliardi. Nel 2022 era toccato invece ad Armani rinnovare la partnership per altri 15 anni. Giorgio Armani aveva affidato i suoi occhiali al fondatore di Luxottica, Leonardo Del Vecchio nel 1988. Era l'inizio di una rivoluzione: gli occhiali non erano più solo dispositivo medico correttivo, ma accessorio di moda. Il rapporto è proseguito fino al 2003, quando lo stilista milanese scelse Safilo. La parentesi durata 8 anni si è chiusa col ritorno a fianco di Essilux nel 2011.

Roberta Amoruso

Coop Alleanza 3.0

Domenico Trombone nuovo presidente

Il cda di Coop Alleanza 3.0 ha nominato presidente Domenico Livio Trombone. Il presidente uscente Mario Cifiello, che ha guidato la società della grande distribuzione dal 2020, si è dimesso dopo aver raggiunto, con un anno di anticipo, gli obiettivi previsti nel suo mandato. Cifiello resterà in cda. Trombone fino all'ottobre scorso è stato presidente di Pro-Gest.

Argos

Giro d'affari previsto a 190 milioni nel 2024

La padovana Argos punta a chiudere il 2024 con 190 milioni di fatturato (170 nel 2023), ebitda a 15 milioni. Ricevuto nei giorni scorsi il premio Industria Felix. Nel 2025, via ai lavori per due nuovi impianti fotovoltaici da 5 megawatt a Porto Marghera (Venezia). «Siamo orgogliosi di essere tra le 161 aziende più performanti d'Italia», ha dichiarato il presidente Alberto Peruzzo.

Electrolux, multa Antitrust da 44,5 milioni già accantonata

IL CASO

PORDENONE L'Antitrust francese ha concluso l'indagine che aveva messo nel mirino 12 aziende produttrici di elettrodomestici e due distributori elevando sanzioni per 611 milioni di euro. Tra i produttori sanzionati c'è Electrolux, la multinazionale svedese che conta 5 stabilimenti in Italia e il proprio quartier generale a Porcia (Pordenone), oltre a Miele, Lg, Whirlpool e altri. Le multe, che arrivano alla ragguardevole cifra di 611 milioni, sono state contestate a Electrolux per 44,5 milioni, alla francese Seb per 189,5 milioni, alla tedesca Bsh per 54 milioni, a Candy Hoover per 22,75 milioni, a Eberhardt per 100 mila euro, a Whirlpool (quale successore di Indesit) per 27,75 milioni, a Lg per 15,5 milioni, a Miele per 14,25 milioni, a Smeg per 4,8 milioni, a Whirlpool per 44,5 milioni e ai distributori Boulanger, 84,35 milioni, e Darty, 109 milioni. Seb e Boulanger hanno annunciato ricorso. La multinazionale svedese avverte che la somma è «coperta dall'accantonamento stabilito da Electrolux Group e segnalata come voce non ricorrente nel secondo trimestre del 2023», quando il gruppo aveva definito i contenuti dell'accordo con l'Antitrust francese. La sanzione non dovrebbe quindi impattare negativamente sui conti 2024. L'Antitrust francese ha spiegato di aver sanzionato accordi per mantenere i prezzi di vendita più elevati di fronte all'emergere di distributori concorrenti online. Il titolo di Electrolux: -4,32%.

Elena Dal Giudice

Su WhatsApp puoi conversare gratis con ChatGpt

IL CASO

ROMA L'intelligenza artificiale di OpenAi direttamente su smartphone, a costo zero e senza dover installare nulla. Aggiungendo il numero 1-800-242-8478 ai propri contatti WhatsApp, da oggi è possibile chiacchierare con ChatGpt direttamente all'interno della nota app di messaggistica. Possiamo inviare messaggi testuali oppure vocali e il bot ci risponderà con un linguaggio naturale e discorsivo, come se fosse uno dei tanti contatti che abbiamo salvato in rubrica. Al bot si può chiedere davvero di tutto: dalle traduzioni alla stesura di articoli passando per le informazioni sui ristoranti nelle vicinanze fino alle ultime notizie e al meteo di domani. L'IA risponderà attingendo direttamente dal mastodontico database di OpenAi che però, è bene ricordarlo, è ancora fermo a ottobre 2023. Limitato anche il numero di messaggi giornalieri che sarà possibile inviare, mentre l'azienda si riserva il diritto di modificare i limiti di utilizzo in base alla domanda, e consiglia agli utenti di passare all'applicazione ufficiale o al sito web per continuare a dialogare senza interruzioni. ChatGpt su WhatsApp è accessibile anche in Italia e in lingua italiana, mentre ai soli utenti Usa è concessa la possibilità aggiuntiva di parlare al telefono con il chatbot, gratuitamente per un massimo di 15 minuti mensili.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,122**	-0,19	1,621	2,223	10100958
Azimut H.	**23,970**	-2,16	20,448	27,193	963612
Banca Generali	**44,320**	-1,95	33,319	45,487	144543
Banca Mediolanum	**11,390**	-1,39	8,576	11,823	1102381
Banco Bpm	**7,686**	-2,76	4,676	7,963	11429879
Bper Banca	**6,068**	-2,32	3,113	6,326	10841365
Brembo	**8,957**	-1,67	8,584	12,243	598535
Buzzi	**36,420**	-1,57	27,243	41,988	322630
Campari	**6,090**	1,06	5,601	10,055	5831501
Enel	**6,801**	-1,66	5,715	7,355	28673133
Eni	**12,782**	-0,85	12,861	15,662	13259128
Ferrari	**408,800**	-1,54	305,047	453,198	382962
FinecoBank	**16,775**	-1,41	12,799	17,041	1522564
Generali	**27,080**	-0,84	19,366	28,250	3422439
Intesa Sanpaolo	**3,853**	-1,21	2,688	4,086	57967149
Italgas	**5,290**	-1,67	4,594	5,880	3237173
Leonardo	**25,610**	-1,01	15,317	26,517	1538640
Mediobanca	**13,860**	-2,81	11,112	16,072	3537471
Monte Paschi Si	**6,520**	-2,63	3,110	6,768	10089662
Piaggio	**2,058**	-2,83	2,018	3,195	869593
Poste Italiane	**13,575**	-0,98	9,799	13,871	2015492
Recordati	**50,350**	-0,79	47,476	54,291	373904
S. Ferragamo	**6,645**	0,00	5,540	12,881	302333
Saipem	**2,643**	3,44	1,257	2,587	60652789
Snam	**4,238**	-0,80	4,136	4,877	8951745
Stellantis	**12,362**	-3,00	11,611	27,082	14003871
Stmicroelectr.	**23,540**	-6,27	22,909	44,888	6629777
Telecom Italia	**0,290**	-5,56	0,214	0,313	75377266
Tenaris	**18,005**	-0,94	12,528	18,621	3674041
Terna	**7,574**	-0,68	7,218	8,208	6162915
Unicredit	**37,595**	-2,86	24,914	42,651	7859904
Unipol	**11,780**	-0,84	5,274	12,177	3082140
NORDEST					
Ascopiave	**2,640**	0,76	2,165	2,922	203250
Banca Ifis	**21,000**	-1,13	15,526	23,046	99835
Carel Industries	**18,280**	-0,98	15,736	24,121	90451
Danieli	**23,850**	-2,45	24,257	38,484	91870
De' Longhi	**29,180**	-2,08	25,922	33,690	151353
Eurotech	**0,760**	-1,04	0,670	2,431	142284
Fincantieri	**6,834**	-0,29	3,674	6,822	923029
Geox	**0,539**	-1,46	0,491	0,773	494656
Hera	**3,354**	-0,18	2,895	3,706	2089252
Italian Exhibition Gr.	**6,380**	0,31	3,101	6,781	40015
Moncler	**50,020**	-1,03	46,226	70,189	1321879
Ovs	**3,496**	-2,89	2,007	3,610	1852676
Piovan	**13,850**	0,00	9,739	13,849	5840
Safilo Group	**0,907**	-1,31	0,853	1,243	506223
Sit	**0,940**	0,00	0,852	3,318	7162
Somec	**10,950**	-4,78	11,663	28,732	26159
Zignago Vetro	**9,190**	-2,44	9,348	14,315	290281

Ascopiave con 430 milioni "conquista" la Lombardia

▶Definito il preliminare d'acquisto con A2a per assorbire altre 490mila utenze e diventare in luglio tra i primi tre operatori in Italia nella distribuzione del gas

ENERGIA

VENEZIA Dopo mesi di trattativa è arrivata la fatidica firma: Ascopiave ha sottoscritto ieri sera il contratto preliminare di acquisto da 430 milioni con A2a per l'acquisizione di circa 490mila Pdr (punti di riconsegna, le utenze) di distribuzione gas nelle province di Brescia, Cremona, Bergamo, Pavia e Lodi, con una Rab (capitale investito regolatorio, in sintesi i ricavi annui) 2023 di 397 milioni di euro e un Ebitda (margine operativo lordo) 2023 pari a 44 milioni. L'operazione, che verrà perfezionata nel luglio del 2025, prevede nello specifico l'acquisizione del 100% di un veicolo societario che sarà titolare di un ramo di azienda con i 490mila pdr attualmente detenuti da Unareti e da Ld Reti (società interamente controllate da A2a) distribuiti su 148 Comuni per 5.300 chilometri di reti.

Una mossa che la porta a essere tra prime tre società di distribuzione di gas in Italia con circa 1,4 milioni utenti. «Il prezzo base convenuto per l'operazione è di 430 milioni di euro, che esprime la valutazione del ramo d'azienda al 31 dicembre 2023, soggetto ad aggiustamento a valle della chiusura dell'acquisto», recita la nota ufficiale.

La compravendita è subordinata al verificarsi di condizioni sospensive abitualmente previste per questo genere di operazioni, tra cui l'esperimento della procedura sul Golden Power che potrebbe attivare il governo.

Ascopiave finanzierà l'acquisizione in misura prevalente attraverso le risorse derivanti dall'esercizio della opzione di vendita sulla propria partecipazione di minoranza in EstEnergy (ha appena sottoscritto con Hera Comm la cessione dell'ultimo 25% in suo possesso per 232 milioni) e, per la parte rimanente, attraverso l'assunzione di nuovo debito finanziario.

Il gruppo trevigiano Ascopiave già è uno dei principali operatori nazionali nel settore della distribuzione del gas naturale, gestendo il servizio in 301 comuni del Nord Italia, attraverso una rete di oltre 14.700 chilometri con circa 870.000 utenti tra famiglie e imprese principalmente in Veneto e Lombardia che diventeranno oltre 1,4 milioni con l'acquisizione da A2a nel luglio 2025.

ALTRI 148 COMUNI SERVITI

È inoltre attivo nel settore delle energie rinnovabili e del servizio idrico integrato e detiene delle partecipazioni di minoranza in società operanti nella commercializzazione dell'energia e dei servizi pubblici. Nel settore delle energie rinnovabili, Ascopiave gestisce 29 impianti idroelettrici ed eolici con una potenza nominale di 84,1 MW. Il gruppo detiene anche il 3% della società di commercializzazione dell'energia Hera Comm e partecipazioni nel settore utilities (Acinque) e nelle telecomunicazioni (Acantho).

L'operazione arriva a cinque anni esatti dall'operazione che ha portato tutte le attività di vendita di energia di Ascopiave a confluire in EstEnergy, società allora controllata al 48% (il 52% era di Hera) e destinata nel 2025 a finire nel completo controllo della multiutility bolognese.

Maurizio Crema

NICOLA CECCONATO Presidente, Ad e direttore generale di Ascopiave

Confindustria

Il trevigiano Dei Tos presidente Est Europa

Dopo Luca Serena un altro trevigiano alla guida di Confindustria Est Europa. La federazione che rappresenta oltre mille aziende italiane operanti in 8 Paesi dell'Est ha eletto all'unanimità presidente Patrizio Dei Tos, imprenditore del settore legno-arredo già leader di Confindustria Serbia dove nel 2015 ha aperto una fabbrica: «Credo fortemente nell'internazionalizzazione».

Dba Group acquisisce la friulana Serteco

INGEGNERIA

VENEZIA Dba Group compra l'azienda friulana Serteco e si allarga nei servizi ad alto valore aggiunto. L'acquisizione avrà effetto da inizio 2025 e ha comportato un corrispettivo per cassa di 1,9 milioni. Nel 2023 Serteco ha registrato un Ebitda di 0,22 milioni.

Il gruppo quotato con base a Villorba (Treviso), fra le principali realtà in Italia di consulenza tecnica, ingegneria, project management e soluzioni Ict, ha acquisito il 100% di Serteco Servizi Tecnici Coordinati, società di ingegneria con oltre 45 anni di storia con sede a Udine. L'operazione è stata condotta tramite la società operativa Dba Pro, interamente controllata da Dba Group. Serteco nasce nel 1978 dall'esperienza e dall'iniziativa di un gruppo di ingegneri e periti, con la collaborazione di consulenti universitari. La società è specializzata nello sviluppo di progetti in campo edilizio, impiantistico, strutturale, infrastrutturale e nella prestazione di servizi di direzione lavori e attività di gestione della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione delle opere. Con le esperienze maturate negli anni nei diversi campi specifici dell'ingegneria civile, Serteco è in grado di gestire l'intero processo di realizzazione delle opere pubbliche a partire dalla rilevazione delle esigenze del cliente, alla stesura della progettazione di fattibilità tecnico ed economica, definitiva ed esecutiva, alla gestione degli appalti e dei contratti con le ditte esecutrici e alla direzione dei lavori con controllo di avanzamento, di qualità e di gestione dei costi.

L'acquisizione di Serteco si inserisce all'interno del Piano Industriale 2023-2026 con cui Dba Group intende proseguire nel suo progetto di crescita organica e per linee esterne con acquisizioni in Italia e all'estero.

COLLABORAZIONE

Dba collabora con Serteco fin dal 1991, prima dal punto di vista tecnico e successivamente anche dal punto di vista commerciale, soprattutto nel settore delle telecomunicazioni. Serteco sarà la società del gruppo operativa in Friuli-Venezia Giulia e potrà attuare azioni di sviluppo del business nei settori a cui sono destinati importanti investimenti per la transizione energetica ed ecologica. L'operazione prevede anche il riconoscimento di un esborso aggiuntivo da corrispondere tra il 2025 ed il 2035. «Questa operazione ci consente di proseguire ulteriormente nel nostro piano di crescita, grazie anche alle sinergie fra le società e all'impulso commerciale e organizzativo che ci contraddistingue - commenta in una nota Raffaele De Bettin, Ad di Dba Group –. Considerato il particolare momento di mercato e le performance positive registrate in Italia dalle nostre business unit che operano nei settori in cui andremo a focalizzarci ancora di più in Friuli Venezia Giulia, la nuova società darà nuova spinta al nostro sviluppo».

L'AD RAFFAELE DE BETTIN: «CON QUESTA OPERAZIONE PROSEGUIAMO NEL NOSTRO PIANO DI CRESCITA»

Polemica a Roma per lo spettacolo di Capodanno

Escluso dal concerto gratuito, Tony Effe al palasport

Alla fine un concerto di Capodanno di Tony Effe a Roma ci sarà, ma non al Circo Massimo. Con una mossa a sorpresa il trapper romano escluso dal concerto "ufficiale" del Campidoglio ha lanciato dai social l'annuncio di uno show per la notte di San Silvestro al Palasport dell'Eur. Non gratuito, come sarebbe stato quello di piazza, ma comunque a prezzo calmierato: 10 euro per tutti gli ordini di posti. Nella locandina del "Capodanno da Tony" l'artista alza il dito (indice) trionfante: «Ci vediamo a Capodanno al Palazzo dello Sport», scrive. Uno sberleffo al sindaco della Capitale che giorni fa aveva chiesto un passo indietro all'artista dopo che la sua partecipazione alla serata era stata criticata da più parti. Canzoni, quelle di Tony Effe, che vengono additate come violente, misogine e sessiste. Una richiesta che però ha fatto crollare come un castello di carte tutto il cartellone del concerto, con le altre due star della serata - Mahmood e Mara Sattei - che hanno dato forfait in solidarietà con Tony.

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

L'artista padovano che espone in autorevoli musei del mondo come il MoMA e il Pompidou, e attualmente ha in corso mostre a Londra e a Roma, di recente ha pubblicato un libro che ripercorre la sua lunga carriera

Alberto Biasi

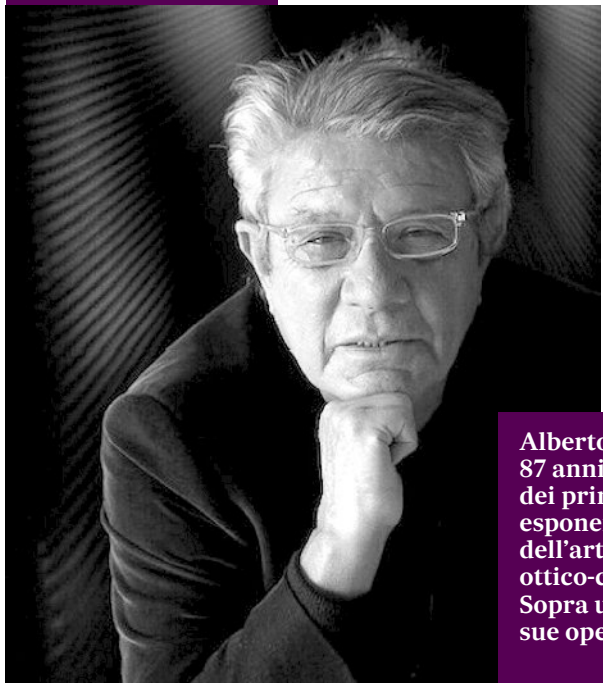
Alla scoperta della forma di vento e luce

L'ARTISTA

In questo momento un'opera, "Light Prisms", che misura 100 X 110 centimetri, è esposta a Londra alla mostra "Electric Dreams" in corso alla Tate Gallery. È costituita da due raggi di luce bianca che su altrettante pareti opposte passano in una fessura e, attraversando un prisma, fanno la funzione che dà origine al fenomeno scoperto da Newton, con la luce stessa che si rivela in tutti colori, come i raggi di un arcobaleno; nella fattispecie è un motorino ad azionare il meccanismo. Oltre Manica il valore all'asta è tra i 100 e i 115 mila euro, mentre in Italia è più basso. E altri due lavori analoghi, che si rifanno ancora alla scomposizione della luce, sempre adesso fanno parte della rassegna "Il Tempo del Futurismo", inaugurata di recente a alla Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea di Roma. In aggiunta, nel 2025 le sue realizzazioni compariranno in ulteriori tre eventi espositivi di prestigio in fase di organizzazione a Milano, a Ca' Pesaro a Venezia e a Napoli. Alberto Biasi, 87 anni, artista padovano, uno dei principali esponenti dell'arte ottico-cinetica italiana e internazionale e co-fondatore negli anni Sessanta del Gruppo Enne continua a essere presente sulla scena internazionale e nel frattempo non smette di lavorare nel suo studio trasformato in una sorta di galleria d'arte con molte delle sue realizzazioni e dove conserva un archivio imponente.

A LONDRA

«"Light Prism" che ora è esposta a Londra - spiega Biasi - l'ho realizzata in 2 anni, tra il 1962 e il 1964, poi l'avevo venduta in Inghilterra, perdendone le tracce. Il collezionista che l'ha acquistata l'ha prestata per l'esposizione in corso nella capitale londinese. Tra l'altro nessuno mi ha informato, né invitato all'inaugurazione, ma non è una novità bensì una prassi per gli anglosassoni, per cui ho saputo la notizia per caso da un esperto che mi ha chiesto una foto. Capita spesso. Nel mio archivio di Padova ho solo le immagini di quella realizzazione. In totale ne ho fatte 6-7 di simili, ma di misure diverse con la più grande che è 2,40 X 2,40 centimetri in passato protagonista alla Biennale di Venezia, mentre altre le conservo archivio. Una è stata in mostra al Palazzo delle Esposizioni a Roma nell'ambito della rassegna "La vitalità del negativo" di Bonito Oliva nel 1970. La stessa Tate Gallery, all'epoca voleva averne una in regalo, ma non ero abbastanza ricco e non ho potuto dargliela, ma l'ho venduta al Museo di Bolzano al prezzo di una Mercedes, e ho utilizzato i soldi proprio per comprarmi questa macchina».

È UNO DEI PRINCIPALI ESPONENTI DELL'ARTE OTTICO-CINETICA E A 87 ANNI È ANCORA ATTIVO: «OGGI RIELABORO CON UNA VISIONE DIVERSA»

Alberto Biasi, 87 anni, è uno dei principali esponenti dell'arte ottico-cinetica. Sopra una delle sue opere

A ROMA

Biasi, invece, ha saputo dal professor Gabriele Simongini, curatore della rassegna in corso nella capitale, che ha scelto 2 opere sue che sono molto apprezzate dai visitatori. «Mi ha telefonato per invitarmi all'inaugurazione a cui non ho potuto presenziare, ma andrò prossimamente. Ha avuto i lavori miei direttamente dalla Gnam perché Palma Bucarelli, famosa direttrice, ne aveva acquisite una decina, tra cinetiche e optical, che sono permanenti all'interno della Galleria stessa». L'artista ricorda alla perfezione de di che cosa si tratta. «Sono entrambe degli anni Settanta. Una si intitola "Cinereticolo spettrale numero 8", ha anch'essa un motorino, è simile a quella di Londra purché si rifà alla scomposizione della luce. L'altra è una "crescita armonica" realizzata partendo da una dimensione quadrata, 100 di base e altezza che arriva a 300 centimetri, costruita con il sistema delle proporzioni auree». In questo momento sta approfondendo cose fatte in passato e in particolare si sta concentrando sulle "forme del vento" che non si vedono, ma si immaginano osservando le scie della polvere che si muovono mosse da esso. «Produco ancora - racconta - ma con un'ottica diversa, rielaborando in un certo senso quanto avevo fatto in precedenza, avendo oggi anche una maggiore conoscenza dei fenomeni che approfondisco, come le cose che si ingrandiscono e si rimpiccioliscono a seconda di come le guardi, ma che in realtà non esistono. Nascono in un certo senso dalle "trame", le opere che feci quando mio padre non voleva assolutamente che diventassi un artista, per evitare che girassi con le "pezze sul sedere". In effetti in certi momenti non è facile vivere appunto di arte, tanto è vero che ho dovuto fare l'insegnante, prima di dedicarmi completamente al mio talento. E alla fine per una serie di circostanze incredibili non ho potuto concludere con la laurea gli studi in architettura».

«MIO PADRE NON VOLEVA PROPRIO CHE DIVENTASSI UN ARTISTA, PER EVITARE CHE GIRASSI CON LE "PEZZE SUL SEDERE", IN EFFETTI NON È FACILE»

Biasi ha realizzato più di cento mostre personali in prestigiose sedi espositive italiane e straniere. Le sue opere sono esposte in autorevoli musei tra cui il MoMA di New York, l'Hermitage di San Pietroburgo, il Centre Pompidou di Parigi e la Peggy Guggenheim Collection di Venezia. Proprio di recente, per tenere memoria della sua lunga carriera, ha pubblicato un libro "Alberto Biasi. Antologia critica 1965-2021" (edizioni Cleup), curato da Guido Bartorelli e Marta Previti, che raccoglie un'ampia selezione di testi critici sui suoi lavori. Un modo per ripercorrere quasi "in diretta" l'intera vicenda dell'artista patavino.

Nicoletta Cozza

L'intervista Susanna Tamaro

A trent'anni da "Va' dove ti porta il cuore", l'autrice pubblica un libro per ragazzi. «Ho venduto venti milioni di copie: per questo sono stata perseguitata»

«Coraggio, bambini, la vita è una lotta»

Susanna Tamaro, 67 anni compiuti lo scorso 12 dicembre, ha pubblicato una quarantina di libri, venduti in 20 milioni di copie in 46 Paesi. "Và dove ti porta il cuore" è il più celebre, diventato un film diretto da Cristina Comencini Il romanzo "La strada che ci porta a casa" è il suo nuovo libro

La strada che ci porta a casa è il nuovo, personalissimo libro per ragazzi di Susanna Tamaro, sequel di *Tutti abbiamo una stella*. Un vero romanzo di formazione in cui il piccolo protagonista, Sam, dopo essere stato abbandonato in un autogrill nel primo volume, impara che nella vita si deve combattere.

«I bambini hanno bisogno di libri che li induriscano: in tutte le fiabe c'è un eroe un po' disgraziato che scopre il male e capisce di essere capace di lottare. Io stessa ho fatto arti marziali per 40 anni. I tempi, d'altronde, sono abbastanza inquietanti, bisogna far capire ai bambini cosa succede intorno a loro». Tamaro dice che scrivere un libro per bambini è «una cosa che dura per sempre».

Cosa vuole dire?

«Scrivo libri per bambini dal 1991, e mi capita ogni tanto di incontrare persone ultra trentenni, che mi canticchiano un brano dei miei libri, o mi parlano di un personaggio».

SUSANNA TAMARO
La strada che ci porta a casa
PIEMME
192 pagine
16,50 euro
7,99 e-book

Quali difficoltà affrontano i ragazzi di oggi?

«Nel mio libro *Il cerchio magico* (1994) un orco prendeva il potere attraverso i teleschermi e il suo motto era: *un mondo pulito e obbediente, pancia piena e in testa niente*. Oggi i bambini vivono in un mondo virtuale, hanno perso il contatto con la realtà, la fisicità. In questo libro volevo infondere loro coraggio: la vita è piena di complicazioni, ma noi abbiamo le risorse per affrontarle».

Si è ripresa dall'incidente domestico, dalla caduta "da sonnambula" di un anno fa?

«Non del tutto, mi prenderò un periodo di riposo. A 67 anni, voglio fermarmi un po'. Non so se vivrò ancora molto, i miei genitori sono morti a 70 anni».

Ha trovato l'armonia in campagna?

«Io sto benissimo con la natura, con gli animali. Ci sono asini, pecore, cani, galline. Soffro della malattia di Asperger, sono solitaria e ho bisogno di un ritmo lento. È una fattoria. Da piccola il mio mito era Nonna Papera».

La fede ha ancora un ruolo importante nella sua vita?

«Sì, ho sempre avuto l'esigenza di cercare un senso profondo nella vita, e soprattutto di interrogarmi sulla morte. È una costante di tutti i miei libri».

Sono passati trent'anni da "Va' dove ti porta il cuore", il suo libro più celebre. Ma lei è uno dei rari casi di grande autore messo da parte dal mainstream, per ragioni politiche.

«Totalmente, è una cosa che mi ha stupito molto. Anche perché mi sono sempre ritenuta una persona di sinistra. Mi hanno perseguitato per dieci anni. La Fallaci mi disse: "Se mi avessero fatto un quarto di quello che hanno fatto a te, io sarei morta"».

Cosa le hanno fatto?

«Persecuzioni continue, odio, minacce, cose spaventose. E ne sono uscita. Tu non sei una scrittrice, sei un fenomeno sociale, mi hanno detto una volta. Ho venduto 20 milioni di copie dei miei libri, tradotti in 46 lingue. Un po' di stima potrei meritarla».

E invece?

«Sono Asperger e non so relazionarmi con le persone, la socialità, la mondanità. Sono ingenua, dico le cose che penso, senza pensare ai danni che posso provocare. Non sono mai entrata in un premio letterario...»

Mai?

«Ho vinto il Premio Strega Ragazze e Ragazzi (nel 2016 con *Salta, Bart!*, ndr), ma non se ne ricorda nessuno. Se vinci lo Strega per adulti, sei Premio Strega tutta la vita. Come un nobile, praticamente. Come Veronesi».

Prova ancora rabbia nei confronti di Daniele Luttazzi, che fece la parodia di "Va' dove ti porta il cuore"?

«No, mi sono dimenticata la sua esistenza, già da molto tempo».

I movimenti LGBT hanno preso male che lei si definisca eterosessuale. Come mai?

«Non sapevo di essere Asperger quando ero piccola, ma mi legavo sempre a una bambina, una ragazza della mia classe, che seguivo per capire come comportarmi. Una sorta di guida. Sono stata perseguitata per questo per tutta l'infanzia e l'adolescenza. Ma come, non si può vivere con un'amica e non essere interessati a *quello*? Ci sono tanti tipi di rapporti nella vita. Oggi c'è il bisogno assoluto di etichettare tutto. Di chiuderti in una gabbia».

Anche con la destra non ha mai legato. Forse perché lei è favorevole all'adozione da parte dei gay?

«Certamente. Io mi baso sempre sul buon senso. Non sono mai stata da una parte o dall'altra. Penso sempre con la mia testa».

Anche quando parla degli eccessi della tecnologia. Ha mai usato l'intelligenza artificiale?

«Solo quando ho scritto il mio testo per presentare l'Italia alla Fiera di Francoforte e ho voluto mettere alla prova l'IA, per vedere la differenza».

Cosa ha notato?

«Che sono sempre meglio io dell'intelligenza artificiale».

Riccardo De Palo

UNA CAMPAGNA DI ODIO CONTRO DI ME. LA FALLACI MI DISSE: "SE AVESSERO FATTO A ME UN QUARTO DI QUELLO CHE HANNO FATTO A TE, SAREI MORTA"

DALLA CADUTA IN CASA NON MI SONO RIPRESA DEL TUTTO, VOGLIO PRENDERMI UN PERIODO DI RIPOSO, NON SO QUANTO VIVRÒ ANCORA

LA MOSTRA

Da Giorgione al genio di Preti Studiosi e libertini nel '700 fecero grande Castelfranco

Nel 250° anniversario dalla morte dell'architetto Francesco Maria Preti, Castelfranco Veneto si prepara a celebrare uno dei periodi più brillanti della sua storia con la mostra "Studiosi e Libertini. Il Settecento nella città di Giorgione", in programma dal 25 gennaio al 6 aprile. «È stato il più grande architetto veneto del '700, pioniere del Neoclassicismo», commenta Lavinia Colonna Preti, diretta discendente. «Fu incaricato da Alvise Pisani dei lavori su Villa Pisani a Stra, per esempio. Il suo manuale "Elementi di Architettura" vanta teorie in grado di affascinare persino Thomas Jefferson, architetto pure lui, al punto che decise di impiegarle per rifare la Casa Bianca».

L'esposizione, che si sviluppa in tre - il Teatro Accademico, il Museo Casa Giorgione e Palazzo Soranzo Novello - ricostruisce l'affascinante panorama culturale castellano nel XVIII secolo, quando una generazione di fenomeni la rese protagonista del dibattito scientifico e artistico europeo. «Sosteniamo con un contributo concreto queste iniziative, che non sono solo un omaggio al genio di Preti, ma anche un'opportunità per riaffermare l'importanza del dialogo tra passato e presente - dice Mario Pozza, presidente della Camera di Commercio Treviso-Belluno -. La mostra, gli itinerari didattici, il coinvolgimento del tessuto produttivo locale e gli eventi teatrali e musicali testimoniano come la memoria storica possa divenire motore di crescita».

«Oltre che a Preti, la mostra è dedicata anche ad altri sei grandi protagonisti, luminari dell'epoca vissuti a Castelfranco - spiega la curatrice Danila Dal Pos -. Jacopo Riccati, autore della celebre Equazione usata in molti campi (dalla medicina alla finanza), e i figli Vincenzo, Giordano e Francesco Riccati; poi Luigi e Giovanni Rizzetti, che introdusse Preti all'arte del costruire. L'obiettivo primario è far conoscere a Castelfranco la sua storia, fatta di sette grandi personaggi; ma anche di innumerevoli artigiani, che l'esposizione racconta».

Il percorso si snoda attraverso sezioni tematiche che illustrano i molteplici interessi di questi straordinari personaggi. Al Museo Casa Giorgione, le teorie di Rizzetti sulla percezione del colore - antesignane a quelle di Goethe - dialogano con il colorismo di Giorgione e le sculture di Canova, tra cui spicca il gesso della Maddalena penitente. Gli studi di aritmetica, geometria e astronomia dei Riccati si intrecciano con le loro ricerche sull'idraulica e la musica, testimoniati da preziosi strumenti d'epoca, tra cui una viola contralto di scuola veneziana del 1779 e un raffinato liuto a mandolino del 1753. Particolarmente suggestiva l'installazione al Teatro Accademico, dove 48 metri quadrati di specchi rifrangono i progetti di Preti in un caleidoscopico gioco di riflessi. «A lui si deve anche l'ideazione della Media Armonica Proporzionale - ricorda Lavinia Colonna Preti - formula che consente di mettere in relazione Musica ed Architettura, di cui beneficia il Teatro Accademico».

A Palazzo Soranzo Novello, la vita sociale e mondana del Settecento rivive in una ricca selezione di arredi, ceramiche delle Fabbriche Cozzi, Antonibon e Rossi-Roberti, argenti e vetri di Murano, abiti e accessori di manifatture europee. Di particolare interesse la collezione di necessaire, scatole porta-nei e chatelaine prestati dalla Fondazione Accorsi Ometto di Torino, che documenta il raffinato gusto dell'epoca. Un'anteprima dell'evento è prevista per il 23 dicembre al Teatro Accademico, proprio nel giorno del 250° anniversario della morte di Preti, con una serata speciale dedicata all'architetto e l'inaugurazione dell'allestimento scenografico dei suoi progetti.

Alvise Salice

Sopra un ritratto dell'architetto Francesco Maria Preti e a sinistra la Maddalena penitente del Canova

UNA MOSTRA IN TRE LUOGHI RACCONTA IL PIÙ GRANDE ARCHITETTO VENETO DEL SECOLO, PIONIERE DEL NEOCLASSICISMO

Bugo annuncia l'addio alle scene con un concerto ma... il 1 aprile

MUSICA

Bugo annuncia l'addio alle scene con Il concerto finale, che si terrà il 1 aprile 2025 all'Alcatraz di Milano. L'evento, che coinciderà con l'ultima data del tour legato alla pubblicazione del suo ultimo disco di inediti «Per Fortuna Che Ci Sono Io» (uscito lo scorso marzo), sarà - viene annunciato da Kashmir Concerti - una vera e propria festa, una celebrazione della carriera del cinquantunenne artista. Un annuncio che ha sorpreso non poco il mondo della musica, tanto che qualcuno ipotizza che - vista la data prescelta - potrebbe anche trattarsi di un pesce d'aprile. Bugo, nato a Rho nel 1973, è diventato noto nel 2002 con l'album «Dal lofai al cisei». Il 2008 è l'anno che ha rappresentato una svolta con l'uscita dell'album «Contatti». Nel 2018, è uscito «Rockbugo», la sua prima raccolta ufficiale con brani riarrangiati in chiave rock. Nel 2020 è stato al centro del "caso" di Sanremo, quando in gara con Morgan con la canzone «Sincero» furono squalificati dopo che l'ex-Bluvertigo modificò il testo del pezzo e lui di conseguenza lasciò il palco.

Saga a misura di bambino

MUFASA - IL RE LEONE
Regia: Barry Jenkins
ANIMAZIONE ★★

La mitologia del Re Leone in una "origin story" sul padre di Simba e sul suo tormentato rapporto con il fratello acquisito: il "prequel" del celebre kolossal Disney diretto dal premio Oscar Barry Jenkins racconta la storia di un reietto che costruisce attorno a sé una famiglia non di sangue ma di relazioni, e destinato a diventare re proprio perché non aspira ad esserlo. Salvato da un leoncino di origine reale che lo introduce nel suo branco, lo smarrito Mufasa viene guardato con diffidenza solo perché "estraneo". La sua avventura è la storia di due coming of age, quella del re amato da tutti e quella del fratello che un giorno lo tradirà. Un'epopea fatta per piacere ai bambini, che si concentra soprattutto sul concetto di scelta e di libero arbitrio: non importa chi sei, ma chi vuoi diventare. *(ChP)*

Gli sgambetti dei cardinali

CONCLAVE
Regia: Edward Berger
Con: Ralph Fiennes, Stanley Tucci, John Lightgow
DRAMMATICO ★★1/2

"Extra omnes!": è la formula che apre ogni conclave dal 1268. Nessuno può sapere cosa accade nella cappella Sistina e tra i corridoi rinchiusi al mondo. Possiamo solo immaginare i possibili giochi di potere per poter essere eletto Papa. E il romanzo di Robert Harris, da cui è tratto il film del tedesco Berger (Oscar per "Niente di nuovo sul fronte occidentale"), di sgambetti tra cardinali papabili ne accadono molti, intrighi che il cardinale Decano (Ralph Fiennes) riesce a scongiurare. Tutto regge sul cast (si aggiunge Stanley Tucci e John Lithgow) per un film su fede e dubbio che sta in equilibrio del politicamente corretto fino al finale.

Giuseppe Ghigi

Il film di Ozpetek ricalca un suo solito cliché di ossessioni ingabbiate, per un cinema popolare che lo rende attraente per un vasto pubblico ma non sorprende

Le donne di Ferzan

DIAMANTI
Regia: Ferzan Ozpetek
Con: Luisa Ranieri, Jasmine Trinca, Stefano Accorsi
COMMEDIA ★★

Da quanto tempo ci chiediamo dove stia andando il cinema di Ferzan Ozpetek? Ogni volta ci scopriamo illusi di trovare una risposta adeguata e soddisfacente, finendo come sempre col rimproverarlo (il film soprattutto) di restare più o meno sempre allo stesso posto (la terrazza, la tavola, prima ancora dei personaggi, in grandi adunate richiamati sul set), un falso movimento che nemmeno cerca di celarsi in qualcosa di più dinamico, ancorché facendolo rischia di perdersi ovunque, da "Cuore sacro" a "Un giorno perfetto", fino all'ultimo "Nuovo Olimpo", punto di quasi disfatta.

Il mondo di Ozpetek è dunque immutabile, a tratti perfino spettrale nella sua rilevanza di situazioni di cliché autoriali, di ossessioni ingabbiate, tali da indurre al sospetto che uno dei suoi film migliori resti sempre l'opera d'esordio ("Il bagno turco") e che ogni sorpresa cada nel vuoto almeno da "La finestra di fronte", dove forse tutta la poetica si era già espressa e già cristalizzata. Un cinema popolare, spesso di connotazione semplice, immediata, quando non superficiale, tutte cose buone per lacrime facili, così da renderlo attraente per un pubblico vasto e apprezzato da chi conviene che basti poco per tracciare un debole filo poetico tra mine vaganti e magnifiche presenze, desideri, corpi e una sessualità da fotoromanzo.

GRIFFATA

"Diamanti" è ovviamente, una volta ancora, tutto questo. Né più, né meno. Un'opera griffata, nel bene (per chi ama questo autore e questo cinema) e nel male (per chi non ne comprende non solo l'entusiasmo, ma nemmeno la soddisfazione). Un film di donne, magari guardando a Cukor o a Almodóvar, ma non sfiorando nemmeno Ozon, perché come i gay raccontano le donne resta un privilegio assoluto e anche Ozpetek qui non si tira indietro. Un film di donne, certo: tante e ben assortite (la più curiosa è la cuoca Mara Venier), attrici (se stesse) che leggono un copione e finiscono dentro una sartoria di mezzo secolo fa, come noi finiamo dentro un film nel film, per confezionare i costumi che serviranno sul set. Ma una volta stabiliti caratteri diversi e personalità svariate si rimane lì sospesi in questo "vaginodromo" (come lo definisce Geppi Cucciari, cui spetta anche la battuta migliore del film sugli uomini che fumano), dove l'universo femminile si imbastisce in un racconto di simulazione, che rispecchia la vita reale, tra speranze, illusioni, cattiverie, sudditanze, sorprese, raccolte sempre attorno a una tavola imbandita.

Se l'apporto delle attrici rende efficace il quadro, è la sartoria in sé che mostra più scampoli che vestiti, come in quel finale egocentrico in cui il regista si aggira tra le stanze ora vuote, certo non con originalità, come in cerca di qualche fantasma o di se stesso.

Adriano De Grandis

Francia

Un uomo, una donna e il rumore del mare

LE OCCASIONI DELL'AMORE
Regia: Stéphane Brizé
Con: Guillaume Canet, Alba Rohrwacher, Marie Drucker
COMMEDIA ★★★1/2

Stéphane Brizé abbandona i duelli socio-politici nel mondo del lavoro e torna alle perlustrazioni intimistiche, con un film quasi piccolo (sono solo due i personaggi), preferendo quasi una mistica della location bretone, con tutta la propria struggente malinconia, a un confronto sui territori del rimpianto tra Mathieu (Guillaume Canet) e Alice (Alba Rohrwacher), fidanzati un tempo ormai lontano e che ora si ritrovano quasi casualmente. Si parla poco: si preferiscono il rumore del mare, i silenzi, intervalli da sms al cellulare. Una sinfonia per anime perse, con Lelouch nascosto dietro l'angolo. (adg)

NEI CINEMA Una scena dell'ultimo lavoro del regista Ferzan Ozpetek intitolato "Diamanti"

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Scaffale

Storie e tradizioni nelle fiabe di primavera

IL LIBRO

Come le raccoglitrici di frutti bosco, che scelgono i più dolci da mettere nel cestino per poi distribuirli. O come i pescatori di perle, che si calano nel mare profondo per raccogliere le più belle da portare alla luce. Tra magia e superstizione, tra religione e folklore, tra poesia e prosa.

Maria Paola Asson, insegnante e cantastorie, autrice di spettacoli di narrazione con musica e burattini, nonché promotrice seminari e laboratori in ambito pedagogico, interculturale e ambientale, ha pubblicato di recente il suo ultimo libro, intitolato "Fiabe di primavera" (edizioni Cierre), in cui propone una selezione di racconti antichi, classici e moderni, da lei stessa illustrati con tocchi e colori incantati che impreziosiscono questa sorta di antologia in cui si susseguono le tradizioni di vari Paesi.

Il volume è la sintesi di un intenso impegno per scegliere, tradurre, rielaborare, e in certi casi anche attualizzare, dei testi, in maniera da riscoprire e divulgare un patrimonio fiabesco in buona parte sconosciuto, affinché possa regalare anche ad altri la stessa meraviglia che suscita a lei. Le storie, circa una trentina, sono tutte in qualche modo legate alla primavera, che lei definisce «la stagione della rinascita», e hanno «il profumo della Terra ancora gelata che si scioglie pian piano sotto i primi raggi di sole tiepido, facendo assaporare la magia, il fascino e il mistero della vita che si risveglia, con la sua esplosione di colori, di energia, gioia e bellezza, di suoni, canti e rumori».

FIABE DI PRIMAVERA di Maria Paola Asson

Cierre
15,20 euro

LA RIFLESSIONE

Sono destinate ai bambini che già leggono da soli, ma anche a genitori, nonni, zii, insegnanti che amano a loro volta raccontarle perché, come sottolinea Maria Paola Asson «portano luce e calore anche nei momenti in cui il sole dorme ancora, sprofondato nel ventre della Terra».

La scrittrice altoatesina con il suo lavoro in qualche modo riprende quanto affermava Italo Calvino quando diceva: «Quell'unica convinzione che mi spinge al viaggio tra le fiabe è che io credo questo: le fiabe sono vere». E così, anche nel volume dedicato alla primavera, ha rispolverato fiabe antiche, rendendole più accessibili soprattutto dal punto di vista del linguaggio che deve risultare scorrevole e alla portata dei ragazzi. Nei quattro capitoli in cui si articola il lavoro sono presenti narrazioni classiche, come i testi di Grimm, di Andersen o di Gozzano; altre scritte dalla stessa Asson, e una serie di racconti o leggende, sulla cui origine si conosce soltanto il luogo da cui provengono: per esempio, Birmania, Siberia, Australia, Sud America, Irlanda, Germania, Cina e Transilvania.

Nicoletta Cozza

Sipario

Un podcast sullo "specchio" della Duse

LO SPECCHIO DI ELEONORA miniserie podcast del Teatro Stabile del Veneto nel centenario dalla scomparsa di Eleonora Duse su Spotify e Apple Podcast www.teatrostabileveneto.it

Un secolo fa moriva Eleonora Duse. E con lei si spegneva l'icona di una rivoluzione teatrale che, partita dal palcoscenico, continua a ispirare e interrogare anche nell'era digitale. Soprannominata "la divina" e riconosciuta unanimemente come la più grande interprete del suo tempo, ha segnato il modo di stare in scena e ha incarnato un "divismo" capace di ammaliare il pubblico e la critica. A Eleonora Duse, nel centenario dalla scomparsa, la Fondazione Teatro Stabile del Veneto e Chora Media dedicano la miniserie in tre episodi "Lo specchio di Eleonora" che, in forma di podcast, apre a temi come la parità di genere, l'emancipazione delle donne e l'imprenditoria femminile. Questo viaggio in tre puntate esplora tre opere fondamentali che l'hanno definita come attrice. Tre interpretazioni con cui l'artista non solo ha definito un'epoca, ma ha sfidato convenzioni, gusti e modi di pensare, lasciando un segno indelebile nella storia del teatro. I contenuti sono disponibili su Spotify e Apple Podcast.

ATTRICE ANTICONVENZIONALE

"L'arte che sfida le convenzioni" è il titolo del primo episodio che celebra la divina come innovatrice e promotrice ante litteram della parità di genere. Partendo dall'interpretazione ne "La signora delle camelie", lo storyteller e drammaturgo Luca Scarlini racconta come la sua arte abbia sfidato convenzioni e trasformato il teatro moderno. In dialogo con Maura Gancitano, filosofa e fondatrice di Tlon, il racconto dell'esperienza della Duse diventa occasione per riflettere sull'identità femminile. Il secondo episodio "Nora e la rivoluzione del teatro femminile", è dedicato alla celebre interpretazione dell'opera di Ibsen "Casa di Bambola" e il terzo, intitolato "L'arte di una imprenditrice", esplora il genio artistico e lo spirito imprenditoriale manifestato dalla Duse. Ad accompagnare il racconto di Luca Scarlini saranno la sociolinguista Vera Gheno, Chiara Albanese di Bloomberg, Silvia Scognamiglio, Maria Lucia Schito e Giulia Morelli autrici del podcast "Mis(s)conosciute, scrittrici parentesi".

Giambattista Marchetto

Eleonora Duse (1858-1924) in una foto del 1883

METEO

Rovesci, temporali e neve sui rilievi del Centrosud.

DOMANI

VENETO
Tempo in miglioramento in tutto il settore, con sole prevalente e cielo sereno o poco nuvoloso. Attese gelate fino in pianura, anche forti nei fondovalle alpini.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni meteo in netto miglioramento con cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso nel corso della giornata. Attese gelate anche molto intense nei fondovalle alpini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni in netto miglioramento con cielo sereno in tutto il territorio regionale nel corso della giornata. Attese gelate anche intense nei fondovalle alpini.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	7	Ancona	5	11
Bolzano	-2	6	Bari	8	12
Gorizia	0	9	Bologna	1	11
Padova	3	9	Cagliari	6	15
Pordenone	1	9	Firenze	0	11
Rovigo	-1	8	Genova	7	13
Trento	-1	6	Milano	3	10
Treviso	1	9	Napoli	7	13
Trieste	5	9	Palermo	12	15
Udine	1	10	Perugia	1	7
Venezia	3	7	Reggio Calabria	11	14
Verona	0	9	Roma Fiumicino	4	13
Vicenza	2	9	Torino	2	11

Programmi TV

Rai 1

8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina per Telethon** Attualità
9.50 **Storie italiane per Telethon** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno per Telethon** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Fondazione Telethon 2024** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **The Voice Kids** Talent. Condotto da Antonella Clerici. Con Loredana Bertè, Gigi D'Alessio, Clementino e Arisa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2

11.30 **Super G maschile. Coppa del Mondo** Sci alpino
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **Fondazione Telethon 2024** Attualità
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Camera dei Deputati: dichiarazioni di voto finali sul disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027"** Attualità
22.30 **Io sono Babbo Natale** Film Commedia
0.20 **Tango** Attualità

Rai 3

9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.10 **Spaziolibero** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **Genitori, che fare?** Società
16.00 **Fondazione Telethon 2024**
17.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.10 **Geo** Documentario.
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show. Condotto da Stefano Bollani e Valentina Cenni
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.55 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Farwest** Attualità.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.00 **Private Eyes** Serie Tv
7.20 **Fire Country** Serie Tv
9.35 **Gli imperdibili** Attualità
9.40 **Castle** Serie Tv
11.05 **Streghe** Serie Tv
12.30 **Private Eyes** Serie Tv
14.00 **Criminal Minds** Serie Tv
14.45 **Departure** Serie Tv
15.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
17.40 **Castle** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **John Wick 3 - Parabellum** Film Azione. Di Chad Stahelski. Con Keanu Reeves, Halle Berry, Asia Kate Dillon
23.35 **Castle Falls** Film Azione
1.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.10 **Wonderland** Attualità
1.45 **Criminal Minds** Serie Tv
2.25 **Influencer - L'isola delle illusioni** Film Thriller
3.50 **Departure** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **In the dark** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Quante storie** Attualità
6.30 **Operazione tigre siberiana** Documentario
7.25 **Otro Renacimiento. Da Napoli a Madrid, dal Prado a Capodimonte** Documentario
8.35 **Ghost Town** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Giselle** Teatro
11.40 **Divina Commedia Ballo 1265** Teatro
12.40 **Ghost Town** Documentario
13.35 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **I casi sono due** Teatro
17.40 **Renata Tebaldi - Ritratto di una voce** Musicale
18.45 **Save The Date** Attualità
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.20 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Adriana Lecouvreur** Musicale. Di Lamberto Puggelli
23.40 **La storia di Freddie Mercury in dieci scatti** Musicale
0.35 **Quando mi prende una canzone** Documentario

Rete 4

6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **E io mi gioco la bambina** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **Caccia alla spia - The enemy within** Fiction
2.40 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Il Patriarca** Serie Tv. Con Claudio Amendola, Antonia Liskova
23.50 **12 Giorni Di Regali** Film Commedia
1.35 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Interstellar** Film Fantascienza. Di Christopher Nolan. Con Matthew McConaughey, Anne Hathaway, Jessica Chastain
0.30 **Ex Machina** Film Drammatico
2.30 **Ciak Speciale** Attualità
2.35 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.30 **Ciak News** Attualità
6.35 **Kojak** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **Zorro il dominatore** Film Avventura
10.10 **Apollo 13** Film Drammatico
13.05 **Walker Texas Ranger: La Strada Della Vendetta** Fiction
15.00 **Le riserve** Film Commedia
17.25 **Verità apparente** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Un mondo perfetto** Film Drammatico. J. Lowther
23.55 **La notte brava del soldato Jonathan** Film Drammatico
1.55 **Le riserve** Film Commedia
3.45 **Ciak News** Attualità
3.50 **Verità apparente** Film Drammatico
5.20 **L'uomo di Saint Michael** Film Commedia

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.35 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.35 **Masterchef All Stars Italia** Talent
12.50 **MasterChef All Stars Italia** Talent
14.05 **MasterChef Italia** Talent
16.45 **Cucine da incubo Italia** Reality
17.35 **Fratelli in affari: ricordi di famiglia** Società
18.25 **Fratelli in affari** Reality
19.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Animali feriti** Film Drammatico. Di Ventura Pons. Con José Coronado, Aitana Sánchez-Gijón
23.10 **Tra le gambe** Film Dramm.
1.20 **The Wankers: il piacere di essere donna** Documentario

Telenuovo

18.00 **Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Alè Verona – diretta sport. Anteprima**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera**
20.50 **Alè Verona – diretta sport. Conduce Gianluca Vighini (Hellas Verona – Milan)**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Affari in cantina**
8.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
13.50 **Affari al buio: che colpo Barry!** Società
15.40 **Banco dei pugni** Doc.
17.25 **Predatori di gemme** Doc.
19.20 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.20 **I due Escobar** Documentario
23.35 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
1.25 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Imprevisti di Natale** Film Commedia
15.30 **La benedizione del Natale** Film Commedia
17.15 **Tre fidanzati per Natale** Film Commedia
19.00 **Maitre Chocolatier - Talenti in sfida** Cucina
20.15 **100% Italia - Anteprima** Show
20.20 **100% Italia** Show
21.30 **No Time to Die** Film Azione
0.40 **The Twilight Saga: New Moon** Film Fantasy

NOVE

7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **The Peacemaker** Film Azione
16.25 **Little Big Italy** Cucina
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.15 **Che tempo che fa Bis** Attualità

7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Una Ragazza a Las Vegas**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Turner**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot – diretta** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo – diretta** Rubrica
22.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12

16.30 **A tu per tu con...** Rubrica
17.00 **Campioni nella sana Provincia** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Film: Gli occhi del delitto**
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.25 **Tg Friuli in Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Per chiudere questa settimana lavorativa, prova a consentire al perfezionista che è in te di prendere il volante per oggi e di esprimersi, facendoti scoprire dei punti di vista che tu nella tua foga tendenzialmente trascuri per mancanza di tempo e disponibilità. Oggi le condizioni sono propizie ad adottare questo atteggiamento nel **lavoro**, anche se non sarà mai il tuo, è comunque un arricchimento.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi lascia che il tuo lato più innocente e giocoso riprenda in mano la guida della tua vita, assecondando la sua innata curiosità e sperimentando tutto quello che il cameriere celeste predispone sul vassoio che ti ha servito. Il piatto forte è quello dell'**amore**, da assaporare bene per trarne tutte le sfumature che racchiude, in modo poi da riconoscerle anche quando potrai incontrarle separatamente.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

L'aspetto favorevole che unisce Venere con Giove, che è nel tuo segno, allea i due pianeti da cui tradizionalmente dipende la fortuna, destinata a sorriderti in questi giorni e a portarti successo in quello che intraprendi. Domani il Sole esce dall'opposizione al tuo segno mettendo fine a un periodo un po' faticoso, di costante confronto e verifica. Celebra l'**amore** e dagli la precedenza sul resto.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Approfitta della configurazione propizia per quanto riguarda la **salute** e rimetti in movimento le tue energie fisiche, inventandoti uno spazio in cui ritrovare il tuo corpo e godere del piacere che ne deriva. La giornata di oggi dedicala a fare ordine nelle tue relazioni con il mondo, ripristinando contatti involontariamente interrotti e mettendo le tue competenze al servizio di un disegno più ampio.

Leone dal 23/7 al 23/8

Goditi ancora oggi il sostegno del Sole, che dal Sagittario incrementa e favorisce un atteggiamento creativo e giocoso, invitandoti a mettere le tue energie al servizio dell'**amore**. Si tratta di una configurazione che ti consente di ritrovare il filo che ti unisce a quella che possiamo considerare la tua essenza, il tuo lato più puro, la scintilla di vita che ti fa illuminare il mondo con la tua luce.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna entra nel tuo segno e viene ad ammorbidire alcune delle tue classiche rigidità, legate fondamentalmente a un atteggiamento razionale in cui le emozioni trovano poco spazio per esprimersi. Approfitta della sua presenza grazie alla quale nelle relazioni di **lavoro** trovi modalità più delicate e accoglienti che facilitano la collaborazione. La fortuna apre delle porte segrete unicamente per te.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La settimana lavorativa si chiude con una configurazione che per te è molto favorevole e ti consente di muovere con grande facilità i primi passi che ti avvicinano al tuo obiettivo. C'è qualcosa di gioioso e allegro nell'energia che ti trasmettono i pianeti, il tuo buonumore ti rende comunicativo e finisce inevitabilmente per contagiare il partner, facendo dell'**amore** il vostro successo condiviso.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Se è tua intenzione chiudere una manovra di natura **economica**, tieni presente che ancora per oggi disponi di condizioni molto particolari, che ti favoriscono e ti consentono di mantenere bene la rotta, evitando deviazioni pericolose. Affretta se puoi i tempi, in maniera da consolidare la situazione e rendere concrete le decisioni che hai elaborato in questo ambito. I pianeti ti invitano ad agire.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi è l'ultimo giorno in cui puoi godere la calda presenza del Sole nel tuo segno, che ti ha consentito di fare il punto relativamente a quanto è avvenuto negli ultimi dodici mesi e di stabilire la nuova rotta da seguire nei prossimi. L'aspetto stimolante di Giove, che è il tuo pianeta, ti rende fortunato negli incontri e nelle alleanze. Tra questo, ovviamente la più importante è quella dell'**amore**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La giornata di oggi favorisce un atteggiamento di raccoglimento, come se sentissi la necessità di allontanarti dal fuoco dell'azione per poterti ritrovare. In questo sei facilitato da una configurazione particolarmente favorevole per quanto riguarda l'aspetto materiale della vita, in particolare a livello **economico** godi di una piccola ma efficace dose di fortuna, che contribuisce al tuo buonumore.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione oggi ti coccola e forse addirittura ti vizia, contrassegnando la tua giornata con un aspetto particolarmente fortunato che ti rende un po' privilegiato. Tutto ti riesce facile, grazie a una spontaneità e a una naturalezza invidiabili, che favoriscono il buonumore e la condivisione del tuo benessere interiore. L'**amore** ti incorona, inducendoti ad affrontare le cose come un bel gioco.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Approfitta della giornata di oggi per chiudere qualcosa relativamente al **lavoro** e girare pagina, domani gli equilibri astrali cambiano e non sarebbe possibile realizzare la stessa cosa. Anche se per te questo rappresenta uno sforzo, verifica comunque che non sia tu stesso ad accrescere le difficoltà, imponendoti un giudizio severo che non ti consente di prendere fiato. Prova ad alleggerire il tono.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 19/12/2024

Bari	53	3	20	2	33
Cagliari	90	78	81	17	16
Firenze	28	68	37	21	31
Genova	10	87	62	36	19
Milano	33	32	36	1	25
Napoli	57	79	80	6	14
Palermo	61	35	37	2	3
Roma	75	15	60	80	18
Torino	1	33	16	55	64
Venezia	30	24	65	11	41
Nazionale	37	20	31	15	27

SuperEnalotto

						Jolly
4	22	20	2	76	8	72

MONTEPREMI		JACKPOT	
	nd €		nd €
6	- €	4	nd €
5+1	nd €	3	nd €
5	nd €	2	nd €

CONCORSO DEL 19/12/2024

SuperStar — Super Star 60

6	- €	3	nd €
5+1	- €	2	nd €
5	nd €	1	nd €
4	nd €	0	nd €

SERIE A — LE PARTITE — 17ª GIORNATA — LA CLASSIFICA

Partita	TV	Giorno	Ora	Squadra	Punti	Squadra	Punti
VERONA-MILAN	DAZN	oggi	ore 20.45	ATALANTA	37 (16)	TORINO	19 (16)
TORINO-BOLOGNA	DAZN	domani	ore 15	NAPOLI	35 (16)	ROMA	16 (16)
GENOA-NAPOLI	DAZN	domani	ore 18	INTER	34 (15)	GENOA	16 (16)
LECCE-LAZIO	DAZN/SKY	domani	ore 20.45	FIORENTINA	31 (15)	LECCE	16 (16)
ROMA-PARMA	DAZN	domenica	ore 12.30	LAZIO	31 (16)	PARMA	15 (16)
VENEZIA-CAGLIARI	DAZN	domenica	ore 15	JUVENTUS	28 (16)	COMO	15 (16)
ATALANTA-EMPOLI	DAZN/SKY	domenica	ore 18	BOLOGNA	25 (15)	VERONA	15 (16)
MONZA-JUVENTUS	DAZN	domenica	ore 20.45	MILAN	23 (15)	CAGLIARI	14 (16)
FIORENTINA-UDINESE	DAZN	lunedì	ore 18.30	UDINESE	20 (16)	MONZA	10 (16)
INTER-COMO	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45	EMPOLI	19 (16)	VENEZIA	10 (16)

Venerdì 20 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

L'UDINESE FA REGALI E L'INTER RINGRAZIA

Bianconeri inconsistenti, partita chiusa già nel primo tempo dopo il gol di Arnautovic e il raddoppio-beffa di Asllani. Ripresa senza storia, Inzaghi ai quarti ritrova la Lazio

INTER	2
UDINESE	0

INTER (3-5-2): J. Martinez 6,5; Darmian 6 (43'st Aidoo ng), Bisseck 6,5, Bastoni 6,5 (18' st Dumfries 6); Buchanan 6 (30' st Palacios ng), Frattesi 6,5, Asllani 7 (18' st Calhanoglu 6), Zielinski 6,5, Carlos Augusto 6,5; Taremi 6,5, Arnautovic 7 (18' st Lautaro Martinez 6). In panchina: Sommer, Calligaris, Dimarco, de Vrij, Mkhitaryan, Thuram, Correa. All. Inzaghi 7

UDINESE (3-5-2): Piana 6; Kabasele 5,5, Bijol 5 (1' st Abankwah 5,5), Touré 5,5; Rui Modesto 5, Atta 5,5 (30' st Zemura ng), Karlstrom 5, Ekkelenkamp 4,5 (25' st Brenner 5,5), Kamara 5; Sanchez 5 (1' st Bravo 5,5), Lucca 5,5 (30' st Pizarro ng). In panchina: Sava, Padelli, Palma, Ehizibue, Ebosse, Guessand, Pejicic, Thauvin. All. Runjaic 5

Arbitro: Massimi 5,5

Reti: 30' pt Arnautovic, 47' pt Asllani

Note: ammoniti Asllani. Angoli 3-3. Spettatori 53.756

MILANO Pronostico rispettato, vince l'Inter che accede ai quarti di finale dove incontrerà la Lazio. Successo più che meritato quello dei neroazzurri pur senza fare nulla di trascendentale: hanno sfruttato gli errori dei friulani per segnare nel primo tempo le due reti che hanno deciso la sfida. Entrambi i tecnici hanno attuato il turn over, più ampio quello dell'Inter mentre la novità è stata l'utilizzo tra i bianconeri di Sanchez (ieri voleva festeggiare diversamente il suo 36. compleanno) al suo debutto stagionale dopo quattro mesi di forzato stop per un problema al polpaccio: il cileno è stato il migliore dei bianconeri, dal suo piede sono partite buone combinazioni che hanno creato un po' di confusione nel sistema difensivo dell'Inter. Il giocatore, che ha un minutaggio ridotto, appare recuperato ed questa l'unica nota positiva nell'Udinese che come era successo contro il Napoli e sovente nelle precedenti è apparsa sotto tono per almeno tre quarti gara. Cronaca. L'Udinese comunque non era partita male attuando un pressing alto che ha prodotto positivi effetti con l'Inter che ha difficoltà a ripartire: al 2' dopo scorribanda di Modesto sulla destra, Ekkelenkamp, tutto libero, calcia dal limite con il pallone che sfiora il palo. Al 5' sono i neroazzurri che vanno vicini al gol su azione di rimessa con Arnautovic che si presenta solo in area dopo un lancio di Asllani, ma ha un attimo di disattenzione, poi cerca un improbabile tiro (che sarebbe finito nettamente out) che finisce sul braccio sinistro di Kabasele. Per Massini è rigore; poi il fischietto di Termoli va a rivedere l'episodio sollecitato dal Var e ritorna sui propri passi. I bianconeri si fanno preferire ai nero azzurri, Sanchez che agisce da trequartista crea e detta pure i tempi di gioco, Karlstrom recupera non pochi palloni nel mezzo, non gli è da meno Atta. Il match è sostanzialmente equilibrato con i due portieri praticamente disoccupati. Poi, con l'Udinese in controllo, ecco che Ekkelenkamp sbaglia un facile retropassaggio a metà campo, Taremi è lesto a impossessarsi della sfera per poi servire un delizioso assist a Arnautovic che con un perfetto diagonale di sinistro fulmina Piana. Il gol dà più sicurezza all'Inter, mentre l' Udinese accusa il colpo e al 36' Piana deve superarsi per deviare in angolo una bordata al volo di Carlos Augusto. Non è finita. Al 47' (30" dopo la ripresa del gioco sospeso per 5' per un malore occorso ad uno spettatore della Curva Sud) Asllani direttamente dalla bandierina fa centro con un cross a rientrare, ma anche con la complicità dell'immobile della difesa bianconera, soprattutto di Piana che avrebbe dovuto uscire invece di rimanere sulla linea di porta. Nel secondo tempo l' Udinese si presenta con Abankwah per Bijol e, come da copione, Bravo per Sanchez, mentre l' Inter ripropone l'undici di partenza. Per 10' la squadra neroazzurra gestisce senza patemi il doppio vantaggio, poi al 14' Lucca svetta in mezzo alla difesa interista per raccogliere una punizione di Bravo, ma il suo colpo di testa si perde di poco fuori. Poco dopo nell'Inter entrano Lautaro, Dumfries e Calhanoglu ma succede poco altro.

Guido Gomirato

MARKO ARNAUTOVIC L'attaccante austriaco ha segnato il primo gol dell'Inter nella partita di Coppa Italia di ieri contro l'Udinese

Milan nella fatal Verona, Fonseca trema «Ma non mi sento a rischio di esonero»

LA VIGILIA

ROSSONERI IN EMERGENZA SENZA MORATA, PULISIC MUSAH, OKAFOR E JOVIC IL PORTOGHESE PUNTA ANCORA SUI GIOVANI: SPAZIO A LIBERALI

MILANO Contro il Verona senza Morata. Il Milan perde anche l'attaccante spagnolo per la trasferta del Bentegodi, anticipo della 17° giornata di campionato, dopo aver già perso – per quanto riguarda il reparto offensivo – giocatori come Jovic, Pulisic, Loftus-Cheek, Musah e Okafor. Al posto di Alvaro giocherà uno tra Abraham e Camarda (l'inglese resta il favorito), con Liberali confermato sulla linea della trequarti. I rossoneri devono svoltare e archiviare la contestazione dei tifosi nella serata della festa per i 125 anni del club. Paulo Fonseca si gioca molto in questo match, ma lui è ottimista sul suo futuro: «Se mi sento a rischio? Onestamente no. Sappiamo cosa dobbiamo cambiare». Jimenez potrebbe ancora essere titolare al posto di Theo Hernandez: «La sua situazione è facile da spiegare. Ha giocato tanto, è stato in Nazionale. Non ha ancora trovato la miglior condizione fisica, magari ha bisogno di ritrovare le condizioni per stare bene. Theo è importantissimo per noi. Non è mai una punizione per lui», ha spiegato Fonseca. Il momento resta comunque delicato: «Tutti noi capiamo la frustrazione dei tifosi, ma non c'è nessuno che vuole vincere più di noi. Lavoriamo per vincere, capiamo i tifosi. Da 0 a 10 che voto do a questa squadra oggi? Non mi piace fare questo esercizio, io vedo le cose in un modo e gli altri in un altro modo. Magari viene frainteso il mio metro di giudizio, è meglio non farlo. Il mercato? So che comincia ad essere il tema principale delle conferenze, ma è presto. Quello che posso dire è che parliamo sempre, la società è sempre attenta al mercato e se abbiamo bisogno loro sono sempre pronti per intervenire. Il mio sogno? Vincere», ha concluso Fonseca.

Salvatore Riggio

NEL MIRINO Paulo Fonseca, 51 anni, dà indicazioni a Yunus Musah, 22 anni

Legacalcio, nuovo voto Simonelli ci riprova C'è l'incognita-Genoa

L'ELEZIONE

MILANO Secondo round per l'elezione del nuovo presidente della Lega serie A. Nella giornata di ieri all'orizzonte è spuntato il nome di Luca Cordero di Montezemolo. È l'idea forte della cordata Claudio Lotito-Urbano Cairo, ma l'imprenditore non è interessato all'incarico e declinerà l'invito. Il suo è sicuramente un profilo di spessore internazionale, che avrebbe potuto aiutare le società della serie A nel campo delle relazioni con il governo. Questo in effetti è un periodo molto delicato nel dialogo tra club (che avanzano richieste su tax credit, decreto crescita e percentuale sulle scommesse) e istituzioni. Nel frattempo, la candidatura di Ezio Simonelli resta sul tavolo, presentata ufficialmente già a inizio mese. Così come la disponibilità del numero uno in carica, Lorenzo Casini, eletto nel marzo 2022. In quanto presidente attuale non deve ripresentare formale candidatura ed è per questo che è rimasto finora in secondo piano. Restando a Simonelli, è atteso oggi il parere del collegio dei revisori sulla sua candidabilità. Alla prima votazione, con quorum a 14, la sua corsa si è fermata a 13 voti. Oggi il quorum resta a quota 14 e c'è l'incognita Genoa, che ha appena cambiato proprietà e nella prima tornata ha votato scheda bianca. Dalla terza votazione in poi basteranno, invece, 11 voti per l'elezione del nuovo presidente. Oggi difficilmente si discuteranno le altre cariche che dovranno essere rielette.

Roberto Salvi

TONALI E ZIRKZEE I GRANDI RITORNI DELLA SERIE A

▶Mercato, a gennaio tanti rientri: dopo le esperienze negative all'estero, torna la voglia di Italia anche a Skriniar, Chiesa e Luiz Felipe. La Juve protagonista

LE TRATTATIVE

Se in estate si erano messi in fila per scappare, a gennaio molti di loro sono pronti a mettersi in coda per rientrare. Quello che si aprirà tra un paio di settimane, sarà il mercato dei delusi e dei deludenti, disposti a cambiare squadra e a cercare gloria da qualche altra parte. I nomi? Sono tutti eccellenti, anche se parliamo di eventuali cavalli di ritorno: da Zirkzee a Chiesa, da Tonali fino a Luiz Felipe passando per Skriniar, la nostra serie A potrebbe riaccogliere i fuggitivi e diventare il posto più accogliente per un rilancio.

ESUBERO DA 50 MILIONI

Il nome caldo, ovviamente, è quello dell'ex milanista per cui il Newcastle un anno e mezzo fa si era rovinato: circa 60 milioni di euro al Milan più un contratto di quasi 9 milioni netti di euro al giocatore, poi fermato a lungo per il caso-scommesse e adesso diventato centrale nei progetti di Spalletti in Nazionale ma un esubero per il club inglese, disposto a cederlo per una cifra che si aggira intorno ai 50 milioni. Ci sta pensando Thiago Motta, che ha appena dato il via libera alla Juve per mandare via Fagioli e fare cassa: il Marsiglia di De Zerbi si è fatto avanti ma ci vogliono almeno 25 milioni per il trasferimento in Francia. La Juve, piuttosto, è molto preoccupata non tanto dal valore del cartellino di Tonali ma dal suo ingaggio: operazioni impossibile a quelle cifre, tutto dipenderà da quanto è disposto a spalmare il centrocampista azzurro che è anche uno degli obiettivi del Milan. A proposito di cavalli di ritorno: Ibra, su mandato del club, è pronto a fare un sacrificio ma devono realizzarsi gli incastri economici che consentano l'operazione. Mentre la Juve ha l'assegno-Fagioli, i rossoneri in uscita non hanno pezzi da novanta.

A destra Sandro Tonali in azzurro, a sinistra Joshua Zirkzee

SOGNO PER L'ATTACCO

Sono proprio Giuntoli e Motta che devono muovere il mercato di gennaio, non solo per migliorare una Juve per ora più deludente di quella della stagione scorsa ma anche per sostituire gli infortunati Bremer e Cabal, che hanno lasciato la difesa scoperta. Due i nomi in prima fila: Hancko del Feyenoord e Antonio Silva del Benfica. Il sogno segreto per l'attacco? Un altro ritorno, se non a gennaio, almeno a giugno: quello di Zirkzee, pupillo di Thiago Motta, scomparso a Manchester anche con Amorin. Juve legata a un possibile intreccio con il Napoli, alla ricerca di un difensore centrale: l'occasione sarebbe Luiz Felipe, ex giocatore della Lazio e della Nazionale che si è svincolato dall'Al-Ittihad e si offre a costo zero. Il sogno del centrale pronto all'uso, invece, sarebbe Danilo che da capitano della Juve è diventato una riserva per Thiago Motta. Si lavora su un possibile scambio: il difensore da Conte e Raspadori a Torino ma in questo caso il brasiliano non sembra intenzionato a trasferirsi a gennaio come uno qualsiasi. L'alternativa: Skriniar, in uscita dal Psg e disposto a tornare in Italia dopo il "tradimento" all'Inter.

Il Napoli sta studiando la possibilità di prendere Biraghi, in rotta con la Fiorentina, come sostituto di Spinazzola, che ha deluso in questi primi sei mesi al Maradona. Il Milan si batte per capire, oltre al sogno Tonali, come restaurare una squadra in cui gli investimenti estivi si stanno trasformando in un flop (Emerson Royal, Pavlovic e Morata su tutti). Ci sarebbe un altro cavallo di ritorno nella mente dei dirigenti rossoneri, che però dovranno fare attenzione alla Roma: parliamo di Federico Chiesa, bocciato dal Liverpool e ritenuto non fisicamente adatto alla Premier. Nel Milan multiuso di Fonseca (in bilico da tempo) l'ex juventino potrebbe fare l'esterno oppure la punta, come spesso faceva con Allegri: Liverpool disposto al prestito o no? Indagini in corso. Con la Roma che si è messa in posizione di allerta: se Dybala accetterà le offerte del Galatasaray, Chiesa potrebbe essere il sostituto ideale per dare una scossa alla squadra giallorossa.

Alberto Dalla Palma

Lettere&Opinioni

«ORGOGLIOSA CHE SIA STATO APPROVATO L' EMENDAMENTO ALLA LEGGE DI BILANCIO CHE STANZIA UN FONDO PER L'EDUCAZIONE SESSUO-AFFETTIVA NELLE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE. ORA TOCCA AI GIOVANI UOMINI CAMBIARE LE COSE».

Emma Bonino *presidente +Europa*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Comuni in crisi

Il brutto spettacolo di una politica locale dominata dai personalismi e dalle guerricciole di potere

Roberto Papetti

Egregio direttore,
ma lei ha capito e sa spiegarmi cosa sta accadendo in questi comuni della provincia di Venezia dove cadono sindaci a raffica, si dimettono o vengono dimessi vice sindaco e assessori, si litiga incessantemente e non è neppure sempre chiaro di cosa e perché. Il Natale, si dice, dovrebbe rendere tutti buoni e disponibili all'ascolto degli altri. Non mi sembra che a Santa Maria di Sala o San Donà di Piave passando per Eraclea questo spirito abbia fatto un grande effetto. Direi proprio il contrario. O mi sbaglio?

L. D.

Cara lettrice,
cosa succeda esattamente non lo so e faccio anche fatica a comprenderlo. Mi pare che ci troviamo di fronte a vicende e crisi amministrative dominate da una visione da cortile della politica e molto condizionate da ansie di rivalsa e da egocentrismi. Posso però anticipare cosa accadrà quasi certamente in quegli stessi comuni quando si andrà a votare per rinnovare sindaco e consiglieri: la percentuale di affluenza calerà ancora e il partito degli astensionisti aumenterà il proprio peso. È inevitabile che accada. Del resto proviamo a metterci nei panni di un cittadino di quei comuni, estraneo ai giochetti della politica locale. È normale che, dopo quello che è successo, prima di recarsi alle urne, si chieda: ma devo andare a votare per sostenere cosa? Le confuse ambizioni e gli interessi di qualche gruppuscolo di potere? Le aspirazioni di qualche sindaco e assessore che confondono il proprio ruolo con quello del principe regnante? La sete di rivincita di qualche irrequieto ex maggiorente regionale in ansia da prestazione? O cos'altro? La politica naturalmente è anche scontro e divisioni, è dialettica serrata tra diverse idee di società. Ben vengano i dibattiti e, se necessarie, anche le forti contrapposizioni se in gioco ci sono proposte e progetti concreti, se si devono decidere le modifiche a un piano regolatore, la costruzione di una nuova palestra o il taglio o l'aumento di qualche imposta. Ma se a prevalere sono i personalismi e le logiche di piccolo cabotaggio, allora poi accade ciò che stiamo vedendo. E non credo che se le meritino né i cittadini di quei comuni né coloro che hanno scelto davvero di fare politica con autentico spirito di servizio.

Politica / 1

Altri tempi, altre stature

Osservo con disagio il parlamento trasformato in ring con urla, accuse ed insulti reciproci. Ricordo quando Giorgio Almirante, fatto oggetto di attacchi puntuti, rispondeva "Ringrazio l'onorevole collega che con il suo intervento mi da modo di meglio chiarire il mio pensiero". Ne seguiva una risposta adeguata ed efficace. Altri tempi, ovviamente, ed altre stature.

Giancarlo Tomasin

Politica / 2

Proverbi utili

Un consiglio per la Presidente del Consiglio: i pellerossa delle Americhe sanno perdonare! Ma non dimenticano mai. Non per rancore, ma per saggia consapevolezza che la fiducia tradita una volta può essere tradita di nuovo. Per le opposizioni serve ricordare che per ottenere un buon raccolto le fasi sono: preparare il terreno, piantare, concimare, curare l'impianto e attendere il frutto del lavoro. Questo è il primo governo diverso dagli altri. Perciò sia una opposizione consapevole e faccia proposte fattibili nel contesto del momento che il nostro paese sta vivendo. Altro proverbio per entrambe le parti in causa: A chi sa attendere con giudizio il tempo apre ogni porta.

Alcide Tonetto

Politica / 3

L'ideologia che comanda

Ormai è una costante: l'ideologia offusca le menti e cancella il buon senso. A livello europeo abbiamo visto il disastro delle politiche green perché dobbiamo salvare il Pianeta! Il mondo non è salvo ma in compenso è andato in crisi il settore dell'auto, cosa che anche un bambino avrebbe intuito, e decine di migliaia di lavoratori resteranno disoccupati, e le loro famiglie finiranno sul lastrico. In casa nostra non siamo di meno ed ecco il nuovo Codice della Strada, perché stando a Salvini l'Italia non si può permettere 3.000 morti all'anno sulle strade. Giusto, ci mancherebbe, ma siamo sicuri che vietando aperitivi e amari non morirebbe più nessuno? L'Istat pubblica dati che mettono in dubbio la cosa. Sui 3.039 morti sulle strade del 2023, solo 42 erano risultati sotto effetto di alcool o droga ed ora dovrebbero essere salvi. Ma gli altri 3.000 che perdono la vita per la loro distrazione, indisciplina e superficialità nella conduzione delle auto? Quelli continueranno a morire. Quindi si parte, anche in questo caso, da un falso presupposto puramente ideologico che non tiene conto delle conseguenze per l'economia del Paese. Non mi meraviglierei se tra qualche mese bisognerà sostenere la ristorazione, perché se il rischio è il carcere o il ritiro della patente, crolleranno gli avventori, in particolare di quei locali fuori dalle nostre città perché la cucina italiana non prevede pasteggiare ad acqua. Ci avevano pensato? Sicuramente no.

Claudio Gera

Chiesa

Il dialogo non è mai un errore

Mi permetto di dissentire con quanto scritto dal sig. Carosella nella lettera al Gazzettino del 10 dicembre, secondo il quale la Chiesa farebbe un errore a dialogare con realtà anche molto diverse. Il dialogo non è mai un errore, anzi, può essere un efficace occasione di confronto e apertura per ambedue le parti: da un lato, permette di comprendere le ragioni della controparte senza per forza condividerle; dall'altro, consente di creare un clima di "distensione" che non può essere altro che positivo, in un tempo in cui sembra che l'indifferenza e l'antagonismo la facciano da padrone. Non penso che le chiese si stiano svuotando a causa del "famigerato dialogo", ma bensì a causa della loro rigidità e dal progressivo allontanamento dal mondo reale. La Chiesa, in fin dei conti, è praticamente rimasta uguale a sé stessa fin dalle origini, quando invece la società umana, specialmente nell'ultimo secolo, non ha fatto altro che cambiare. Occorre quindi che ci sia una presa di coscienza all'interno degli ambienti ecclesiastici, e che si cominci a porvi rimedio: un'eccellente maniera di cominciare è proprio attraverso il dialogo.

Maddalena Z.

Immigrati / 1

Una paura infondata

Leggo la lettera di un lettore, che teme che ci si pieghi ad altre culture di immigrati. Rimango esterrefatto che troppe persone abbiano questa paura, infondata. Infatti non si tratta del presupposto, senza senso e fondamento, che "siamo a casa nostra, quello è un ospite". Ciò viene spesso detto, anche su chi ha cittadinanza italiana. Ma l' Art. 3 della Costituzione, al primo comma recita: "Tutti i cittadini italiani hanno pari dignità e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso - di razza, di lingua, di religione - di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali". È chiaro? Il comma successivo prosegue, dicendo che è compito della Repubblica rimuovere ciò che, di fatto, limita codesta uguaglianza. Coloro che fanno una questione culturale, spesso si attaccano alla religione. Ma l' Art. 19 della Costituzione afferma: "Tutti hanno diritto a professare liberamente la propria fede religiosa, in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne - in privato o in pubblico - il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume". In uno Stato di diritto, quale è una democrazia parlamentare, quale è l'Italia, a dire cosa sia giusto o meno, diritto e dovere - per chiunque sia nel territorio della Repubblica - sono norme scritte, soprattutto costituzionali e di legge. Nel rispetto del diritto, ognuno è poi libero di vivere come vuole.

Antonio Sinigaglia

Immigrati / 2

La manodopera che serve

Riguardo al bisogno estremo di manodopera straniera, ad esempio per la raccolta della frutta, il potenziale lavoratore dovrebbe venire il Italia per fare un lavoro stagionale il più delle volte discontinuo, magari dormire in una baracca senza servizi: ormai sappiamo tutti che 1300 euro sono miseria, rinunce su rinunce per prenderli! Ma in certe zone del nostro paese i sette/otto euro l'ora del nostro Veneto sono un sogno. Mi chiedo perché non si sistemano quelli già presenti sul territorio, e quelli che avremo grazie alla crisi che arriverà. Perché non diamo la possibilità di arrotondare le pensioni da fame, e lo stesso per giovani studenti come è sempre stato, con qualche formula?

Giuseppe Rosin

Sanità

Ringraziamento a Belluno

Desidero esprimere la mia più sincera gratitudine per l'eccezionale cura ed il supporto ricevuto durante il ricovero di mio papà presso l'ospedale di comunità di Belluno. La dedizione, la professionalità e l'umanità sono stati per me di grande conforto nei momenti di difficoltà. Tutto il personale ha contribuito in modo significativo al benessere di mio padre, non solo con la competenza medica, ma anche con un'incredibile attenzione al lato umano. La pazienza e la disponibilità che mi sono state mostrate sono qualità che non dimenticherò mai. Grazie a tutti per aver fatto sì che il ricovero in ospedale di mio papà fosse il più sereno possibile, nonostante le difficoltà del momento.

Giuliana D'Alberto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 19/12/2024 è stata di **39.432**

L'analisi

Pensioni, serve una riforma globale: basta interventi spot

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) di accesso alla pensione, non stupisce che il legislatore abbia provato a proporre un po' di sollievo ai lavoratori più anziani. Tuttavia, deve essere altrettanto chiaro che ognuno di questi "sollievi" pesa sulle casse dell'ente previdenziale in maniera rilevante, se non addirittura critica. Come riconosce del resto anche il Ministro dell'economia, Giancarlo Giorgetti: in un contesto demografico come quello italiano, anche l'attuale metodo di calcolo contributivo rischia di non stare più in piedi.

Ultimo arrivato, se verrà confermato nei prossimi giorni, è l'anticipo a 64 anni. Non una vera novità, a essere sinceri: si tratta di una modifica, in senso estensivo, della già citata pensione anticipata introdotta dalla riforma Fornero. Ma i cui dettagli, è ovvio, sono tutti da chiarire e da comprendere. Ciò che più preme sottolineare è che questi interventi non solo rischiano di aumentare la spesa pensionistica, ma anche di essere selettivi e quindi iniqui. È allora utile ripercorrere, almeno a grandi linee, quest'ultimo periodo di interventi. Una categoria a parte è occupata dai decreti di salvaguardia per i cosiddetti lavoratori esodati, approvati tra il 2012 e il 2016: in questo caso, si trattò di interventi necessari che permisero di regolarizzare un brutto pasticcio creato, con responsabilità diverse, da Ministero del Lavoro e Inps. Tra quelli discrezionali, invece, il primo anticipo della lista fu l'Ape (Anticipo finanziario a garanzia pensionistica). Sperimentato per tre anni (2017-2019), permetteva di andare in pensione prima dei tempi previsti dalla riforma Fornero, di fatto indebitandosi con istituti finanziari. Per i soli lavori usuranti, il costo dell'Ape (in questo caso denominato Ape sociale e tuttora in vigore) sarebbe invece stato a carico dello Stato.

Nel frattempo, tornò in auge una modalità di anticipo introdotta già nel 2004 ma poco sfruttata, vale a dire "Opzione donna": in questo caso, le sole lavoratrici potevano accedervi, ma accettando di convertire l'intera propria pensione in contributiva. È chiaro che, prima della riforma Fornero, tale conversione non sarebbe stata conveniente: con una relativamente bassa età anagrafica, infatti, si poteva accedere a una ben più generosa pensione retributiva. All'aumento dell'obbligo di anni di lavoro, al contrario, "Opzione donna" si fece molto più interessante. In fin dei conti, si trattava di una buona proposta: così buona, in effetti, che forse la si sarebbe potuta estendere a tutti i lavoratori. Al contrario, per ragioni oscure, si decise di rendere "Opzione donna" sempre più difficile da ottenere, al punto che oggi essa denota più una politica assistenziale che davvero previdenziale.

E poi arrivarono le quote: "100" tra il 2019 e il 2021, "102" nel 2022, "103" tra il 2023 e il 2024. L'idea delle quote venne per la prima volta discussa nel 2004. Allora, però, davvero di quota si trattava: il diritto alla pensione si sarebbe ottenuto quando la somma di età anagrafica e contributiva avesse raggiunto un certo numero (la quota, appunto), secondo tante combinazioni possibili. Nella nuova formulazione, non c'era (e c'è) alcuna possibilità di composizione: "Quota 100" spettava a chi avesse avuto, quando in vigore, 62 anni di età e 38 di contributi, "Quota 102" richiedeva invece 64 anni di età e sempre 38 di contributi mentre "Quota 103" ne richiede 62 di età e 41 di contributi. In pratica, quindi, sono provvedimenti applicabili solo a lavoratori nati in determinati anni (nei vari casi, tra il 1957 e il 1961) e che, in aggiunta, hanno avuto la fortuna di avere proprio quell'anzianità contributiva richiesta dalla norma.

Con buona e definitiva pace dell'uguaglianza di trattamento tra lavoratori. Varrebbe allora la pena che, se davvero il legislatore volesse mettere mano al sistema pensionistico, dedichi all'argomento una riflessione ben più ampia di quella disponibile nelle poche e agitate ore che compongono gli ultimi giorni utili per l'approvazione della Legge di bilancio. Ne va della tutela del nostro sistema previdenziale, dell'uguaglianza tra cittadini e, non da ultimo, del rispetto delle generazioni future.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 20, Dicembre 2024

San Zefirino, papa. A Roma accanto al cimitero di Callisto sulla via Appia, deposizione di san Zefirino, papa, che governò per diciotto anni la Chiesa di Roma.

Il Sole Sorge 7:43 Tramonta 16:21
La Luna Sorge 21:59 Cala 11:23

FEDERICA MANZON FRANCESCA GIANNONE E STEFANIA AUCI INSEGNANO COME SI SCRIVE UN ROMANZO

A pagina XIV

Fotografia
Gli "sguardi" di Elio Ciol in mostra nell'ex carcere

A pagina XV

Teatro Giovanni da Udine
Da Lehár a Strauss, musica nella notte di San Silvestro

La Strauss Festival Orchester Wien torna al Giovanni da Udine diretta da Vinzenz Praxmarer e con la soprano Svenja Isabella Kallweit.

A pagina XIV

Il dono ai dipendenti: 500mila euro

▸La cifra è stata consegnata ai lavoratori della Domovip sotto forma di premio di produzione nell'ultimo incontro

▸Uno stanziamento particolarmente apprezzato tenuto conto del continuo rialzo del costo della vita per le famiglie

IMPRENDITORE Bruno Carraro della Domovip (Nuove Tecniche)

Mezzo milione di euro di regalo ai dipendenti, sotto forma di premio di produzione. Una sorta di dono di Natale particolarmente gradito, considerati anche i rincari con cui le famiglie stanno facendo i conti. Il premio è stato consegnato ai dipendenti nel corso del tradizionale incontro natalizio del Gruppo Domovip Europa. L'evento ha riunito dipendenti e commerciali, offrendo l'occasione per riflettere sui risultati raggiunti e celebrare le eccellenze aziendali. Uno dei momenti più significativi è stata la proiezione del documentario dedicato alla vita del presidente Bruno Carraro.

Pad a pagina III

Scuola "fuori sede" i genitori disertano l'open day alla Dante

▸La preside: «Sono venuti in pochissimi Abbiamo chiesto un pulmino al Comune»

C'è preoccupazione alla scuola Dante per la prevista "delocalizzazione" degli alunni delle cinque classi della primaria, a partire dal prossimo anno scolastico, per permettere il cantiere di ristrutturazione dell'istituto a cui fa riferimento borgo stazione. Lavori necessari e corposi, per un investimento complessivo di quasi 10 milioni di euro, che però richiederanno il trasloco temporaneo della comunità scolastica alla Lea D'Orlandi, vicino alla sede della Regione, a quasi due chilometri di distanza dalla Dante. E fra le famiglie sembra inizi a serpeggiare una certa preoccupazione. Una prova palpabile si è avuta in occasione dell'open day in via Dante, quando a visitare la scuola per conoscerne le attività si sarebbe presentato un numero di genitori così risicato da non riuscire a coprire neanche metà delle dita di una mano: da qui i timori su un eventuale calo delle iscrizioni in prima, che rischierebbe di vanificare il lavoro fatto in questi ultimi anni.

De Mori a pagina VI

Calcio Gli ottavi di finale di Coppa Italia

L'Inter elimina l'Udinese Sanchez, debutto amaro

Nell'ottavo di finale di Coppa Italia giocato ieri sera a San Siro, "l'Udinese 2" è stata eliminata dall'Inter. È finita 2-0 per i nerazzurri, con gol di Arnautovic e Asslani. Mister Runjaic ha dato spazio all'ex di turno Sanchez, in campo per 45', che era al debutto.

Alle pagine VIII, IX e 20

Oncologia
Un mese di stop per il piano

Piano oncologico regionale, la situazione si è fatta ancora più complicata. Fratelli d'Italia ieri in commissione ha ottenuto lo stop al documento almeno sino alla fine di gennaio. L'assessore Riccardi (anche ieri ha espresso la necessità di fare presto), ha portato a casa l'appoggio sia della Lega che il silenzio di Forza Italia, che non hanno sollevato questioni.

A pagina II

Consiglio
Scintille su sicurezza, tasse e sosta

Scintille in consiglio sui conti previsionali del Comune e sul documento unico di programmazione. Una fotografia di quello che l'amministrazione De Toni vuole fare, a cui la minoranza ha fatto le pulci durante una onerosissima maratona dialettica (dopo sei ore ancora non era iniziata la disamina puntuale dei 17 ordini del giorno). Punti chiave del dibattito la sicurezza, i parcheggi e la pedonalizzazione, ma soprattutto la tassazione.

De Mori a pagina VII

Sorpresa, la Gesteco richiama Lamb

Sorpresa: riecco Doron Lamb. L'esterno newyorkese è tornato a Cividale, ha sostenuto un paio di provini ed è stato subito ingaggiato dalla Ueb, che ha tagliato di conseguenza Derrick Marks (piace all'Elachem Vigevano). L'annuncio ufficiale è stato dato ieri, all'ora di pranzo, dal presidente Davide Micalich, lieto di riprendersi Lamb, che è reduce da una prima parte di stagione nel campionato venezuelano, dove ha vestito la maglia dei Marinos Bbc di Maturin. «La squadra va benissimo - ha detto Micalich -, non siamo nelle condizioni dello scorso anno, quando Doron arrivò prima del derby perso con Udine».

Sindici a pagina VIII

ESTERNO AMERICANO Doron Lamb ha firmato per la Gesteco Cividale

Di Centa torna e sfiora subito il podio

A tre mesi dall'intervento alla schiena per un'ernia discale, Martina Di Centa ha potuto indossare finalmente un pettorale di gara. È accaduto a Slingia, in Alto Adige, nella 10 chilometri a tecnica libera di Coppa Italia, che l'ha vista ottenere un quarto posto confortante. Tutta la sua preparazione è stata condizionata dallo stop dovuto all'operazione affrontata all'Humanities Research di Rozzano, arrivata dopo mesi di dolore. «Aspettavo questo momento da tanto tempo e non stavo più nella pelle», ha raccontato la fondista di Paluzza sul suo profilo Instagram.

Tavosanis a pagina IX

AZZURRA Martina Di Centa durante una gara

Rugby
I bianconeri si fermano al quarto posto

I bianconeri del Rugby Udine non riescono a trovare la continuità che servirebbe per disputare un campionato di serie B da protagonisti, come il valore del gruppo farebbe immaginare. A Trento è arrivata un'altra sconfitta piuttosto inattesa, considerando la scomoda posizione in classifica degli avversari, e per questo ancora più difficile da digerire. I bianconeri ora sono quarti.

Cautero a pagina IX

Battaglia sulla sanità

Il piano oncologico slitta di un mese, ora i direttori

▶In terza Commissione FdI ottiene lo slittamento a fine gennaio e si prepara a difendere Pordenone

▶La Lega appoggia l'interim di Tonutti al Cro Resta ancora in bilico la delibera con le nomine

LA DISCUSSIONE

PORDENONE/UDINE La partita a scacchi per portare a casa il piano oncologico regionale è ancora aperta e dopo la partita giocata ieri in III Commissione, la situazione si è fatta ancora più complicata. C'è da dire subito che dopo l'abbuono di quattro giorni come "momento di studio" prima di votare il piano al Cal, concessi dall'assessore Riccardi (si sarebbe dovuto tornare il 23 in aula) ieri in Terza Commissione, Fratelli d'Italia ha portato a casa un risultato migliore. Il documento, infatti, non andrà avanti almeno sino alla fine di gennaio. Ma se i consiglieri di FdI, in particolare quelli della provincia di Pordenone, hanno ottenuto il primo risultato, l'assessore Riccardi (anche ieri ha espresso la necessità di fare presto), ha portato a casa l'appoggio sia della Lega che il silenzio di Forza Italia, che non hanno sollevato questioni. Ieri, comunque, per ottenere un mese di stop è stata una battaglia, con telefoni bollenti e - dicono i bene informati - anche l'intervento di Fedriga.

LO STALLO

In ogni caso lo scenario è complicato da ricomporre. FdI, pur senza alzare i toni, ha spento i motori ed ora si appresta a rimettere in sesto la questione. Certo, ha spiazzato la posizione della Lega che si è ritrovata in sintonia con il duo Riccardi - Fasola e che potrebbe, quindi, indebolire il fronte della Destra pordenonese e non solo.

DISCONTINUITÁ

La partita si sposta ora sulla nomina dei direttori generali e sul ruolo che avrà Giuseppe Tonutti. Si deve partire, però, da un dato che in casa FdI pordenonese ha colpito allo stomaco: la sanità udinese nella classifica nazionale è 20 volte più in alto di quella pordenonese. Lo stesso ministro Luca Ciriani aveva spiegato che mai come ora c'era stato una dislivello di questo tipo. Da qui la necessità di creare una discontinuità. FdI, dunque, non vorrebbe Tonutti alla direzione dell'Asfo, troppo "obbediente" a Riccardi, nè, ovviamente, lo vorrebbe ad interim al Cro. Anzi, in quel ruolo lo vede come fumo agli occhi. Uno scontro che se preso di petto sarebbe insanabile, ma una via di mezzo con Tonutti che resta dove è ora (Asfo) e al Cro un altro direttore a pieno titolo (l'attuale ha chiesto di andarsene) sarebbe un pareggio che non fa male. Per poi aprire il fronte sul secondo punto, il piano oncologico.

TERZA COMMISSIONE Fratelli D'Italia blocca il piano e apre la partita sui direttori Giuseppe Tonutti

I TAGLI

Con la soluzione indicata dal piano Fasola, l'ospedale di Pordenone perderebbe duverse equipe di chirurghi oncologici che andrebbero al Cro (ovaio, retto, utero), mentre un'altra, che si occupa di fegato, polmone e gastrico in generale, dovrebbe per forza di cose fare riferimento a Udine, unica sede in cui resteranno tutte le specialità di chirurgia oncologica. È evidente che con le elezioni amministrative in vista e con un candidato proprio a sindaco, FdI di Pordenone non ha alcuna intenzione di mollare. Casomai, la cosa che appare inspiegabile è come mai la Lega abbia deciso di stare a guardare una partita che - se persa - depotenzierebbe in maniera grave la sanità della provincia di Pordenone. Vero che la Lega difende Tonutti, ma il piano oncologico è un altro paio di maniche. Ieri intanto l'assessore ha gettato altra acqua sul fuoco in Terza Commissione. «Il piano di revisione della Rete oncologica vuole intervenire in modo graduale, attraverso una programmazione triennale, per affrontare le criticità di un sistema che soffre l'eccessiva frammentazione. La concentrazione di determinate attività specialistiche in un numero di centri selezionati, in base a criteri riconoscibili, mira ad assicurare la più alta probabilità di ottenere i migliori esiti di cura». A San Vito invece, l'intero consiglio comunale all'unanimità ieri sera ha approvato un documento in cui chiede che gli interventi oncologici al colon che ora si fanno e sono numerosi, non si tocchino. Il piano non li prevede.

Loris Del Frate

CRO DI AVIANO Con l'attuale definizione del Piano oncologico l'ospedale perderebbe diverse equipe chirurgiche oncologiche

Si vive più a lungo e meglio ma la diagnosi fa ancora paura

I NUMERI

FRIULI Si guarisce, si vive più a lungo, ci sono farmaci che consentono una qualità della vita migliore, ci sono diagnostiche avanzate e screening che consentono di arrivare prima al male e combatterlo meglio. Detto tutto questo che è sacrosanta verità, resta il fatto che se arriva una diagnosi di tumore, la vita viene sconvolta. Subentra la paura, a volte la rassegnazione e poi arriva, per fortuna, la voglia di combattere.

I dati dell'Aiom relativi al 2024 dicono che le cose stanno migliorando, non tanto sul numero complessivo delle diagnosi, ma sulla possibilità di vivere più a lungo e meglio. I dati del registro tumori, documento fondamentale che il Cro cura da sempre, dicono che in Friuli Venezia Giulia negli ultimi cinque anni, 38mila uomini e 48mila donne hanno risposto alle cure dopo una diagnosi di tumore. Nel 45% dei casi sono passati 10, o più anni, dalla diagnosi. Grazie ai progressi dell'oncologia, per chi si ammala oggi la probabilità di guarigione è del 52% tra gli uomini e del 39% tra le donne. Certo, siamo lontani dall'affrontare una diagnosi con la serenità giusta, ma dobbiamo essere anche consapevoli che il cancro si può combattere e vivere ancora. Non è, come anni fa, una condanna a morte. Ci vuole anche fortuna, è evidente, ma la cosa principale, oltre alla diagnosi precoce è avere la consapevolezza che il Friuli Venezia Giulia ci sono centri altamente tecnologici e professionisti di alto livello.

Restando ai numeri c'è da dire che in questo quarto di secolo il cancro ha toccato in regionale direttamente più di 240.000 cittadini: sono, infatti, 116.000 le donne e 124.000 gli uomini cui è stato diagnosticato un tumore. La sopravvivenza a 1 anno dalla diagnosi di tumore nei cittadini del Friuli Venezia Giulia è aumentata dal 70,3% al 78,2% nelle donne, e dal 63,6% al 74% negli uomini.

EPIDEMIOLOGO Diego Serraino del Cro di Aviano

Anche la percentuale di sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi è migliorata nel corso degli anni: dal 48,6% al 59,6% per le donne con tumore, dal 37,5% al 50,5% per gli uomini. Gli aumenti della sopravvivenza a 5 anni riguardano tutte le sedi di tumore tra cui mammella (+10), prostata (+11), colon-retto (+14 donne, 12 uomini), melanoma (+11 donne, 13 uomini), polmone (+13 donne, 9 uomini), fegato (+18donne, + 19 uomini), pancreas (+6donne, +5 uomini).

Negli uomini in Fvg il tumore che colpisce di più è quello alla prostata, segue il Polmone, il colon retto e la vescica. Nelle donne è il tumore al seno quello numericamente più importante, poi c'è il colon, polmone, endometrio e tiroide. I tumori al fegato solo il 6.7 per cento, allo stomaco il 7 e al pancreas il 6 per cento.

ldf

Le sfide delle famiglie

AVIANO La Domovip conferma l'impegno a favore delle famiglie dei lavoratori: dono da mezzo milione di euro in premi di produzione

Mezzo milione ai lavoratori regalo di Natale dell'azienda

▶Il riconoscimento, consegnato alla riunione di fine anno, è stato erogato come premio

▶La Domovip si distingue anche per l'impegno sociale e a sostegno dello sport e del territorio

IL DONO

PORDENONE Mezzo milione di euro di regalo ai dipendenti, sotto forma di premio di produzione. Una sorta di dono di Natale particolarmente gradito, considerati anche i rincari con cui le famiglie stanno facendo i conti. Il premio è stato consegnato ai dipendenti nel corso del tradizionale incontro natalizio del Gruppo Domovip Europa. L'evento ha riunito dipendenti e commerciali, offrendo l'occasione per riflettere sui risultati raggiunti e celebrare le eccellenze aziendali.

AMARCORD

Uno dei momenti più significativi è stata la proiezione del documentario dedicato alla vita del presidente Bruno Carraro, realizzato da Marco Sacilotto. Il docu-film racconta la storia dell'imprenditore, la cui famiglia veneta emigrò in Brasile nel settore del caffè, affrontando poi le difficoltà del ritorno in Italia, dopo la crisi del 1929. Un racconto che intreccia sacrifici, resilienza e una straordinaria capacità imprenditoriale. Il documentario include le testimonianze di dipendenti che hanno condiviso la loro esperienza meritocratica sotto la guida del presidente Carraro. Durante la giornata, proprio Carraro ha illustrato i risultati dell'anno, evidenziando un bilancio estremamente positivo, coronato dall'erogazione di premi di produzione per oltre mezzo milione di euro ai collaboratori. Nel suo intervento, il presidente ha sottolineato i numerosi investimenti realizzati per migliorare i servizi: l'acquisto di nuovi furgoni per un'assistenza clienti più tempestiva; l'assunzione di personale tecnico e amministrativo per perfezionare le attività di consegna e supporto clienti; l'organizzazione di oltre 2mila ore di corsi di formazione, tra cui corsi obbligatori sulla sicurezza e strategie per affrontare le calure estive. Sono stati svelati anche un nuovo computer per la sicurezza basato sull'intelligenza artificiale, sviluppato da Domovip Italia, il rigeneratore di tessuti prodotto da Elettropiù, le innovative soluzioni di Metra, che quest'anno è diventata la più grande azienda di piscine del Nord-Est. Tra le realizzazioni di spicco, un idromassaggio in vetro, unico al mondo, progettato per una compagnia di navi da crociera, e le piscine per i centri benessere di Castel Brando e il Castello di Aviano.

NEL CORSO DELLA SERATA PROIETTATO IL DOCUMENTARIO DEDICATO ALLA VITA DEL PRESIDENTE

SOLIDITÀ

Nonostante le varie crisi mondiali, a causa delle quali in Italia hanno chiuso dal 2020 oltre 700mila aziende, Domovip non ha mai fatto ricorso alla cassa integrazione, aumentando invece progressivamente i fatturati e le assunzioni. Per questa resilienza e per la qualità dei prodotti, l'azienda è stata premiata per lo sviluppo e l'innovazione con la medaglia d'oro dalla Camera di Commercio di Udine e Pordenone. Quest'anno il presidente Carraro è stato insignito con il diploma "Maestro del commercio" e con la spilla con l'Aquila doro, riconoscimento che celebra i suoi 40 anni di leadership ininterrotta con la stessa partita Iva. La direzione ha regalato a Carraro una cospicua somma da devolvere all'associazione la Fenice di Marsure.

SPORT

Domovip si distingue anche per il suo impegno sociale verso il territorio: il sostegno alla squadra di volley Domovip Porcia; la collaborazione con l'associazione "I Bambini delle Fate" e l'ospitalità di eventi culturali e scolastici presso Palazzo Carraro, il costante supporto ai Danzerini di Aviano.

Nel periodo Covid, la Domovip ha regalato alla Croce rossa un'auto allestita per l'assistenza a domicilio degli anziani.

«Con quasi 100 dipendenti e centinaia di collaboratori commerciali, il Gruppo Domovip Europa guarda al futuro con ottimismo, puntando su innovazione, formazione e una continua ricerca di nuovi talenti e personale tecnico e amministrativo», è stata la conclusione di Carraro di fronte alla vastissima platea di collaboratori che ha festeggiato il prestigioso traguardo raggiunto.

Pad

L'aiuto

Da Bofrost 200mila euro a Telethon

È ormai una tradizione natalizia il dono di Bofrost a Telethon: quest'anno 200mila euro saranno devoluti alla Fondazione italiana che si occupa di ricerca sulle malattie genetiche rare grazie alle iniziative di solidarietà messe in campo dell'azienda di San Vito al Tagliamento , specialista della vendita a domicilio di alimenti surgelati e freschi. Un impegno di lunga data quello di Bofrost, che in 12 anni ha permesso di donare a Telethon più di 2 milioni di euro grazie al coinvolgimento delle proprie persone e della clientela: la cifra infatti viene messa insieme tramite il ricavato della vendita di alcuni prodotti speciali natalizi e una raccolta fondi che i venditori e le venditrici Bofrost promuovono con le famiglie clienti nel periodo che precede le feste.
La consegna ufficiale dell'assegno simbolico avverrà in diretta durante la maratona Telethon di sabato 21 dicembre su Rai 1.

Ritorna la voglia di comprare casa Crescono le richieste per il mutuo

IL DOSSIER

Il mutuo a tasso fisso per una casa green, cioè in classe A e B, è quello che oggi costa meno se si analizzano le offerte online in Fvg: il tasso d'interesse, infatti, è del 2,4% con rate da 559 euro al mese per un prestito di 126mila euro. È un aspetto del mercato dei mutui messo in evidenza dall'Osservatorio congiunto Facile.it-Mutui.it, che ha analizzato l'andamento nei primi dieci mesi dell'anno, riscontrando un aumento delle richieste di mutuo del 21% rispetto allo stesso periodo del 2023. In parallelo, nel secondo trimestre le compravendite immobiliari sono aumentate del 3,4 per cento. Il taglio dei tassi da parte della Bce e della Fed sembra, dunque, aver cominciato a sortire effetti positivi, dopo che negli ultimi anni la richiesta di mutui da parte delle famiglie si era contratta significativamente, a causa dei tassi d'interesse molto importanti.

Nel complesso, in regione l'importo medio richiesto è di 127.091 euro, in aumento del 5%. La cifra resta inferiore alla media nazionale. In Italia, infatti, il mutuo medio per la casa raggiunge i 133.923 euro. Cresce anche il valore medio dell'immobile per il quale si accende un mutuo, salito nel 2024 a 184.464 euro, cioè di un punto percentuale. In lievissimo incremento anche l'età degli aspiranti mutuatari, dato che va letto anche alla luce dell'incremento del peso percentuale delle richieste di surroga, passate dal 17% del 2023 al 26% del 2024. È un valore cresciuto grazie al calo dei tassi che ha fatto da traino a questo tipo di operazione, cioè il trasferimento di un mutuo da una banca all'altra.

Analizzando le richieste di mutuo raccolte in Fvg da gennaio a ottobre emergono delle differenze a livello locale. Trieste è la provincia dove è stato rilevato l'importo medio più alto (132.179 euro), seguita da Pordenone con 131.316 euro. Chiudono le province di Udine con 122.124 euro, e Gorizia con 121.115 euro. Limitando l'analisi alle sole richieste di mutui per l'acquisto della prima casa, emerge che l'importo medio richiesto in Fvg nei primi 10 mesi è stato pari a 127.736 euro, in aumento del 3%. Rimane invariato, invece, il valore medio dell'immobile, pari a 166.934 euro. Rimangono sostanzialmente stabili, infine, l'età media del richiedente (37 anni) e la durata del piano di ammortamento previsto in 26 anni. Dal punto di vista dell'offerta, i primi dieci mesi dell'anno sono stati caratterizzati da buone condizioni sul fronte dei tassi fissi. Secondo le simulazioni di Facile.it oggi per un mutuo medio da 126mila euro in 25 anni le migliori offerte disponibili online partono da un tasso del 2,71%, con rata di 579 euro. Tariffe ancora più convenienti per gli immobili di classe A o B, con i mutui green che partono da tassi pari a 2,40% e una rata di 559 euro. Per la surroga, invece, il miglior mutuo disponibile online è pari al 2,49%, con una rata di 565 euro. Per quanto riguarda i tassi variabili, nonostante il calo degli indici dovuto al taglio della Bce, i valori restano elevati anche se stanno lentamente scendendo; per un mutuo medio variabile da 126mila in 25 anni, a gennaio 2022 la rata era pari a 456 euro, a novembre 2024 è arrivata a ben 693 euro. Oggi le migliori offerte online partono da un tasso del 3,81%, con una rata di 645 euro. Per gli immobili di classe A o B i valori partono da 3,61% con una rata di 631 euro.

A.L.

MUTUI Una giovane coppia alla ricerca di una casa

AUMENTO DEL 21 PER CENTO SULL'ANNO SCORSO I TASSI ORA SONO CONVENIENTI RISPETTO AL PASSATO

La lettera di Natale

Nuovo volontariato A 14 anni già pilastri della comunità

▸Il messaggio dal Centro Balducci: «Si può ripartire da questi capisaldi»

▸Dieci pagine per "alzare lo sguardo" Forte anche il richiamo alla giustizia

SIMBOLO Don Pierluigi Di Piazza fondatore del Centro Balducci

IL MESSAGGIO

La "Lettera di Natale" che quest'anno, come avviene da oltre un ventennio, il Centro Balducci di Zugliano ha consegnato alle comunità del Friuli Venezia Giulia e non solo, pone l'accento sulle tante criticità che costellano il momento storico ma contestualmente offre elementi concreti di speranza per «alzare lo sguardo», come ha esortato a fare il patriarca di Gerusalemme, il cardinale Pierbattista Pizzaballa. A dire che qualcosa di diverso da guerre, sfruttamenti e disimpegno sociale sia possibile, affermano i 22 firmatari tra preti e laici, sono «le comunità che continuano a reggere, radicate sulla disponibilità gratuita di tempo, di fatica, di assistenza, di educazione, di accoglienza, in cui operano fianco a fianco persone di tutte le età, condizione sociale, religione e cultura». Inoltre, aggiungono, «colpisce che la fascia 14-18 anni veda aumentare la percentuale di impegno nel volontariato, tra il 2021 e il 2023 è raddoppiata, con ricadute positive sia come antidoto alla disgregazione sociale grazie alla spinta naturale verso la partecipazione. I dati dicono che – sottolineano - chi fa volontariato soffre meno di depressione e di ansia».

IL FUTURO

Ecco, si può ripartire da questi capisaldi che resistono anche sul territorio regionale per «guardare lontano e non disperare», a partire da questo Natale. In dieci pagine densissime, don Paolo Iannacone, che è il presidente del Centro Balducci e gli altri sacerdoti che sono rappresentativi di tutta la regione e ora anche di parte del Veneto, con alcuni laici voce di comunità e associazioni del territorio, analizzano il presente con la lente che dà la «continua novità del Natale». Il titolo della missiva, «Alziamo lo sguardo», diventa così un'esortazione «a non essere raggomitolati su se stessi e a restare chiusi nelle proprie paure», afferma don Iannacone, parlando da un tavolo su cui campeggia anche l'immagine di don Pierluigi Di Piazza, fondatore del Centro Balducci e da sempre anima di questa Lettera.

L'EVENTO La lettera è stata letta al Centro Balducci di Zugliano

L'ESORTAZIONE

Lo sprone è «a riprendere fiducia in un'umanità diversa, che è possibile ricostruire grazie all'impegno comune e di ciascuno». La Lettera richiama sin dall'inizio il doppio appuntamento che attende i cattolici la notte di Natale, giorno in cui sarà aperto anche l'anno Giubilare. «Ci domandiamo – dice il documento – se nell'ambito della cristianità i Giubilei siano sempre più eventi a cui assistere da spettatori, oppure se siano davvero capaci di contribuire a una riflessione sulla situazione generale del mondo e di favorire la messa in atto di azioni concrete in linea con quella mentalità sapienziale che li hanno originati». L'interrogativo nasce anche dall'analisi sui risultati del Giubileo del 2000, quando si erano sottolineati gli otto obiettivi di sviluppo del Millennio da realizzare entro il 2025: cancellazione del debito internazionale, diminuzione della fame e della povertà, delle malattie e dell'analfabetismo nel mondo. «Tale data è arrivata – si commenta nella Lettera -, ma gli obiettivi rimangono un miraggio e sono ben lontani dall'essere raggiunti, rimanendo dei buoni propositi». Resta dunque forte «il richiamo alla giustizia». Al «tempo della guerra e alle ragioni delle armi», i firmatari del documento nato e cresciuto al Centro Balducci di Zugliano, oppongono un «profondo richiamo alla retta ragione» e offrono i segni «di luce» per «risollevarci» e «alzare lo sguardo». Sono punti di luce in una contemporaneità funestata l'iniziativa «Fari di pace» promossa da Pax Christi e dalla diocesi di Trieste; i «segni miti» che giungono dalle scelte di nonviolenza, da quanti operano per ridurre il divario economico, dai movimenti giovanili impegnati in tanti ambiti, dalla Capitale della Cultura 2025, Nova Gorica-Gorizia. E, come testimonia il Natale, «la luce della gratuità di incontri senza confini».

GLI INTERROGATIVI SUL GIUBILEO: «GLI OBIETTIVI POSTI NEL 2000 RESTANO UN MIRAGGIO»

I FIRMATARI

Firmano la lettera i sacerdoti Alberto De Nadai, Albino Bizzotto, Antonio Santini, Fabio Corazzina, Fabio Gollinucci, Franco Saccavini, Giacomo Tolot, Gianni Manziega, Luigi Fontanot, Mario Vatta, Nandino Capovilla, Paolo Iannacone, Piergiorgio Rigolo, Pierino Ruffato, Renzo De Ros, Paolo Chicco, l'ex parroco Andrea Bellavite. Inoltre, Lisa Pelletti Clark per i Beati Costruttori di Pace, la Comunità di San Martino al Campo di Trieste, l'associazione Esodo di Venezia, il Centro Balducci e il Gruppo Camminare insieme di Trieste.

Antonella Lanfrit

Dagli altari agli affreschi più preziosi A 24 parrocchie i soldi per il restauro

LA MISURA

Saranno soddisfatte le richieste di contributo di 24 parrocchie del Fvg con i fondi che la Regione ha messo a disposizione per il recupero di beni mobili ecclesiastici. Tra gli enti che sono riusciti ad accedere al primo riparto, ci sono cinque parrocchie della diocesi di Pordenone, dodici dell'arcidiocesi di Udine, tre di quella di Gorizia, quattro della diocesi di Trieste. «Con un emendamento all'assestamento di luglio, il gruppo della Lega ha destinato un milione di euro su questa misura che ha ottenuto 141 richieste, a dimostrazione della necessità di intervenire in questo ambito», ha affermato la consigliera regionale pordenonese Lucia Buna.

CONSIGLIERA Lucia Buna

Nella diocesi di Pordenone, complessivamente arriveranno 119mila 874 euro, per la conservazione, il restauro e la valorizzazione dei beni mobili e degli strumenti musicali di parrocchie, enti e ordini e istituti religiosi cattolici. Nello specifico, elenca Buna, gli interventi riguardano il restauro dell'altare maggiore della chiesa della Beata Vergine del Rosario di Romano, opera del 1662 di Giambattista e Andrea Ghirlanduzzi a Fontanafredda; il restauro dell'altare ligneo dorato policromo, attribuibile alla bottega dei Ghirlanduzzi di metà del sec. XVII a Sacile; il restauro della tela raffigurante la decollazione di S. Giovanni Battista di Pomponio Amalteo del 1577 a Casarsa; due interventi nella parrocchia di S. Giacomo Apostolo a Polcenigo: il restauro del Gaduale Romanum del 1734 e del Psalterio Romanum del 1732.

Lungo anche l'elenco degli interventi previsti nell'arcidiocesi di Udine, con fondi che vanno da quasi 16mila euro a 50mila euro. Gli interventi riguarderanno: il restauro dell'antico organo realizzato da Valentino Zanin nella parrocchia di Santa Maria del Rosario a Corno di Rosazzo; il restauro dell'organo de Corte nella chiesa di San Pietro ai Volti a Cividale; il restauro dell'organo del uomo e della consolle ausiliare a Tarcento; il recupero della pala lignea policroma con scultura attribuita a Tironi nella parrocchiale di Lauco; il restauro dell'organo Giovanni Battista de Lorenzi del 1865 con canne del precedente strumento attribuito a Francesco Dacci a Prato Carnico; il restauro dell'organo e della cassa lignea policroma a Palmanova. Ancora, a Reana del Rojale si interverrà sull'organo costruito da Pietro Nachini nel 1746 nella chiesa parrocchiale; a Nimis sarà restaurato l'altare ligneo della chiesa di Santa Maria Maddalena. Hanno ottenuto il finanziamento anche la parrocchia di San Giorgio di Nogaro per due teleri che ornano il presbiterio; la parrocchia di Bertiolo per il restauro dell'organo Dacci-Zanin nel locale santuario; la parrocchia di Flaibano per i quattro dipinti di Blaceo, ovvero Bernardino Blacci, e la parrocchia di Pontebba per l'altare della chiesa di Sant'Antonio.

A Gorizia si potrà intervenire nel convento dei Cappuccini per il restauro dell'organo a canne Cecilia risalente al 1934; nella parrocchia di Sant'Ignazio per la conservazione dell'organo pneumatico della chiesa, con un intervento che mira alla sua conservazione e prevenirne il degrado; nella parrocchia di Fogliano Redipuglia, per il restauro e il ripristino dell'antico organo a canne meccanico «Pietro Nachini 1730», nelle sue parti meccaniche, foniche e decorative. A Trieste, nella parrocchia di Santa Maria Maggiore sarà restaurato l'organo, così come a San Giacomo e in quella della Beata Vergine. Nella cattedrale di San Giusto, invece, si procederà al restauro dei banchi.

LUOGHI DI CULTO La chiesetta di Fontanafredda è tra i siti che riceveranno un finanziamento

I CONTRIBUTI REGIONALI DA CASARSA A SACILE PASSANDO DA UDINE

A.L.

Dante “delocalizzata” per lavori Si teme il fuggi fuggi degli iscritti

▶All’open day pochissimi genitori La scuola chiede un bus dedicato

▶Il consiglio di quartiere fa pressing L’assessore: «Ne parleremo al più presto»

IL CASO

UDINE C’è preoccupazione alla scuola Dante per la prevista “delocalizzazione” degli alunni delle cinque classi della primaria, a partire dal prossimo anno scolastico, per permettere il cantiere di ristrutturazione dell’istituto a cui fa riferimento borgo stazione. Lavori necessari e corposi, per un investimento complessivo di quasi 10 milioni di euro, che però richiederanno il trasloco temporaneo della comunità scolastica alla Lea D’Orlandi, vicino alla sede della Regione, a quasi due chilometri di distanza dalla Dante. E fra le famiglie sembra inizi a serpeggiare una certa preoccupazione. Una prova palpabile si è avuta in occasione dell’open day in via Dante, quando a visitare la scuola per conoscerne le attività si sarebbe presentato un numero di genitori così risicato da non riuscire a coprire neanche metà delle dita di una mano: da qui i timori su un eventuale calo delle iscrizioni in prima, che rischierebbe di vanificare il lavoro fatto in questi ultimi anni, quando le classi sono passate da quattro a cinque. La scuola e il consiglio di quartiere sono corsi ai ripari: al Comune chiedono un pulmino o un bus dedicato per accompagnare alla Lea D’Orlandi e riportare alla Dante gli alunni.

LA PRESIDE

«All’iniziativa scuola aperta si sono presentati alla Dante pochissimi genitori - conferma Rosaria Arfè, preside del comprensivo -, forse nel dubbio di dove sarà il riposizionamento della scuola, che sarà alla Lea d’Orlandi. Insomma, ci stringiamo per accogliere gli alunni della Dante, circa un’ottantina, nelle nostre strutture». «Siamo un po’ preoccupati per un possibile calo delle iscrizioni - ammette -. Adesso la Dante diventerà una scuola di quartiere fuori dal quartiere. Infatti, mi sono fatta portavoce per chiedere un collegamento con un pulmino o con un autobus dedicato, alle 8 e alle 16 per il ritorno, in modo che i bambini vadano sempre alla Dante, per essere raccolti e portati alla Lea D’Orlandi e, al termine delle lezioni, ricondotti alla Dante. Così non si perde il rapporto con il quartiere, anche perché i lavori sono importanti e dureranno non poco». Arfè fa sapere di aver mandato «una lettera, dopo aver verbalmente accennato al tema in vari incontri. Ho inviato una comunicazione scritta a nome della comunità scolastica, perché purtroppo in borgo stazione molte famiglie non possono permettersi di accompagnare i bambini in auto a scuola». I timori della preside sono legati anche al futuro della Dante (dove il 90% degli alunni è di origine straniera), che è riuscita a riconquistare iscritti e a scongiurare il rischio di essere considerata una “scuola ghetto” grazie a un gran lavoro dei docenti. «Grazie a un’offerta didattica molto laboratoriale, alla creazione di una classe immersiva in inglese e alla bravura degli insegnanti, che si sono messi in gioco, abbiamo conquistato lo scorso anno una classe in più, con 20 iscrizioni in più e siamo riusciti a risalire la china. In precedenza, infatti, la sezione non era completa e andava dalla prima alla quarta: siamo riusciti a ricostituire la classe che era venuta a mancare. Erano tornate anche famiglie italiane che sono nella zona e i loro figli si trovano benissimo». La preside si dice convinta che il Comune «ci darà l’opportunità di una linea bus dedicata per i bambini. L’idea di tutti è quella di preservare Borgo stazione, dove la Dante rappresenta un presidio di legalità. Le scuole sono dei fari, soprattutto quando, come succede alla Dante, illuminano il quartiere con attività al di là dell’orario scolastico. È una luce in un buio totale: non dobbiamo farla spegnere».

TANTE ATTIVITÀ Per i bambini della scuola Dante, anche in collaborazione con altre realtà

PIRONE

L’assessore Federico Pirone, interpellato sulla possibilità di un collegamento fra la Dante e la Lea D’Orlandi assicura che «ne discuteremo con la scuola quanto prima». Per parte sua, anche il presidente del consiglio di quartiere partecipato Umberto Marin appoggia la richiesta della scuola: «All’ultima seduta del consiglio se n’è parlato e invieremo una proposta per chiedere un pulmino o un autobus dedicato».

Camilla De Mori

Precipitazioni

Piano anti-ghiaccio per il freddo

Il Comune di Udine, in vista delle precipitazioni previste e del successivo repentino abbassamento delle temperature ha provveduto ad attivare il piano dedicato alla prevenzione del ghiaccio sulle strade della città, in particolare nei punti critici.

Le squadre quindi si attiveranno per utilizzare uno specifico trattamento preventivo antighiaccio dei punti pericolosi. Si tratta di 48 chilometri di strade, per circa una cinquantina di punti di viabilità cittadina.

I numeri dell’Azienda Friuli centrale

Soddisfazione in AsuFc «Liste d’attesa, miglioriamo ma il lavoro non è finito»

IL BILANCIO

UDINE Un miglioramento sul fronte della riduzione delle liste di attesa, una giornata dedicata ai dipendenti e un nuovo canale informativo Whatsapp per porre AsuFc a portata di smartphone. Sono alcune delle novità illustrate ieri in occasione della presentazione di tutti i numeri 2024 dell’Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale. «Sempre più spesso la gente fa fatica a trovare notizie rispetto ai servizi. Un difetto che dobbiamo sanare», ha detto il direttore generale Denis Caporale riferendosi al canale ufficiale di messaggistica che si aggiungerà agli altri filoni informativi. Un altro obiettivo per il nuovo anno è la giornata dedicata ai dipendenti, «a quelli che arrivano e quelli che lasciano il servizio, che hanno lasciato qualcosa all’interno di questa azienda». Il periodo delle festività natalizie non preoccupa il direttore di AsuFc per quanto riguarda i reparti («L’ospedale ha un’organizzazione eccellente»), mentre il calendario, a suo parere, «è particolare» e potrebbe creare «un problema per la copertura territoriale», visto che il Natale cade in un giorno infrasettimanale e questo si tradurrà in «quasi una settimana di chiusura degli ambulatori dei medici di base» (in questo ovviamente incolpevoli), con un possibile aumento di accessi in Pronto soccorso o alle guardie mediche.

NUMERI

Da gennaio a novembre di quest’anno ci sono state 57.504 dimissioni da ricovero, 81mila accessi e 389.358 giorni di degenza. In Pronto soccorso gli accessi sono stati 171.603. A Udine i cosiddetti codici minori sono scesi a 34.916 da gennaio a novembre (erano 37.061 nel 2023 e 44.907 nel 2019), mentre i codici maggiori sono stati 19.986 (erano 21.953 nel 2023). L’elisoccorso ha operato da gennaio a ottobre con 1.141 interventi sanitari. In sala operatoria ci sono state 27.961 operazioni. I trapianti sono aumentati: erano 116 nel 2023, sono stati 129 nel 2024.

LISTE DI ATTESA

L’operazione di pulizia delle liste e recupero dei pazienti in lista di attesa in AsuFc ha raggiunto il 70% degli obiettivi: fra gennaio e ottobre 2024 ci sono stati 1.943 interventi in più del 2024 (+8,8%). I volumi di interventi programmati oncologici sono saliti al 92,4% (sopra il target) per il colon, al 76,3% per la mammella (dal 46,5% dell’anno prima), all’81,5% per melanoma (dal 50,8% del 2023), al 97,2% per il polmone, al 93,6% per l’utero (dal 59,8%). Sul fronte ambulatoriale, per governare la domanda, AsuFc ha lavorato sulla formazione dei medici di base grazie al confronto con gli specialisti ospedalieri e alla produzione di un report sull’appropriatezza prescrittiva, mentre sul fronte dell’offerta, ha sottoposto a revisione il processo di erogazione del servizio, alla riorganizzazione delle segreterie ambulatoriali e all’adozione del nuovo percorso di tutela, sulla scorta delle indicazioni regionali. Per aumentare l’attività sono state utilizzate le prestazioni aggiuntive e le aperture del sabato. Il tasso di prescrizione è calato del 10 per cento, scendendo nel terzo trimestre da 216,4 del 2023 a 194,8 nel 2024, l’utilizzo di Dema è aumentato a 92,6% (era 88,7%) e le percentuali di ricette con priorità è scesa al 23,5%. I volumi delle visite specialistiche ambulatoriali sono cresciuti come quelli della diagnostica per immagini. Per il direttore generale Caporale, «c’è stato un grande aumento di attività e una grande risposta rispetto ai tempi di attesa. Il rispetto dei tempi è un dovere per un’azienda sanitaria, o quantomeno il raggiungimento di un target che possa assicurare una risposta di salute». E difatti il suo obiettivo del 2025 è proprio «migliorare sui tempi di attesa», oltre a garantire un clima sereno fra i dipendenti. Secondo il direttore sanitario David Turello «i risultati del recupero delle liste di attesa sono molto soddisfacenti. Le misure che abbiamo messo in campo stanno dando risultati. C’è ancora molto lavoro da fare, ma il dato positivo è che la strada è quella giusta. Sulla parte chirurgica molti interventi oncologici superano il livello di targhet e alcuni si stanno avviando. C’è un netto miglioramento anche sul lato ambulatoriale, ma abbiamo ancora molta strada da fare».

OSPEDALE Il Santa Maria. Nel tondo, Caporale

OPERE

Sul fronte investimenti, al Santa Maria per il III e IV lotto del nuovo ospedale, su un importo lavori di 70 milioni complessivi, ne sono stati eseguiti per circa 45 ad oggi. Il programma prevede l’adeguamento del padiglione d’ingresso (5,5 milioni) e del corpo centrale dell’8 (6,3), la demolizione del padiglione 6, la realizzazione del nuovo edificio out patiens (44,4 milioni) e la creazione del nuovo hub logistico. Caporale ha spiegato che «l’obiettivo per il 2025 è lavorare per cercare di accorciare i tempi per il nuovo padiglione 6». All’ospedale di Udine, al netto degli interventi già conclusi, nell’ambito del piano per il potenziamento della rete ospedaliera per l’emergenza Covid, è prevista a gennaio 2025 la realizzazione di 18 posti letto di semintensiva (1,555 milioni).

ASSUNZIONI

I dipendenti a fine ottobre erano 8.957. Fra concorsi, avvisi e mobilità, sono state fatte 72 procedure per i dirigenti e 40 per il comparto. Il totale delle assunzioni al 31 ottobre scorso era di +551, in crescita di 17 unità rispetto all’anno precedente.

C.D.M.

De Toni dimesso dall’ospedale dopo il malore «Grazie a tutti»

DOPO IL MALORE

UDINE Il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, cui ieri è andato il pensiero e l’augurio di pronta guarigione di tanti consiglieri comunali, è stato dimesso ieri dall’Ospedale , dopo il malore che ha accusato nel primo pomeriggio di mercoledì. Il sindaco passerà qualche giorno di convalescenza e riposo a casa, prima di rientrare in Comune, probabilmente già lunedì 23, in occasione della conferenza stampa di fine anno. «Desidero esprimere - ha detto - la mia massima riconoscenza al personale sanitario che mi ha soccorso e allo staff sia dell’unità di pronto soccorso che di quella di cardiologia dell’Ospedale di Udine, che sono stati all’altezza della loro fama, per professionalità e umanità». «Durante il mio breve ricovero ho ricevuto centinaia di chiamate e messaggi, ai quali purtroppo non sono ancora riuscito a rispondere direttamente: dai colleghi di Giunta comunale a tutti i consiglieri e sodali, udinesi e friulani, fino ai dipendenti del Comune. Ma ho ricevuto attestazioni da tutta la Regione, con in testa il presidente e la giunta, i consiglieri e tanti sindaci e amministratori locali, che hanno voluto testimoniarmi la loro vicinanza in questo momento di difficoltà. Fra i tanti messaggi anche quelli di ex colleghi, ex studenti, semplici cittadini che hanno avuto l’attenzione di pensarmi. Desidero ringraziare tutti di cuore e a tutti voglio dire che presto ritornerò al lavoro con la stessa positività di sempre».

Sicurezza, tasse e sosta: scontro a tutto campo sulle sfide del 2025

▶Scintille in consiglio. Il centrodestra: «Non si capisce a cosa siano serviti i soldi del rincaro dell'addizionale Irpef»

PALAZZO D'ARONCO
La sede dell'amministrazione comunale udinese. Ieri c'è stato il dibattito sul Dup

IL CONSIGLIO

UDINE Scintille in consiglio sui conti previsionali del Comune e sul documento unico di programmazione. Una fotografia di quello che l'amministrazione De Toni vuole fare, a cui la minoranza ha fatto le pulci durante una onerosissima maratona dialettica (dopo quasi 7 ore ancora non era iniziata la disamina puntuale dei 18 ordini del giorno) aperta dagli auspici di tutti per la pronta guarigione del primo cittadino.

IL DIBATTITO

Punti chiave del dibattito la sicurezza (il primo a citare il caso Tominaga è stato Michele Zanolla, secondo cui le 26 segnalazioni fatte sinora ai volontari di quartiere corrispondono «a quelle che nella chat di Udine sicura si vedono in un giorno»), i parcheggi, la pedonalizzazione, ma soprattutto la tassazione, con l'incremento dell'addizionale Irpef del 2023. «Il bilancio del Comune si regge in buona sostanza su un fardello tributario caricato già dallo scorso anno da questa amministrazione di centrosinistra sulle spalle dei cittadini. Tutti saprebbero imporre un aumento delle imposte e delle tasse per far quadrare i conti. Ciò che si chiede ad un bravo amministratore è quello di far quadrare i conti senza mettere sempre le mani nelle tasche dei cittadini, questo poi è ancora più vero quando la Regione ti aumenta i trasferimenti o ti riduce l'extragettito Imu di oltre 2 milioni annui», ha sbottato Francesca Laudicina (Lega), che non ha lesinato critiche all'«ego di alcuni assessori». Ma pure il collega Maurizio Franz le ha fatto eco sull'«addizionale quadruplicata. Per fare cosa, poi? Il vero tema è questo». Tema rispolverato poi da Luca Onorio Vidoni (FdI) e Giovanni Barillari, che ha fatto le pulci all'assessorato retto da Stefano Gasparin: «8,3 milioni (l'incremento dall'addizionale ndr) la gente li ha pagati e vorrebbe vedere i servizi resi alla città». Gasparin, nel corso della discussione, ha anticipato il "no" della maggioranza proprio all'ordine del giorno di Barillari sugli ambulatori di quartiere («Non possiamo andare in contrasto con le indicazioni dell'azienda»), mentre ha preventivato un "sì" al testo di Vidoni per l'apertura di un punto salute nel quartiere San Paolo-Sant'Osvaldo. Botta e risposta pure fra la vicepresidente Raffaella Palmisciano (Lista Fontanini) e l'assessora Arianna Facchini, con la prima che ha parlato di un «assessorato ingessato», ricevendo una puntuale e composta replica dall'esponente di giunta. A chi (vedi Zanolla) ha parlato di troppi pochi fondi per la sicurezza, Paolo Ermano ha risposto citando la quota, analoga, messa dal 2019 ad oggi. Stefano Salmé delle liste antisistema ha motivato sin da subito il suo voto contrario (l'anno scorso si astenne): «C'è una certa deriva ideologica». A fare gli avvocati difensori dell'amministrazione, ci hanno pensato da subito Lorenzo Croattini («Dite che non decidiamo mai niente, ma abbiamo 50 milioni di investimento»), Carlo Giacomello (Pd), Antonella Fiore (Spazio Udine), Sandro Colautti. Anna Paola Peratoner ha difeso la scelta di fare di Udine «una città accogliente». Giulia Manzan (Lista Fontanini) ha avuto parole di miele per «delle situazioni in evoluzione, certamente positive» come l'accentramento di una serie di deleghe affini a Toffano: «Si è visto un cambio di passo ad esempio sulle attività di prevenzione. Ma ci sono ancora diversi aspetti negativi come la mancanza di opere pubbliche di rilievo». Matteo Mansi (Pd) ha invece ribattuto sull'eliminazione mancata dei passaggi a livello e Gianni Croatto (FdI) sui parcheggi e sul calo di incassi fino al 30% per i negozi del centro.

Federico Pirone è stato il primo degli assessori a parlare, stigmatizzando «alcuni interventi di bassissimo profilo» e elencando le sfide: «Abbiamo iniziato la revisione della spesa corrente improduttiva e abbiamo gli investimenti in aumento». Alla minoranza non è sfuggito che in oltre sei ore di dibattito, in assenza (giustificatissima, dato il malore e le dimissioni dall'ospedale) del primo cittadino, non si sia sentita la voce del vicesindaco Alessandro Venanzi. Vidoni ne ha approfittato per una stoccata a bordo campo, sull'assessore alla Cultura come vicesindaco ombra: «Pirone sembra già parlare da candidato sindaco». Neanche lo avesse sentito, alle 21.21 Venanzi ha preso la parola per difendere la rimodulazione dell'Irpef («Dal 21% di esentati per povertà li abbiamo portati a 37%). Quindi ha citato le poste («75 milioni di sociale, 22 per l'istruzione, 11 per politiche giovanili e sport») e i progetti, partendo da quello «ambizioso per Borgo stazione: partiamo con via Dante e via Roma»). Poi il project sul Percoto, i 5 milioni per ampliare il park Moretti, lo stadio 2.0 «sbloccato», il Carnera, l'Odeon e il Mercato. L'assessora Rosi Toffano ha sottolineato che «la sicurezza partecipata non l'ha inventata la chat Udine sicura. Discende da una legge regionale. Non prevede che vengano fatti i nomi dei coordinatori, per un problema di privacy e perché il cittadino non si rivolge al coordinatore». Ma per Zanolla «il gruppo di Malignani era partito già sei mesi prima».

VERDE

Al debutto della seduta ha tenuto banco la già nota polemica sul taglio degli alberi, in particolare in via Tolmezzo e in via Bidernuccio sollevata da Antonella Eloisa Gatta (Misto) che chiederà una commissione ad hoc. L'assessore Ivano Marchiol ha ricordato che «tutti gli abbattimenti si sono resi necessari per garantire la sicurezza delle persone».

Camilla De Mori

Prorogate le concessioni per tutti i dehor in centro

COMMERCIO

ORDINANZA DELLA POLIZIA LOCALE DOPO IL DECRETO LA CONFCOMMERCIO È SODDISFATTA: «MOLTO POSITIVO»

UDINE Prorogate fino al 31 dicembre 2025 non solo le concessioni di suolo pubblico ai dehor soggetti all'autorizzazione delle Belle arti (come previsto dal decreto Concorrenza), ma anche tutte le altre concessioni per somministrazione. Lo ha stabilito un'ordinanza della Polizia locale, che ha allineato la scadenza dello slittamento a quella nazionale. Ieri se n'è parlato n un incontro fra gli assessori Alessandro Venanzi e Andrea Zini, e i rappresentanti di Confcommercio e Confesercenti. Il decreto Concorrenza, approvato in via definitiva al Senato, ha prorogato fino al 31 dicembre 2025 per quelle concessioni di suolo pubblico ai dehors soggetti ad autorizzazione della Soprintendenza, impegno accompagnato dalla previsione, entro 12 mesi, di un decreto legislativo che riordini il settore in maniera organica. Alla stessa data l'ordinanza della Polizia locale ha prorogato anche tutte le altre concessioni all'occupazione di suolo pubblico per somministrazione, riguardo le quali la competenza appartiene proprio alle amministrazioni locali, fatta eccezione per quelle autorizzazioni non in regola con i pagamenti del canone unico.

Durante la riunione, Venanzi ha illustrato anche le linee guida del nuovo regolamento elaborato dal Comune di Udine in materia di dehor, destinato a entrare in vigore, salvo ulteriori proroghe di quello attuale, a partire dal 2026. «Stiamo portando avanti le interlocuzioni con la Soprintendenza per andare in approvazione del regolamento comunale – ha spiegato Venanzi – con il quale intendiamo sanare situazioni sulla carta ancora temporanee, nate durante l'emergenza Covid, quando sono state concesse autorizzazioni straordinarie a sostegno delle attività economiche. Contiamo di approvare entro il 2026 la nuova disciplina in materia, la riteniamo necessaria perché avere chiarezza anche sul lungo termine è importante per lavorare al meglio, e le concessioni straordinarie, con il regolamento attualmente in vigore, non sarebbero possibili. Vogliamo garantire una maggiore chiarezza normativa – conclude – e una occupazione del suolo pubblico, che tuteli tanto le attività quanto gli spazi del centro storico. Ci auguriamo, come sempre, che incontri di aggiornamento come questi vengano accolti positivamente dai rappresentanti delle categorie economiche,».

Per Confcommercio è «importante la proroga delle concessioni per i dehor». Confcommercio mandamentale di Udine considera «molto positivo» l'incontro con Venanzi e l'assessore Zini sul tema dei dehors, con la contestuale proroga a tutto il 2025 delle concessioni sul territoriale comunale. «Il prossimo sarà un anno determinante per il suolo pubblico su cui operano i pubblici esercizi della città – commenta il consigliere mandamentale Giovanni Pigani, che ha partecipato alla riunione –. Per questo, è di buon auspicio che sull'argomento si sia consolidata un'interlocuzione stretta con l'amministrazione comunale».

IL CALENDARIO

Lunedì il posticipo al "Franchi"

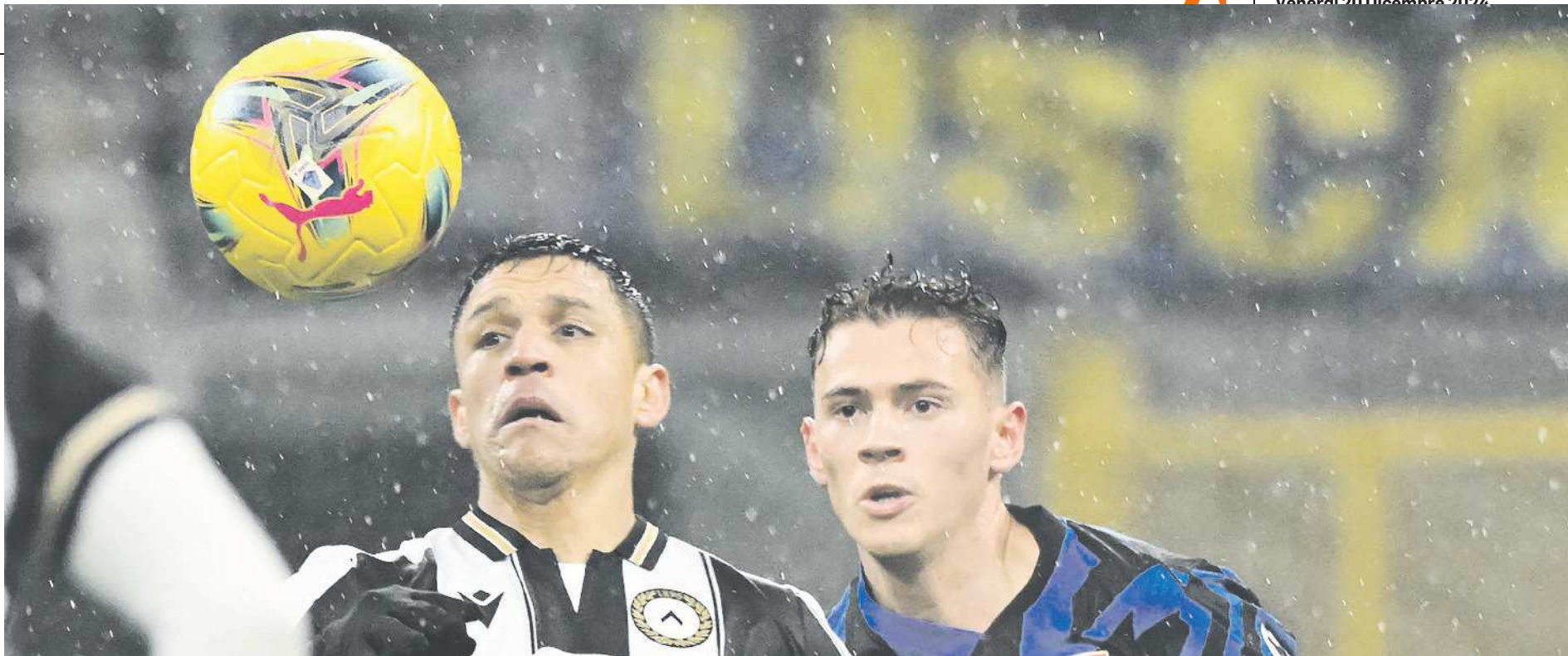
Dopo la sfida di Coppa giocata ieri sera a San Siro, l'Udinese tornerà in campo lunedì alle 18.30 allo stadio "Franchi" di Firenze per il posticipo contro i viola di Palladino, a loro volta ieri sera impegnati in terra portoghese contro il Vitoria Guimaraes in una gara di Conference League finita 1-1.

sport@gazzettino.it

A SAN SIRO L'attaccante cileno dell'Udinese, Alexis Sanchez, che ieri sera debuttava, controlla il pallone sul pressing del regista nerazzurro Kristjan Asllani; sotto a destra Lorenzo Lucca

TECNICO Kosta Runjaic

FINE CORSA IN COPPA

▶Al "Meazza" l'Inter elimina l'Udinese. Runjaic schiera diverse seconde linee e fa debuttare Sanchez per 45' contro gli ex compagni
Il tecnico: «Ai nerazzurri non si possono concedere certi regali»

L'ANALISI

L'Udinese saluta la Coppa Italia e ora può concentrarsi sul campionato, abbandonando una competizione che risulta un fastidio, più che un'opportunità, per le provinciali e che resta un imbuto dal quale sembra obbligatorio debbano uscire quattro delle big del campionato nelle semifinali. I bianconeri provano a non arrendersi a un format mal pensato, riuscendo almeno a non farsi travolgere, come è successo alle altre. Anzi, alla fine resta il rimpianto per l'ennesimo regalo, l'ormai solito errore non forzato che spiana la strada all'Inter. Questa volta è Ekkelenkamp a lanciare senza motivo Taremi verso la porta per l'assist ad Arnautovic. La frittata la completa Piana, che dopo una sospensione di qualche minuto per il malore di un tifoso (storia finita per fortuna bene), incassa il "gol olimpico" direttamente dalla bandierina di Asslani. Il vice di Calhanoglu coglie impreparato il giovane portiere, comunque poi bravo a distinguersi in altre occasioni. Il 2-0 chiude la partita, e nel secondo tempo l'Udinese resta comunque viva, assistendo al momento di scarsa vena di Lautaro e sfiorando anche il gol con la discesa inarrestabile in avanti di Tourè, fermato solo da un miracolo dell'esordiente Martinez, il portiere.

FORMAT

Nonostante il brivido, l'Inter non rischia concretamente e strappa il pass per i quarti contro la Lazio. Come doveva essere, e come puntualmente è stato. Al di là del "bug" dell'Empoli, che ha eliminato la Fiorentina ai rigori, i quarti si giocheranno tra le principali forze del campionato. Come doveva essere, e come puntualmente è stato, e come tristemente sarà negli anni a venire per una competizione che ha deciso di sradicare definitivamente dalla sua essenza la possibilità di avere una sorpresa, scrivendo una bella pagina di calcio. Ed è anche una liberazione potersela mettere alle spalle e pensare alla difficilissima sfida di campionato di lunedì sera al Franchi contro la Fiorentina, che ieri ha giocato in Portogallo, pareggiato 1-1 contro il Vitoria Guimaraes con un gol dell'ex bianconero Mandragora allo scadere, utile a ottenere l'aritmetica del passaggio del turno, ma non di finire nella parte di tabellone dove non c'è il Chelsea. Una viola che ha fatto giocare tanti titolari, come l'Udinese, che ha fatto debuttare anche i due cileni: 45' con maglia da titolare per Alexis Sanchez, che ora scalda i motori per il campionato, ed esordio per Damian Pizarro. Al termine della gara, a testimonianza dello scarso interesse per la partita, anche l'intervista di Mediaset a Kosta Runjaic è particolarmente stringata, con spazio dato solo all'Inter. «Abbiamo concesso un gran-

BASKET A2

Gesteco "taglia" Marks e prende Lamb Micalich: «Non ci accontentiamo mai»

PALLACANESTRO

Riecco Doron Lamb. L'esterno newyorkese è tornato martedì a Cividale, ha sostenuto un paio di provini ed è stato subito firmato dalla Ueb, che ha tagliato di conseguenza Derrick Marks (per lui si parla di un interessamento da parte della Elachem Vigevano). L'annuncio ufficiale è stato dato ieri, all'ora di pranzo, dal presidente Davide Micalich, lieto di riprendersi Lamb, che è reduce da una prima parte di stagione nel campionato venezuelano, dove ha vestito la maglia dei Marinos Bbc di Maturin.

FORZA

«La squadra sta andando benissimo - ha voluto precisare Micalich -. Non siamo nelle condizioni dello scorso anno, quando Doron arrivò prima del derby con Udine, forse nel momento più triste della nostra storia, e da fuori ci vide beccare quaranta punti in casa dall'Apu. All'epoca eravamo penultimi in classifica, ma poi, come sappiamo, la squadra è risalita. Lamb qui a Cividale ebbe un impatto fantastico e ci aiutò a fare quella cavalcata trionfale che ci avrebbe poi portati nei playoff. Purtroppo la scorsa estate non abbiamo trovato gli incastri giusti per tenerlo con noi e di conseguenza abbiamo cercato una soluzione diversa ingaggiando Derrick Marks, grande professionista, un "super" ragazzo che ci ha aiutati ad arrivare fin qui. Siamo quarti in graduatoria, e se la crescita è stata notevole il merito è anche di Derrick». Perché allora torna Doron e lui se ne va? «Non abbiamo preso questa decisione perché abbiamo perso tre partite di fila - ha proseguito il presidente delle Eagles -, non siamo una società isterica che si fa condizionare dall'emotività. Marks ha fatto bene, è stato super - ha ripetuto Micalich -. Siamo tutti quanti dispiaciutissimi: noi, i compagni, ma anche lo stesso Derrick. Mi ricorda un po' quello che successe con Adrian Chiera nel primo anno di A2: la squadra andava bene, ma io e "Pilla" non ci accontentavamo. L'obiettivo è sempre quello di alzare il livello».

NODO

Ma qual era il problema? «Con Marks - ha ammesso il numero uno dei ducali - c'erano difficoltà di chimica di squadra. Difficoltà magari coperte, attutite dalle grandi vittorie ottenute in serie. Ma noi, che di basket un po' capiamo, vogliamo essere anche obiettivi e lungimiranti e vedere dove la squadra può arrivare. Ragioniamo sempre sullo sviluppo del team. Derrick è un califfo per l'A2, si è comportato benissimo ed è un ragazzo stupendo, quindi a noi dispiace separarci da lui. Però abbiamo visto lo scorso anno che Doron ha la capacità di ottimizzare il gioco dei compagni, è un grande campione. Ha mani di seta. Visto che i rapporti erano rimasti ottimi, gli abbiamo chiesto di venire qua due tre giorni per affrontare dei test. Se Doron Lamb sta bene, ci sono pochi discorsi da fare. E a livello tecnico si "sposa" benissimo con Lucio Redivo. Per me è come un regalo di Natale, che mi sentivo di fare a questa piazza».

GESTECO Torna Doron Lamb e parte Derrick Marks

CASA

«Sono molto felice di essere tornato in Friuli. Cividale per me è come casa - ha sorriso Lamb - e mi sentivo un po' in col-

IL "NINO" CI METTE CLASSE EKKELENKAMP, CHE ERRORE

INTER	2
UDINESE	0

GOL: pt 30' Arnautovic, 47' Asllani.
INTER (3-5-2): Martinez 6.5; Darmian 6 (st 44' Aidoo), Bisseck 6, Bastoni 6.5 (st 18' Dumfries 6); Buchanan 5 (st 29' Palacios 6), Frattesi 5.5, Asllani 6.5 (st 18' Calhanoglu 6), Zielinski 6.5, Carlos Augusto 6; Arnautovic 6.5 (st 18' Lautaro 6), Taremi 6. Allenatore: Simone Inzaghi 6.
UDINESE (3-5-2): Piana 5; Kabasele 5.5 Bijol 5 (st 1' Abankwah 6), Tourè 6; Modesto 6, Atta 5 (st 30' Zemura 6), Karlstrom 6, Ekkelenkamp 4 (st 27' Brenner 5.5), Kamara 5.5; Lucca 6 (st 30' Pizarro 5.5), Sanchez 6.5 (st 1' Bravo 5). Allenatore: Kosta Runjaic 5.
ARBITRO: Massimi di Termoli 5.5.
NOTE: ammonito Asllani. Angoli 8-2. Spettatori 50 mila. Serata fredda e piovosa, terreno in buone condizioni. Recupero: pt 6', st 4'.

de regalo sul primo gol, non doveva succedere - il commento del mister -. Contro l'Inter non puoi fare questi errori. Siamo in un processo di crescita, è normale che ci siano alti e bassi e ci saranno anche nel futuro. Dobbiamo concentrarci sul lavoro e sui dettagli, imparando da ogni errore».

Stefano Giovampietro

PIANA 5
L'esordiente è bravo a deviare in angolo una fucilata al volo di Carlos Augusto. Però al 47', in pieno recupero, non esce su un cross dalla bandierina, con il pallone che entra in rete senza che nessuno lo tocchi. Nel secondo tempo palesa alcune incertezze con i piedi.

KABASELE 5.5
Qualche buon intervento, specie nel gioco aereo, ma anche qualche titubanza, che gli impedisce di meritare la sufficienza.

BIJOL 5
Rimane in campo per un tempo, il primo. Ma sui lanci lunghi si fa ancora sorprendere e al 5' dà via libera ad Arnautovic, che però perde l'attimo buono per calciare a rete. Di positivo nella prova dello sloveno ci sono due servizi lunghi, "al bacio", per Lucca. Ma è troppo poco, anche perché non ha saputo dirigere la retroguardia.

ABANKWAH 6
Lotta e fa valere la sua fisicità. Commette anche qualche fallo di troppo, ma la sua prova è migliore rispetto a quella di Bijol e anche di Kabasele. Ha tentato pure qualche allungo, in uno dei quali ha calciato a rete dal limite, con il pallone che non è terminato molto distante dal palo.

TOURÈ 6
Di tanto in tanto non si smentisce, perdendo alcune palle di troppo, mentre in altre è attento nelle chiusure. Nel finale si rende protagonista di un numero notevole: va via sulla sinistra per poi sparare a rete. Il pallone è indirizzato all'incrocio. Martinez, con un balzo felino, gli nega la gioia del gol.

MODESTO 6
Inizia bene: è il più vivace con Sanchez, mettendo in difficoltà sia Carlos Augusto che Bastoni. Via via cala, anche se in qualche accelerazione crea un paio di situazioni pericolose. Val la pena insistere sull'angolano, giocatore veloce e tecnicamente valido, che però deve crescere quando si tratta di fare il quinto difensore.

ATTA 5
Impalpabile. Doveva aiutare Karlstrom nel disimpegno, ma non c'è riuscito. Tatticamente è un calciatore interessante, ma a volte servirebbe evidenziare anche la cattiveria agonistica.

ZEMURA 6
Agisce da mezzala, al posto di Atta, e prova a innescare di prima un paio di ripartenze senza troppa fortuna.

KARLSTROM 6
Il suo lo ha fatto. Si è impegnato, ha lottato e distribuito il gioco. Non gli si può imputare alcun errore da ricordare. Meglio comunque in fase difensiva che nella costruzione del gioco.

IN CAMPO AL "MEAZZA" Un duello tra Kamara e Buchanan; a destra il duo bianconero Kabasele-Rui Modesto ferma Carlos Augusto

EKKELENKAMP 4
Commette un errore marchiano alla mezz'ora, che dà via libera all'Inter. Ma quello non è stato il suo unico errore e spesso è apparso mal posizionato. Insomma, una serata non felice.

BRENNER 5.5
Entra nel momento in cui l'Inter è in gestione. Fa quello che può.

KAMARA 5.5
Nulla di particolare. Gli è mancata la concretezza, anche se ha fatto il possibile per meritarsi la fiducia di Runjaic che ultimamente gli ha concesso poco spazio.

SANCHEZ 6.5
Non male, trattandosi della sua prima gara stagionale dopo quattro mesi di forzato stop. Ha giocato da leader, si è sgolato per pungolare i suoi e ha creato vivacità alla manovra offensiva, ma dopo 30' ha cominciato ad accusare la fatica. In ogni caso la risposta fornita a Runjaic, e a se stesso, è stata positiva.

BRAVO 5
Di positivo c'è la punizione al 14' della ripresa per la testa di Lucca, che spedisce di poco fuori. Per il resto è spaesato. Non incide e la difesa non ha difficoltà a disinnescare i suoi timidi tentativi.

LUCCA 6
Ha fatto il possibile per impegnare la retroguardia interista, ma la volontà non è bastata, anche perché di palloni giocabili ne ha avuti pochi e tutti nei primi 30', in cui c'è stato un sostanziale equilibrio. Al 14' della ripresa svetta su una punizione di Bravo e di testa sfiora il palo più lontano. La sua partita in pratica termina su quell'episodio.

PIZARRO SV
Entra nel finale e tocca pochissimi palloni.

ALLENATORE RUNJAIC 5
È stato di parola: non ha stravolto la formazione. Però in campo la squadra lo ha assecondato per una trentina di minuti, poi basta. L'unica nota positiva riguarda la prova di Sanchez, che ha dimostrato di aver recuperato bene, pur con un'autonomia limitata. Il cileno potrebbe essere davvero l'arma in più per il tecnico nel girone di ritorno.

Guido Gomirato

Rugby serie B e C

Udinesi e pordenonesi non muovono la classifica

I bianconeri del rugby non riescono a trovare la continuità che servirebbe per disputare un campionato da protagonisti. È arrivata un'altra sconfitta piuttosto inattesa, considerando la posizione in classifica degli avversari, e per questo ancora più difficile da digerire alla corte del Rugby Udine. La 7. giornata di serie B riservava al sodalizio udinese una trasferta all'apparenza "soft" sul campo del Trento, da dove invece è la squadra è uscita battuta di misura: 23-20. Al di là del risultato finale, nel confronto il team friulano non ha mai brillato per il gioco offerto, palesando errori individuali già visti e carenze che sono ormai conosciute, ma alle quali non si riesce a porre rimedio. Nel primo tempo gli udinesi, pur non brillando per la fluidità della manovra, hanno saputo tenere sotto i padroni di casa grazie a tre mete, però non tutte trasformate (una, in particolare, è stata fallita con un pessimo tiro), andando comunque all'intervallo in vantaggio per 17-13.
Nella ripresa si è andati avanti a fasi alterne. Durante le battute conclusive il quindici di Trento è stato abile e concreto a sfruttare un errore collettivo difensivo da parte degli ospiti, centrando la meta poi rivelatasi decisiva. Mele, Morosanu e Giuriati sono stati gli autori delle mete bianconere, una sola delle quali è stata poi trasformata da Zorzetto. A rimpinguare il bottino c'è stato un calcio di punizione ben riuscito di Barella. Troppo poco, nel complesso, per centrare il successo. A disposizione del tecnico Rebuschi c'erano, oltre ai citati, capitan De Fazio, Carlevaris, Burin, Chiavarini, Venuto, Lanzaro, Occhialini, Rigutti, Scalettaris, Matteo Not, Piccilli, Carniel, Bastianello, Braccagni, Comelli, Daniele Not, Cisera e Sambucco. Sconsolato il commento dell'allenatore: «In tre gare, tra Castellana, Mirano e Trento, abbiamo buttato via almeno 9 punti buoni per la nostra classifica. Così non va». Punti che avrebbero potuto significare un secondo posto solitario e che generano un grande rimpianto per il quarto che rappresenta la realtà odierna degli udinesi. Questa la classifica del girone: Mogliano 32 punti, Feltre 28, Villadose 22, Udine 19, Castellana 17, Trento 15, Mirano 13, Cus Padova 11, Belluno 6. Il campionato osserva ora una pausa per le festività di Natale e fine anno. Il Rugby Udine riprenderà la corsa nel gennaio 2025 con due consecutivi impegni in casa, vedendosela rispettivamente con Feltre (il 19) e il Mogliano Veneto (il 26). Verdetti buoni solo a metà, infine, per le quattro squadre del Friuli Venezia Giulia impegnate nei due tornei di C: Rugby Pordenone-Conegliano 30-45, Pasian di Prato-Villorba 39-32, Venjulia Trieste-Vicenza 16-45, Pedemontana Livenza Polcenigo-Excelsior Padova 33-22.

Paolo Cautero

DUCALI Davide Micalich e coach Stefano Pillastrini (Foto Pregnolato)

pa per come era finita (il riferimento è alla squalifica di due giornate subita nei quarti playoff contro Cantù, ndr). Voglio collaborare con i compagni per arrivare più in alto possibile, anche per i tifosi che ci hanno sempre sostenuti. Ho 33 anni e mi rendo conto di poter essere anche la seconda o la terza opzione offensiva, non mi interessa». La convivenza con Redivo? «Lucio è un grande, mi piace giocare con lui e ci piace giocare assieme - ha garantito l'americano -. Durante la partita sappiamo quando è il suo turno e quando è il mio. In ogni caso, io amo giocare con tutti i compagni. Già nella scorsa stagione a mio parere avevamo il potenziale per vincere il campionato e in questa il roster è ulteriormente migliorato».

NUOVI

La Ueb Gesteco non è l'unica squadra di A2 a essersi mossa ieri sul mercato degli stranieri. Tra Scaligera Verona e Napoli Basket c'è stato uno scambio di americani che ha (ri)portato il play-guardia Jacob Pullen in Campania, mentre la guardia Zach Copeland ha compiuto il tragitto inverso.

Carlo Alberto Sindici

SCI DI FONDO

Adesso Martina Di Centa può tornare a sorridere

A tre mesi dall'intervento alla schiena, dovuto a un'ernia discale, Martina Di Centa ha potuto indossare finalmente un pettorale di gara. È accaduto domenica scorsa a Slingia, in provincia di Bolzano, in occasione della 10 km tl di Coppa Italia, che l'ha vista ottenere un quarto posto confortante, considerando che la sua preparazione è stata condizionata dallo stop dovuto all'operazione affrontata all'Humanities Resersch di Rozzano, arrivata dopo mesi di dolore, essendo il problema comparso già a primavera, durante il primo raduno stagionale sulla neve.

«Aspettavo questo momento da così tanto tempo, non stavo più nella pelle - ha raccontato la fondista di Paluzza sul suo profilo Instagram -. Nell'ultimo periodo di avvicinamento percepivo qualcosa risvegliarsi e accendersi dentro di me, ovvero l'entusiasmo, la curiosità e il desiderio di scoprire se sarei stata ancora in grado di spingere forte sull'acceleratore». La ventiquattrenne del Cs Carabinieri ricorda di aver vissuto un periodo travagliato, «in cui stringendo i denti, mi sono allenata comunque, anche se era poco, ma il massimo che potevo l'ho sempre dato, quello cioè che la schiena concedeva di tollerare».

Ebbene, la 10 km altoatesina ha fornito risposte positive. «È stato bello riscoprire che l'acceleratore posso ancora schiacciarlo e che ho ancora molto da dimostrare - conferma Di Centa, in gara alle Olimpiadi di Pechino 2022 -. Non potevo ritrovare una sensazione migliore di questa: poter tornare a fare quello che amo, un po' più libera dal dolore e dalla paura. So di avere ancora tanto da lavorare: la strada che mi si prospetta davanti è lunga - conclude -, ma non vedo l'ora di percorrerla».

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

La serie D si può seguire anche in tv

Serie D, l'anno che verrà. Ogni domenica la piattaforma Ott della Figc, già a partire dalla prima giornata di ritorno, trasmetterà live un match del campionato. Basterà scaricare la app, disponibile su App Store e Google Play Store (anche da Smart Tv) e registrarsi gratuitamente per accedere ai contenuti.

ECCELLENZA Domani pomeriggio sarà anticipata l'ultima giornata dell'andata, decisiva per assegnare il titolo di mezza stagione in una classifica compressa

SALVEZZA, MANIAGO VAJONT SCOMMETTE SU MISTER BARI

▶Il "traghettatore" è confermato sino a fine stagione e Bellitto sarà il suo vice

▶Giacomini, Falcone e Gora rinforzano la Virtus. Garcia e Fruch alla Liventina

CALCIO DILETTANTI

A ridosso dell'ultimo turno, in Eccellenza il Maniago Vajont scioglie le riserve sul nome del sostituto di mister Gianluca Stoico, "tagliato" a inizio mese. A prendere il suo posto - per buona pace della stessa società, che l'ha fortemente voluto - sarà proprio Damiano Bari, già secondo dello stesso Stoico. Per Bari si chiude così quello che in un primo momento sembrava dover essere solo un "interregno", sino all'archiviazione del girone d'andata. Il suo secondo sarà Alessandro Bellitto, che nella passata stagione aveva guidato i nerazzurri del San Leonardo a uno storico salto in Prima categoria, dopo i playoff, per poi doverli giocoforza salutare.

RINFORZI

Proprio in Prima sul mercato si sta muovendo la Liventina San Odorico, che rafforza soprattutto il reparto arretrato. Alla corte di Cristiano Ravagnan sono arrivati Angel Garcia Leyda (dal Teor, avversario e campione d'inverno) e Simone Innocente (dal Sarone 1975-2017, Seconda). Colpo anche in attacco. Dalla Spal Cordovado (Promozione) approda sul Livenza l'ala Mauro Fruch, mentre a centrocampo rientra, via Sacilese, Gianluca Pizzutti. Lasciano il gruppo Alessandro Argentin (punta) e Luca Canton (centrocampista), diretti entrambi al San Quirino (Terza). Sempre in Prima, tasselli di spessore in casa della Virtus Roveredo. Agli ordini di mister Filippo Pessot ecco un uomo per reparto: in difesa Fabio Giacomin dal Corva (Promozione), a centrocampo Thiam Gora dal Sarone 1975- 2017 e in attacco, dal pari categoria Vigonovo, Francesco Falcone. In contemporanea il San Leonardo ritrova in campo il suo perno della difesa Mario Mazzacco, che era fermo da ottobre per un infortunio muscolare. L'uomo mercato Francesco Mascolo si è poi assicurato per il centrocampo i nuovi volti di Mirko Mazzoli dall'Unione Smt e Alessio Brun dal Torre. Dal Maniago Vajont (Eccellenza) giunge inoltre Nicolas De Ros (difensore).

SI GIOCA

Chiusa la parentesi di mercato, l'attenzione è rivolta ai campi. Domani alle 14.30 si alzerà il sipario sull'intera Eccellenza. L'ultima d'andata incoronerà il re d'inverno. Situazione di classifica ingarbugliata come non mai. In vetta c'è il tandem Sanvitese - San Luigi con 28 punti, seguito dal Fontanafredda a 27. Il trio Codroipo-Pro Gorizia-Kras viaggia a quota 26, con a ridosso l'appaiato duo Mug-

MISTER Damiano Bari del Maniago Vajont

gia-FiumeBannia a 25. Matassa intricata matassa, con in aggiunta il big match Muggia-Sanvitese, tanto per gradire. C'è poi il derby tra Casarsa (13) e Tamai (22), due compagini che hanno lasciato dietro le spalle il momento di crisi. A completare il quadro testacoda Maniago Vajont-San Luigi, Fontanafredda - Chiarbola (per i rossoneri un solo punto in 270'), FiumeBannia-Unione Fincantieri Monfalcone (23), Juventina (20) - Codroipo, Kras Repen-Pro Gorizia (sfida tra gemelli siamesi nei quartieri alti), Tolmezzo (19) - Rive Flaibano (10) e Pro Fagagna (21) - Azzurra Premariacco (16). Qui le due contendenti sono alla ricerca di punti tranquillità, con l'Azzurra oggi prima salva. Si accoda l'unico anticipo di Promozione: appuntamento alle 16 con Tricesimo - Corva. Entrambe arrivano da un capitombolo. Il Tricesimo, inchiodato a quota 25, chiude il podio che vede il Calcio Aviano "d'argento" (26) e il Nuovo Pordenone a condurre le danze (33); i biancazzurri sono in agguato a quota 23, dietro la Bujese (24).

Cristina Turchet

DOMANI POMERIGGIO L'ECCELLENZA ASSEGNERÀ IL TITOLO D'INVERNO SANVITESE E ROSSONERI SONO IN PIENA CORSA

Insulti omofobi all'arbitro: 600 euro di multa

▶Stangato il Kras Multato il Casarsa: colpa dei tifosi

CALCIO DILETTANTI

Giudice sportivo: in Eccellenza il Kras Repen si ricorderà bene la trasferta di Tamai. Oltre ad aver perso male (3-0 per i rossi), come "regalo sotto l'albero" trova anche 600 euro d'ammenda "perché i sostenitori – informa il comunicato ufficiale – per tutta la durata della gara, proferivano continue e reiterate espressioni gravemente offensive all'indirizzo della terna arbitrale, comprese a più riprese espressioni omofobe". A sfida terminata, inoltre, "un tifoso si arrampicava sulla rete divisoria del recinto di gioco e accendeva due fumogeni".

In Promozione, stop fino al 21 gennaio, tenendo conto della pausa natalizia, per Mario Campaner. Il tecnico del Calcio Aviano, ammonito per proteste, "alla notifica del provvedimento reiterava il medesimo comportamento con gesti e parole plateali". Tra gli Juniores Under 19 regionali ammenda di 50 euro al Casarsa "perché i tifosi rivolgevano espressioni irriguardose e denigratorie a un calciatore della squadra avversaria per l'intera durata del secondo tempo". Dietro la lavagna per 3 turni Sandro Martina, dirigente accompagnatore dello Spilimbergo (Seconda categoria), reo "a fine partita (dopo la prima sconfitta stagionale per mano dell'Arzino, ndr) di plurime condotte irriguardose sia nei confronti della squadra avversaria che dell'arbitro. Inoltre minacciava sia il direttore di gara che un giocatore arzinese". Sempre in questa categoria, sul fronte dei giocatori 3 giornate di stop anche per Thomas Perlin (Vallenoncello), espulso dalla panchina "per aver rivolto all'arbitro diverse frasi ingiuriose, continuando anche durante l'uscita dal terreno".

Due turni a Gjini (Maniago Vajont), Baah (Liventina San Odorico) e Giavedon (Polcenigo Budoia); uno a Spadera (Maniago Vajont), Bertoia (Sanvitese), Lucon (Spal Cordovado), Dei Negri (Corva), Furlanetto (Torre), Zilli (Nuovo Pordenone Fc 2024), Filippo Rovedo e Rosolen (San Leonardo), Piccolo (Pravis 1971), Dreosto (Barbeano), De Nardo (Arzino), Russo (Spilimbergo), Caruso (Ceolini), Doberdolani (Valeriano Pinzano), D'Andrea (Vivai Rauscedo Gravis B), Andrigo (Nuova Vilanova Fc), Baviera (Polcenigo Budoia), Sosa Smelin e Nisi (Sesto Bagnarola), Rossi (Nuovo Pordenone Fc 2024 Under 21), Lacchin e Crespi (San Quirino), Gardiman (Virtus Roveredo Under 21). A chiudere, nel campionato Allievi Under 16 provinciali il FiumeBannia ha presentato ricorso contro il Torre per la partecipazione alla gara di un calciatore il cui posizione viene ritenuta irregolare. Da qui la sospensione dell'omologazione del risultato ottenuto sul campo. Il tutto in attesa di accertamenti, con pronuncia fissata per martedì 27 dicembre.

C.T.

CARTELLINO Dilettanti nervosi

BCC, MARCIA SU FERRARA ANCHE IL TIFO CI CREDE

▶La capolista Pordenone va nella tana dell'inseguitrice più forte e agguerrita

▶Impegni casalinghi per Benpower e Casarsa. L'Intermek pensa al Neonis

BASKET

Tutti a Ferrara. La Bcc Pordenone e i suoi supporter si preparano alla trasferta dell'anno, che curiosamente coincide pure con l'ultima gara di campionato del 2024. Contro l'Adamant i biancorossi dovranno difendere il primo posto, ben sapendo che quella che affronteranno domenica alle 18 (dirigeranno Matteo Rodi di Vicenza e Gabriele Pedini di Verona) non sarà la stessa avversaria che all'andata avevano sommerso di triple: 18 su 30 da oltre i 6 e 75.

MOBILITAZIONE

All'impresa i Fedelissimi giustamente credono, e hanno riempito due pullman, mentre altri tifosi raggiungeranno la città emiliana con mezzi propri. Insomma, un adeguato supporto alla squadra di Max Milli non mancherà nemmeno in un contesto prestigioso come la Bondi Arena, abituata a ospitare gare di serie A fino al fallimento del Kleb Ferrara, nel marzo del 2023. L'Adamant a inizio stagione era indicata come la corazzata della Division D e senza dubbio come una delle squadre più forti dell'intera serie B Interregionale. In realtà gli emiliani, pur confermando le loro enormi potenzialità, non hanno "ucciso" il girone come ci si sarebbe aspettati, ma sono pur sempre a due punti in classifica da Bcc e Falconstar Monfalcone, dunque la lotta per il primato è ancora a tre. Mercoledì si è già giocato l'anticipo tra Montelvini Montebelluna e Calorflex Oderzo, vinto dalla formazione ospite con il risultato di 70-76 (parziali di 18-18, 37-43, 58-60). Completano il programma della quinta di ritorno, division D: Valsugana-Jadran Trieste, Falconstar Monfalcone-Dinamica Gorizia, Secis Jesolo-Atv San Bonifacio, Guerriero Petrarca Padova-Virtus Padova.

DONNE

In B femminile impegni casalinghi per Benpower Pordenone e Polisportiva Casarsa, che giocheranno entrambe domenica alle 18. Le sistemine avranno il compito sulla carta più difficile, dal momento che al palaCrisafulli arriverà la Pallacanestro Bolzano, che con Pordenone e Casarsa condivide l'ottava posizione. Va detto che la compagine altoatesina ha sin qui ottenuto un unico successo lontano da casa, il 16 novembre sul parquet del Cussignacco. Arbitreranno l'incontro Davide Degrassi di Trieste e Alberto Dagri di Grado. Da parte sua la Polisportiva Casarsa ospiterà la Mas Logistics Istrana, fanalino di coda della graduatoria del girone (arbitri Giacomo Gorza di Gorizia e Alessandro Gattullo di San Vito al Tagliamento). Queste le altre sfide in calendario nella dodicesima giornata: Umana Reyer Venezia-Junior San Marco, Montecchio Maggiore-Mr Buckets Cussignacco, Femminile Conegliano-Interclub Muggia, Lupe San Martino-Thermal Abano Terme, Apigi Mirano-Forna Basket Trieste. Riposerà il Giants Marghera.

SERIE C

Infine la C Unica, che propone quest'oggi addirittura tre anticipi, praticamente un record, a cominciare da quello tra Faber Cividale e Intermek 3S Cordenons (alle 21.15, fischietti a Marco Olivo di Buttrio e Tommaso Luchesi di Trieste). I "folpi" hanno perso l'imbattibilità domenica al palaMare e hanno tutte le intenzioni di rimettersi subito in marcia, magari consolidando la propria leadership nel girone E, dovesse la Neonis Vallenoncello vincere domani (18, Giulio Covacich di Trieste e Riccardo Colombo di Pordenone) contro l'Agenzia Lampo Bvo Caorle. In una dodicesima giornata d'andata che vedrà riposare la Calligaris Corno di Rosazzo, a completare il programma di gare saranno stasera New Basket San Donà-Arredamenti Martinel Sacile (21, Matteo Favaro di Giavera del Montello e Nicolò Santini di Padova) e BaskeTrieste-Vis Spilimbergo (21.15, Alessandro Gattullo di San Vito e Florent Alexandre Dalibert di Trieste), domani Apu Next Gen Udine-Kontovel (19, Enrico Pittalis di Udine e Giacomo Lanzolla di Trieste) e Humus Sacile-Fly Solartech San Daniele (18.45, Federico Meneguzzi e Daniele Antoniolli di Pordenone).

Carlo Alberto Sindici

Basket Under 17

L'uragano Apu si abbatte sui sacilesi dell'Humus

Il testacoda di campionato fila via come da pronostico, con la "bulimica" formazione udinese che si "mangia" pure l'Humus. Quest'ultima è riuscita a rimanere in partita per alcuni minuti della frazione d'apertura, facendo registrare anche qualche vantaggio, l'ultimo dei quali di 9-6, seguito però da un break di 10-0 a favore degli ospiti che ha prodotto il primo strappo. Nel secondo periodo l'Apu ha quindi rotto gli argini (18-44) e nella ripresa ha continuato ad alimentare lo scarto, andando peraltro a sfondare quota 100 nel punteggio. Completano il quadro dei risultati del decimo turno del campionato Under 17 d'Eccellenza: Sacile Basket-Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone 30-92 (11-26, 17-53, 23-68; Ripa 19, Napoli 21), Libertas Acli San Daniele-GasGas Udine 69-75 (20-17, 40-28, 56-50; Contardo 14, Scoda 16), Zkb Jadran Trieste-Pallacanestro Trieste 59-93 (19-26, 26-42, 41-67; Sabadin 21, Tobou Mouafo 24). Clinica Martin Cordenons-Mep Cividale è stata rinviata al 19 gennaio. Ha riposato la Chiurlo Tec Cervignano. Recupero della nona giornata: Rendimax Apu Udine-Chiurlo Tec Cervignano 91-37 (19-9, 38-17, 63-30; Stoner 15, Ena 19). La classifica: Rendimax Apu, Pall. Trieste 16; Mep Cividale 14; Bcc Pordenone 12; Zkb Jadran 10; Chiurlo Tec 8; Clinica Martin, San Daniele, GasGas 6; Sacile Bk 2; Humus zero. Il prossimo turno (il campionato riprenderà l'11 gennaio): Bcc Pordenone-Clinica Martin, Pall. Trieste-Humus, GasGas-Chiurlo Tec, Sacile Bk-Mep Cividale, Rendimax Apu-Zkb Jadran. Riposerà il San Daniele. Domenica alle 11.30 è in programma il recupero della nona giornata tra Humus Sacile e Libertas Acli San Daniele.

HUMUS SACILE	51
APU UDINE	104

HUMUS SACILE: Cattaneo, Moro 9, Da Ros 2, Sessa 3, Cauz, Zoldan 10, Tosetto 5, Tutu 16, Benedetti 2, Gregoris 2, Corona 2, Michelet. All. Patisso.
RENDIMAX APU UDINE: Giannino 21, Mariuzza 12, Stoner 13, Durisotto 9, Miceli 9, Zacchetti 4, Bjedov 6, Masutti, Tonin, Mazburss 13, Quai 7, Pertoldi 10. All. Pampani.
ARBITRI: Antoniolli di Pordenone e Tuttoilmondo di Fontanafredda.
NOTE: parziali: 13-24, 26-49, 41-80. Spettatori 100.

C.A.S.

La "rivoluzione giovane" del Futura Nuova era alla corte cordenonese

VOLLEY

Mentre il volley maschile della Destra Tagliamento sta esplodendo in quasi tutte le categorie, dall'A2 con la Tinet Prata alla C con Libertas Fiume Veneto e Insieme per Pordenone, fino alla D con il Favria San Vito. Il Futura Cordenons, capostipite storica di questa categoria che per anni ha tenuto banco nella serie cadetta, dopo la retrocessione dalla B ha rinunciato alla massima categoria regionale e fatto una scelta coraggiosa, scegliendo l'attività giovanile di qualità. La figura di riferimento è Renato Barbon, che ha rivestito ruoli importanti, portando i suoi allievi a conquistare titoli regionali e nazionali. «Renato - dice la dirigente cordenonese Anna Fenos - sta rivoluzionando e reimpostando tutto, dalla S3 all'U19 (comprese le Under 12, 13, 15 e 17). Si è creato un bel gruppo di ragazzi, che lavora al meglio».

Con Barbon a livello di staff tecnico ci sono Giovanni Gazzola, Marco Rossetto e la stessa Fenos. Come stanno andando i campionati giovanili? «Molto bene - risponde - anche se in questo momento cerchiamo di seguire più la crescita e la qualità degli allenamenti che i risultati. Abbiamo partecipato a diversi tornei. In particolare, a Modena abbiamo vinto con gli U15 e a Bolzano i diciassettenni hanno ben figurato, senza dimenticare Mantova e Mirano. Proseguiremo le trasferte anche nel periodo natalizio in Slovenia, a Zoppola e a Chions, oltre all'attività federale. È un percorso impegnativo: lavoriamo moltissimo, ma arrivano soddisfazioni notevoli». La rinuncia alla C è stata sofferta? «Abbiamo dovuto fare una scelta - risponde Fenos -: in questo modo i più giovani potranno fare esperienza in prospettiva». Un po' di merito per l'exploit delle squadre locali nelle varie categorie va attribuito anche al Futura Cordenons, visto che gli ex tesserati Senior sono stati "spalmati" in diversi team: Zambon, Bomben e Meneghel (quest'ultimo era in prestito, ndr) sono andati a Prata; Calderan, Della Barbera e Bernardini a Fiume Veneto; Todesco, Ciman, De Giovanni e Florian a Pordenone, da Insieme. Non solo. Giacomo Fracassi, figlio del presidente del Futura, Remo, è andato a Monselice (B), con la Tmb che guida la graduatoria. Fuori regione anche Amarildo Qarraj, al Motta di Livenza in C.

FUTURA Fenos e Barbon

La Prima divisione del Futura è "griffata" Piera Martellozzo, sponsor storico della società. Gli altri partner sono Livenza Viaggi, Differdent e Pizzeria Pulcinella. L'organico di Prima divisione: Jacopo Scian, Simone Giordano Lorenzo Del Col, Martino Mozzon, Andrea Cappelletti, Gianpaolo Ungaro, Stefano Vitale, Marco Di Pace, Nicolò Del Bianco, Mattia D'Ambrosio, Manfredi Arancio, Kyle Toffoli, Giovanni Della Bella, Davide Borromeo, Andrea Beccaro, Gioele Arrigò, Leonardo Falzone, Nicolò D'Angelo e Pietro Budai. Under 13: Leonardo Falzone, Filippo Blaseotto, Gioele Arigò, Tommaso Zanardo, Enrico Fantuzzi, Mattia Leandrin, Andrea Beccaro, Pietro Budai, Giovanni Della Bella, Nicolò D'Angelo. Under 12: Giovanni Della Bella, Nicolò D'Angelo, Sebastian Marotta, Sebastiano Del Toso, Michele Marinelli, Tommaso Berti, Franco Fedrigo, Alessandro Gabriele, Francesco Gabriele, Alberto Pavan, Tommaso Vecchiato, Bryan Apostu, Riccardo Armani, Tommaso Cappelletti, Leonardo Fantin, Luca Fuser, Leonardo Gottardi, Giovanni Raffin Sist, Alessio Vitale.

Nazzareno Loreti

Ciclismo

Unfer e De Monte alla Solme Olmo

(n.l.) Dopo la conferma di Lorenzo Unfer, passista veloce friulano di Ragogna, classe 2005, è stato inserito nella società di San Biagio di Callalta, la Solme Olmo, anche un altro friulano. È Matteo De Monte, 20 anni, cresciuto nel gruppo veneto-friulano Borgo Molino Vigna Fiorita. Il ragazzo di Ragogna, dopo aver collezionato 10 successi da Juniores, ha debuttato quest'anno tra gli Under 23 con la maglia della Zalf Euromobil Désirée Fior per un'annata di apprendistato che lo consegna alla sodalizio trevigiano, già pronto per ben figurare negli sprint di gruppo. «Ringrazio i dirigenti della Solme Olmo per avermi dato fiducia - afferma - e vorrei ricambiarli con i risultati su strada: per questo abbiamo già iniziato a lavorare insieme da alcune settimane». In vista del 2025 per raccogliere l'eredità lasciata dall'atleta romagnolo Simone Buda, lo staff del presidente Gian Pietro Forcolin, ha selezionato quattro velocisti che cercheranno di replicare le performance del loro predecessore. Oltre ai due friulani, Unfer e De Monte, il poker d'assi comprende Matteo Tugnolo, pistard, classe 2003, di Vigevano, e il promettente Lorenzo Annibali. «Ci presentiamo al via con una grande batteria di velocisti - dichiara soddisfatto il presidente Gian Pietro Forcolin -, un reparto fondamentale per una squadra come la nostra. Nelle ultime stagioni abbiamo spesso fatto affidamento sulle qualità di Buda, ma adesso con questi giovani talenti vogliamo aprire un nuovo ciclo vincente».

I Gioielli di Max brillano e prendono il largo Fox batte i passerotti

VOLLEY

Zoppola prende il largo in Prima divisione femminile, grazie alla combinazione data dal suo successo fuori casa (a Cordenons) e dal secondo "scivolone" del Favria tra le mura amiche contro il Maniago. I Gioielli di Max inanellano la nona vittoria consecutiva (3-1) contro l'Economy rent, mentre a San Vito le padrone di casa cedono nuovamente il passo al Vero Maniago, con le coltellinaie che portano a casa tre preziosi punti. Nella parte altra della graduatoria si fa sotto l'Alta Resa, che a Pordenone piega di misura (3-2) il Cfv Adriarent. Primi tre punti del Travesio, conquistati a Spilimbergo (3-1), mentre Brugnera cade a Sacile (3-1). La classifica: Gioielli di Max Zoppola 26 punti, Gsd Favria 19, Alta Resa 18, Brugnera 17, Sacile 16, Vero Maniago e Aquila Spilimbergo 13, Cfv Adriarent 11, Bluvolley 6, Cordenons 5, Travesio 3.

In Prima maschile, nel derby di Prata il Fox affonda i "passerotti" per 3-0. Sconfitte le altre due provinciali. Il Futura Piera Vini 1899 che esce a mani vuote dal match contro la Rojalese e la seconda formazione cordenonse porta a casa un solo set contro il Volley Ball Gemona. La classifica: Rojalese e Gemona 15 punti, Fox Volley 13, San Leonardo e Volleybas 11, Veneto gas Prata 7, Piera 1899 Vini 6, Pasian di Pradamano e Asd Sporting Cervignano 3, Futura Differente zero.

Nel girone A di Seconda divisione femminile la Tecneco vince in casa con il Bluvolley per 3-0. Successi esterni per Farout Cordenons e Gis Sacile, entrambi per 3-0. La classifica: Tecnenco 15, Julia Gas 12, Sacile 11, Cordenons 9, Fox 5, Maniago 4, Bluvolley1. Nel gruppo B continua il "testa a testa" tra Zoppola e Cinto, con la prima vittoriosa in casa contro il Cordenons per 3-1 e la seconda che fa risultato pieno a Pordenone (3-1). La classifica: Zoppola e Cinto 15 punti, Pordenone 11, Cordenons e Brugnera 5, Volley del sanvitese 3, Alta resa zero.

SOTTO RETE Verdetti importanti in Prima e Seconda divisione

Cultura &Spettacoli

IL CURATORE

Alberto Garlini: «Il percorso si propone di dare ai corsisti gli strumenti utili a impostare un romanzo con uno stile che appartenga alla propria "voce".

Sono Federica Manzon, Premio Campiello 2024 per "Alma" Francesca Giannone, Premio Bancarella per "La portalettere" e Stefania Auci, la celebrata narratrice della saga dei Florio

Pnscrive con le "lady romanzo"

Francesca Giannone

Federica Manzon, Premio Campiello

Stefania Auci

SCRITTURA

Tre grandi scrittrici del nostro tempo, autrici di riferimento e bestseller delle ultime stagioni letterarie, saranno le docenti della XVI edizione di Pordenonescrive, in programma dal 4 febbraio al 6 marzo 2025. Sono Federica Manzon, Premio Campiello 2024 per "Alma", Francesca Giannone, Premio Bancarella per "La portalettere" e Stefania Auci, la celebrata narratrice della saga "I leoni di Sicilia". Affiancheranno, in un fitto corpo a corpo con la scrittura creativa, gli scrittori Alberto Garlini, ideatore e curatore della Scuola di Scrittura pordenonelegge, e Gian Mario Villalta, direttore artistico di pordenonelegge. Iscrizioni entro il 24 gennaio 2025 attraverso l'area mypnlegge del sito www.pordenonelegge.it.

I TEMI

"Come un romanzo" sarà filo rosso dell'edizione 2025, che prevede 18 ore di lezioni frontali e laboratori coinvolgenti, per testarsi nell'ispirazione creativa, e per impadronirsi degli strumenti di scrittura messi a disposizione dal corso, anche quest'anno fruibile interamente su piattaforma digitale, dalle 18.30 alle 20.30. Un progetto pensato per innescare stimolanti interazioni fra docenti e corsisti, analizzando gli elaborati dei partecipanti durante i laboratori, con la collaborazione di tutta l'aula.

«Il percorso - spiega il curatore, Alberto Garlini – si propone di dare ai corsisti gli strumenti utili ad impostare un romanzo con uno stile che appartenga alla propria "voce". Pensando alla narrazione sulla base di problemi concreti, sarà data ai partecipanti la possibilità di avvicinarsi al proprio personale spazio narrativo».

GLI AUTORI

Alberto Garlini esordirà, martedì 4 febbraio, sul percorso che, partendo dal linguaggio delle mistiche, si avvicina a un topos dello storytelling: la storia d'amore. Declinata in tanti modi, mischiata al giallo al fantasy all'horror, iperrealistica o completamente immaginaria, la storia d'amore è un genere "evergreen" che racconta il miracolo di due persone che si innamorano, e che, innamorandosi, si completano e trovano un nuovo senso alle loro vite.

Francesca Giannone, che ci ha regalato personaggi memorabili come Anna della Portalettere, e Lorenzo e Agnese di Domani, Domani, giovedì 6 febbraio parlerà della costruzione del personaggio, entrando dentro la sostanza umana dei soggetti che vogliamo mettere in scena, per dargli credibilità, verosimiglianza e profondità. Ciò che affascina un personaggio è la capacità di emozionare il lettore, di fargli da specchio, rivelando la complessità insita in ognuno di noi.

Mercoledì 12 febbraio la lezione di **Stefania Auci** intorno al romanzo storico, per far rivivere le braci del passato e farle tornare a bruciare nelle nostre vite. Attraverso la saga dei Florio la scrittrice racconterà come si può costruire una storia così viva e pulsante da renderla contemporanea.

Martedì 18 febbraio la lezione di **Federica Manzon**. Chi meglio di lei per raccontare come un luogo possa diventare personaggio fra i personaggi? Dalla Parigi di Balzac, alla Newark di Roth, passando per le piccole capitali di provincia di tanta letteratura di genere, la città e la particolare umanità che esprime sono sempre state dei formidabili incubatori di storie.

Infine la lezione di **Gian Mario Villalta**, mercoledì 26 febbraio. Lo scrittore si soffermerà sulla voce narrante: il punto di vista con cui viene raccontata la storia e che ne determina sia il tono che il particolare patto narrativo stipulato con il lettore. La voce narrante scolpisce il particolare mondo che lo scrittore vuole descrivere, entra in intimità con il lettore, e stimola le latenze della storia stessa, a seconda che sia reticente, inaffidabile, oppure solo preoccupata di raccontare la verità.

"COME UN ROMANZO" IL FILO ROSSO DELL'EDIZIONE 2025, CON 18 ORE DI LEZIONE E COINVOLGENTI LABORATORI

Libri

Borgobello allo Studio Celiberti con il suo "Crossroads Hotel"

Arriva in libreria e sulle principali piattaforme digitali, "Crossroads Hotel", l'attesissimo thriller fantascientifico firmato da Davide Borgobello, che conferma il suo talento nel creare trame dense di mistero, colpi di scena e riflessioni profonde. Il romanzo, tra i vincitori del bando nazionale "Per chi crea", promosso dal Ministero della Cultura e gestito da Siae, che destina il 10% dei compensi a supporto della creatività e della promozione culturale, sarà presentato oggi, alle 18, nello Studio Celiberti di Udine, in via Fabio di Maniago 15/3, alla presenza dell'autore (è richiesta la prenotazione a distribuzione@kappavu.it). Crossroads Hotel sfida i confini del tempo e dello spazio, intrecciando il reale con l'immaginario in una narrazione avvincente e stratificata. Attraverso personaggi tormentati e una trama che si dipana tra eventi storici e suggestioni visionarie, il romanzo invita i lettori a interrogarsi sul significato delle scelte umane.

Da Lehár a Strauss nella notte di San Silvestro

▶La Strauss Festival Orchester Wien al Giovanni da Udine

SAN SILVESTRO

Un turbinio di vivaci e leggeri ritmi di danza e arie d'operetta, la più spumeggiante delle orchestre e la splendida voce del soprano Svenja Isabella Kallweit faranno da colonna visiva e sonora all'ingresso nel nuovo anno del Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Martedì 31 dicembre, alle 18, ritorna l'irrinunciabile appuntamento musicale di San Silvestro con la trascinante Strauss Festival Orchester Wien, diretta da Vinzenz Praxmarer, protagonista di una tradizione musicale gioiosa e spensierata che non ha eguali al mondo.

IL PROGRAMMA

Il programma, anch'esso nel pieno rispetto della tradizione, sarà di sicuro appeal per ogni tipo di pubblico: impossibile non farsi coinvolgere dai travolgenti valzer, dalle polke e da tanti altri capolavori della musica mitteleuropea a cavallo fra Ottocento e Novecento, come ad esempio le splendide arie del Pipistrello di Johann Strauss figlio, della Vedova allegra di Franz Lehár (1870 – 1948) e della Principessa della Ciarda di Emmerich Kálmán (1882 – 1953). Completano il programma alcuni splendidi brani di Joseph Hellmesberger figlio (1855 – 1907) (dal balletto La perla d'Iberia) e di Richard Heuberger (1850-1914): l'ouverture dell'operetta Il ballo dell'Opera.

La Strauss Festival Orchester Wien dedica i suoi concerti all'interpretazione storicamente autentica della musica viennese, dal periodo classico fino alla dinastia degli Strauss e ai maestri dell'Operetta viennese.

SOPRANO Svenja Isabella Kallweit

SARÁ DIRETTA DA VINZENZ PRAXMARER SUL PALCOSCENICO ANCHE LA GIOVANISSIMA SOPRANO SVENJA ISABELLA KALLWEIT

L'ORCHESTRA

La fedeltà stilistica, la bellezza del suono, la gioia del far musica, lo charme viennese sono le caratteristiche dei suoi concerti. Fondatore e direttore artistico dell'orchestra, costituitasi nel 1978, è Peter Guth, considerato uno dei massimi specialisti della musica di Johann Strauss. L'orchestra è costantemente impegnata in concerti in tutto il mondo, con inviti a festival internazionali, trasmissioni televisive e radiofoniche; dal 2001 è la tradizionale protagonista del concerto di San Silvestro al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

La giovanissima soprano Svenja Isabella Kallweit è nata in Germania. Dopo la conclusione degli studi all'Università di Musica e Performing Arts di Vienna, ha partecipato a numerose produzioni del Landestheater di Linz, in opere di Richard Strauss, Joseph Beer e Benjamin Britten. Premiata più volte a concorsi internazionali, ha ricevuto premi speciali e sostegno all'avvio della carriera da istituzioni e riviste quali Deutsche Stiftung Musikleben, Fondazione Walter e Charlotte Hamel e Bärenreiter Verlag. Ha tenuto concerti in Francia, Grecia, Polonia e Italia.

«Musica sacra è stato il festival dei record»

MUSICA

A dieci giorni dal Natale, si congeda con un successo di pubblico senza precedenti la 33ma edizione del Festival internazionale di musica sacra, un cartellone diffuso che in sette settimane - dal 20 ottobre al 14 dicembre - ha fatto registrare oltre 3.500 presenze nei 17 eventi, fra concerti, incontri e una proiezione cinematografica musicata dal vivo, a Pordenone, Udine, Codroipo, San Vito al Tagliamento, Sacile e Maniago. Oltre a queste, tre mostre originali intorno al tema "Caritas" e alle suggestioni legate alla vita e all'opera di San Francesco d'Assisi, con un'attenzione speciale per le note di Bach e le sue trascrizioni.

«Un risultato di grande soddisfazione - spiegano i direttori artistici Franco Calabretto e Eddi De Nadai -; un riconoscimento per il nostro impegno e per la passione che gli storici enti promotori, Presenza e cultura con il Centro iniziative culturali Pordenone, da oltre 30 anni dispiegano per l'organizzazione di un festival di alto livello artistico e totalmente gratuito.

L'edizione 2024 ha consegnato all'audience dei concerti anche un nucleo importante di composizioni inedite, commissionate a compositori emergenti, che hanno affiancato le partiture di maestri della scrittura musicale, come il noto compositore Cristian Carrara. Rilevante anche l'apporto degli incontri – conferenza e delle lezioni-concerto rivolte agli studenti del liceo Le Filandiere di San Vito al Tagliamento e all'Università della Terza Età di Sacile, San Vito, Pordenone e Maniago, attraverso i quattro appuntamenti del progetto Pianoforte Sacro in chiusura di cartellone, protagonista la pianista macedone Teodora Kapinkovska».

ICONE MODERNE

E, fino al 26 gennaio, eco del festival, nella scenografica Abbazia di Santa Maria in Silvis, a Sesto al Reghena, sarà la mostra "Amor Dei. Le Icone di Claudio Mrakic". L'artista goriziano, scomparso due anni fa, ha sempre mantenuto rapporti intensi con la tradizione bizantina, che esercitava su di lui un fascino evidente. Ha realizzato molte "icone moderne", al centro della terza e conclusiva mostra del Festival. Visite con ingresso gratuito dal venerdì alla domenica. Orari: 10-12 e 15-18.

Le 40 "icone" in mostra vanno scoperte a poco a poco nella sapiente manualità che le accarezza e costruisce: come il grande "Arcangelo", composto addensando i fori sulla grande lastra di ottone, o come l'alto Crocifisso con la Via Crucis, sicuro, forte, essenziale. Invenzioni ricche di un'attuale, profonda religiosità. Claudio Mrakic, scultore, pittore e incisore, ha operato su rimandi culturali suggestivi, trattati con grande libertà, dal bizantino al romanico, fino a scansioni gotiche e liberty.

Concerto alla "Umberto I" con il piano di Sebastian

PIANO CITY

In occasione dei festeggiamenti del Natale a Pordenone, Piano City Pordenone porta la musica nella Casa per Anziani "Umberto I", che apre le porte alla cittadinanza per un concerto pianistico a ingresso gratuito: un'occasione di incontro, scambio e condivisione tra gli anziani residenti e la comunità nel periodo delle festività di fine anno. L'appuntamento è per la vigilia di Natale, martedì, alle 10, nei locali di piazza della Motta 12, con la partecipazione di Sebastian Di Bin, pianista e compositore udinese conosciuto a livello internazionale come uno tra i migliori musicisti della sua generazione.

Il programma del concerto è quanto mai vario e soprattutto coinvolgente, con musiche di Ludovico Einaudi, dei Queen, di Niccolò Paganini, di Charlie Chaplin e anche di Ennio Morricone e di Whitney Houston.

La "Umberto I" rappresenta un'istituzione per la città di Pordenone: fondata nel 1887 da Umberto I di Savoia e diventata poi Casa di ricovero, oggi è una Azienda pubblica di servizi alla persona (Asp), dedicata all'accoglienza delle persone anziane non autosufficienti con tre strutture residenziali: la Casa per Anziani Umberto I, Casa Serena e il Centro Anziani di Porcia.

PLURIPREMIATO

Come pianista, Sebastian Di Bin ha vinto 14 premi internazionali, tra cui spiccano il prestigioso Premio Venezia nel

PIANISTA Sebastian Di Bin

2003, l'Unisa 12th International South Africa Piano Competition, nel 2012, la Franz Liszt Danubio International Piano Competition nel 2021 e la San Jose International Piano Competition, in California, nel 2014. Come compositore, nel 2021, ha vinto 17 medaglie di platino, più il Palladium, con le sue opere pianistiche e le sue rivisitazioni e parafrasi su celebri canzoni pop e jazz, alla Canadian International Music Competition, alla Quebec International Music Competition e alla North America Virtuoso International Music Competition

Ha inoltre inciso quattro album con l'etichetta americana Centaur Records della Louisiana, con musiche di Liszt, Chopin, Rachmaninov, Scriabin, Prokofiev, Tchaikovsky e sue composizioni pianistiche. L'ingresso è libero fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Fotografia

Gli "sguardi" di Elio Ciol in mostra nell'ex carcere

Si intitola "Elio Ciol. Sguardi nel tempo", la mostra che verrà inaugurata oggi, alle 12, nella suggestiva venue delle ex Carceri del Castello di Gemona del Friuli, presentata dal Comune con il sostegno della Regione. L'evento celebra la straordinaria carriera di uno dei più grandi maestri della fotografia italiana. Promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Gemona, rappresenta un omaggio all'opera di Elio Ciol, il cui lavoro incarna l'anima profonda del Friuli attraverso la luce, i paesaggi e i volti che popolano la sua terra. L'evento si avvale della collaborazione della Cineteca del Friuli. L'esposizione propone un percorso tematico che attraversa oltre sei decenni di produzione artistica: dai celebri ritratti di Pier Paolo Pasolini e David Maria Turoldo, agli intensi fotogrammi del film "Gli Ultimi" di Vito Pandolfi, fino alle fotografie paesaggistiche che immortalano le pianure friulane, il Tagliamento e le atmosfere uniche del territorio.

OGGI

Venerdì 20 dicembre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Cesare Rebellini** di Sacile che oggi compie 64 anni, dalla moglie Carolina, dalla figlia Federica, dal fratello Claudio, da mamma Elide e da tutti i parenti e amici.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Innocente, piazza Libertà 71**

BUDOIA
▶**Due Mondi, via Panizzut 6/A**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PORCIA
▶**Comunali Fvg, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo**

SACILE
▶**Esculapio, piazza IV Novembre 13**

SAN VITO AL T.
▶**Comunale, via del Progresso 1/B**

SEQUALS
▶**Emanuele, via Ellero 14**

SESTO AL REGHENA
▶**Ricerca e avanguardia, via Friuli 19/D**

ZOPPOLA
▶**Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions**

PORDENONE
▶**Naonis, viale Treviso 34.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DIAMANTI» di F.Ozpetek 16.15 - 21. **«FREUD L'ULTIMA ANALISI»** di M.Brown 16.30. **«UNA NOTTE A NEW YORK»** di C.Hall 17.15 - 21.30. **«CONCLAVE»** di E.Berger 18.45. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 18.45. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 19.15. **«CONCLAVE»** di E.Berger 21.15. **«L'ORCHESTRA STONATA»** di E.Courcol 17. **«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)»** di P.Almodovar 19 - 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«OCEANIA 2» di D.Miller 14.05 - 17 - 19.20. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri 14.10. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 14 - 14.20 - 15.20 - 16.20 - 16.50 - 17.20 - 18.20 - 19.15 - 19.30 - 20.15 - 21.15 - 22.10 - 22.40. **«IO E TE DOBBIAMO PARLARE»** di A.Siani 14.30 - 16.40 - 19.50 - 21.50 - 22.30. **«ME CONTRO TE: CATTIVISSIMI A NATALE»** di C.Norza 14.45 - 17.10. **«CONCLAVE»** di E.Berger 15.10 - 19.40 - 21.20. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 16.45 - 19.10 - 22.15. **«MUFASA: IL RE LEONE 3D»** di B.Jenkins 18. **«KRAVEN - IL CACCIATORE»** di J.Chandor 22.35.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«MUFASA: IL RE LEONE» 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«DIAMANTI» di F.Ozpetek 14.30 - 17.25 - 20. **«UNA GIORNATA PARTICOLARE»** di E.Scola 15. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 14.45 - 17.05 - 19.10. **«CONCLAVE»** di E.Berger 17.05 - 19.25 - 21.25. **«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)»** di P.Almodovar 21.30. **«UNA NOTTE A NEW YORK»** di C.Hall 17.10 - 19.25 - 21.45. **«FREUD L'ULTIMA ANALISI»** di M.Brown 14.45. **«TOFU IN JAPAN - LA RICETTA SEGRETA DEL SIGNOR TAKANO»** di M.Mihara 14.50 - 19.10. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 16.55. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 21.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«MUFASA: IL RE LEONE» di B.Jenkins 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 19.30 - 20 - 20.30 - 21 - 21.30 - 22 - 22.25. **«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE»** di G.Leuzzi 15 - 16.30 - 17.30 - 19.30. **«IO E TE DOBBIAMO PARLARE»** di A.Siani 15 - 16.45 - 18.45 - 21.40. **«CONCLAVE»** di E.Berger 15.15 - 17.15 - 19.15 - 21.15. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 15.45 - 18.15 - 20.15 - 22.45. **«KRAVEN - IL CACCIATORE»** di J.Chandor 15.50 - 21.25 - 22.10. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 16.25 - 17.25 - 18.25 - 20.50. **«MUFASA: IL RE LEONE 3D»** di B.Jenkins 18.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ME CONTRO TE: CATTIVISSIMI A NATALE» di C.Norza 15 - 15.45 - 17 - 19. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 15 - 16 - 17.30 - 18 - 19 - 20 - 21. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 15 - 17.45 - 20.45. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 15 - 20.30. **«CONCLAVE»** di E.Berger 15.15 - 18 - 20.45. **«IO E TE DOBBIAMO PARLARE»** di A.Siani 15.30 - 18 - 20.30. **«UNA NOTTE A NEW YORK»** di C.Hall 15.30 - 18 - 20.30. **«KRAVEN - IL CACCIATORE»** di J.Chandor 18 - 20.45.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«FLOW - UN MONDO DA SALVARE» di G.Zilbalodis 14.15. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 16 - 18.15. **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Martedì 17 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Comello Pieretto

di anni 87

Ne danno il triste annuncio il marito Giuliano, i figli Giorgio e Silvio, il nipote Nicolò, le sorelle e i parenti tutti.

Il rito funebre avrà luogo Sabato 21 alle 10:30 nella Chiesa Parrocchiale della Madonna Incoronata, Via Siracusa 52, Padova.

Padova, 20 dicembre 2024

Danno l'annuncio della scomparsa del

Comandante Conte

Andrea Marcello

con estremo dolore Annalisa, i fratelli Andriana con Augusto, e Claudio e i nipoti Rosanna, Sebastiano con Martina, Jacopo e Carlotta.

Venezia, 20 Dicembre 2024

Il giorno 12 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Lilia Veronese

di anni 83

Ne danno triste annuncio la sorella Maria, i nipoti e pronipoti tutti.

Le esequie si terranno nella Chiesa di Cristo Re, sabato 21 dicembre alle ore 9.30 con partenza dalla casa funeraria Santinello alle ore 9.10.

Padova, 20 dicembre 2024

Santinello 0498021212

SIAMO APERTI
le DOMENICHE
di DICEMBRE
e LUNEDÌ
23 DICEMBRE
MARELLA
EST. 1830
WOOLRICH
COLMAR
SUN68
PENNYBLACK
introini
VIALE SAN GIORGIO, 33081
AVIANO (PN)
www.introinistore.it